



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 671

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 17 gennaio 2017

I N D I C E

Commissioni congiunte

3^a (Affari esteri-Senato) e III (Affari esteri e comunitari-Camera):

Plenaria *Pag.* 5

6^a (Finanze e tesoro-Senato) e VI (Finanze-Camera):

Uffici di Presidenza (Riunione n. 1) » 7

Commissioni riunite

9^a (Agricoltura e produzione agroalimentare) e 13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali):

Uffici di Presidenza (Riunione n. 10) *Pag.* 8

10^a (Industria, commercio, turismo) e 13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali):

Uffici di Presidenza (Riunione n. 50) » 9

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali:

Sottocommissione per i pareri *Pag.* 10

Plenaria » 14

2^a - Giustizia:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 120) » 16

Sottocommissione per i pareri » 16

Plenaria » 17

4^a - Difesa:

Plenaria » 20

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e popolare: ALA-SCCLP; Area Popolare (Ncd-Centristi per l'Italia): AP (Ncd-CpI); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Euro-Exit, M.P.L. - Movimento politico Libertas): GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-Ipl; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più:Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL.

5 ^a - Bilancio:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	25
6 ^a - Finanze e tesoro:		
<i>Plenaria</i>	»	33
7 ^a - Istruzione:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 302)</i>	»	38
<i>Plenaria</i>	»	38
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni:		
<i>Plenaria</i>	»	46
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 151)</i>	»	54
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare:		
<i>Plenaria</i>	»	55
10 ^a - Industria, commercio, turismo:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 147)</i>	»	77
<i>Plenaria</i>	»	77
11 ^a - Lavoro:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 92)</i>	»	81
12 ^a - Igiene e sanità:		
<i>Plenaria</i>	»	82
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 212)</i>	»	85
<i>Plenaria</i>	»	85
<i>Sottocommissione per i pareri</i>	»	91
14 ^a - Politiche dell'Unione europea:		
<i>Sottocommissione per i pareri (fase ascendente)</i> . .	»	92

Commissioni bicamerali

Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	93
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	96
Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti:		
<i>Plenaria</i>	»	118
Per l'infanzia e l'adolescenza:		
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	119
<i>Plenaria</i>	»	119
Per la sicurezza della Repubblica:		
<i>Plenaria</i>	»	121

Inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro:

Plenaria *Pag.* 122

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sulle cause del disastro del traghetto Moby Prince:

Plenaria *Pag.* 124

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 17) » 126

COMMISSIONI CONGIUNTE

3^a (Affari esteri, emigrazione)

del Senato della Repubblica

con la Commissione

III (Affari esteri e comunitari)

della Camera dei deputati

Martedì 17 gennaio 2017

Plenaria

19^a Seduta

Presidenza del Presidente della III Commissione della Camera
CICCHITTO

Interviene il ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Angelino Alfano.

La seduta inizia alle ore 13,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente CICCHITTO avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Le Commissioni congiunte prendono atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale sulle linee programmatiche del suo Dicastero

Il presidente CICCHITTO introduce quindi l'audizione.

Il ministro Angelino ALFANO svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni la deputata QUARTAPELLE PROCOPIO (*PD*), il senatore Paolo ROMANI (*FI-PdL XVII*), il deputato SIBILIA (*M5S*), il senatore COMPAGNA (*CoR*), il presidente CICCHITTO, i deputati PALAZZOTTO (*SI-SEL*), ALLI (*AP-NCD-CpI*), Pia Elda LOCATELLI (*Misto-PSI-PLI*), CIRIELLI (*FdI-AN*) e CAUSI (*PD*), nonché il senatore CASINI (*AP (Ncd-CpI)*), Presidente della 3^a Commissione del Senato.

Il ministro Angelino ALFANO replica agli interventi e svolge ulteriori considerazioni.

Il presidente CICCHITTO dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,30.

COMMISSIONI CONGIUNTE

6^a (Finanze e tesoro)

del Senato della Repubblica

con la Commissione

VI (Finanze)

della Camera dei deputati

Martedì 17 gennaio 2017

Uffici di Presidenza integrati dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 1

Presidenza del Presidente della 6^a Commissione del Senato
Mauro Maria MARINO

Orario: dalle ore 13,40 alle ore 16

AUDIZIONI SULLA MATERIA DELLA TUTELA DEL RISPARMIO NEL SETTORE CREDITIZIO

COMMISSIONI 9^a e 13^a RIUNITE

9^a (Agricoltura e produzione agroalimentare)

13^a (Territorio, ambiente e beni ambientali)

Martedì 17 gennaio 2017

**Uffici di Presidenza integrati
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 10

Presidenza della Vice Presidente della 9^a Commissione
PIGNEDOLI

Orario: dalle ore 15,15 alle ore 15,50

AUDIZIONE INFORMALE SUI DISEGNI DI LEGGE NN. 2383 E CONNESSI (CONSUMO DEL SUOLO)

COMMISSIONI 10^a e 13^a RIUNITE

10^a (Industria, commercio, turismo)

13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali)

Martedì 17 gennaio 2017

**Uffici di Presidenza integrati
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 50

Presidenza della Vice Presidente della 10^a Commissione
PELINO

Orario: dalle ore 10,45 alle ore 12,20

AUDIZIONI INFORMALI DI RAPPRESENTANTI DEL CONSORZIO ITALIANO BIOGAS, DELL'AGENZIA NAZIONALE PER LE NUOVE TECNOLOGIE, L'ENERGIA E LO SVILUPPO ECONOMICO SOSTENIBILE (ENEA), DI ASSOELETTRICA E DI ASSORINNOVABILI SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 369 (ATTUAZIONE DIRETTIVA QUALITÀ BENZINA E COMBUSTIBILE DIESEL E PROMOZIONE ENERGIA FONTI RINNOVABILI)

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Martedì 17 gennaio 2017

Sottocommissione per i pareri

176^a Seduta

Presidenza del Presidente
PALERMO

La seduta inizia alle ore 14,15.

(2629) Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 2016, n. 237, recante disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio

(Parere alla 6^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) riferisce sul disegno di legge in titolo, proponendo di formulare, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

Concorda la Sottocommissione.

(2291) PALMA ed altri. – Modifiche agli articoli 317, 319-ter, 346 e 346-bis del codice penale in materia di reati commessi in riferimento all'attività giudiziaria

(Parere alla 2^a Commissione su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), dopo aver illustrato il disegno di legge in titolo, nonché i relativi emendamenti, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

Conviene la Sottocommissione.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della decisione quadro 2003/568/GAI relativa alla lotta contro la corruzione nel settore privato (n. 365)

(Osservazioni alla 2^a Commissione. Esame. Osservazioni non ostative con rilievi)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) illustra lo schema di decreto legislativo in titolo, rilevando, in primo luogo,

che, all'articolo 3, comma 1, la lettera *a*) sostituisce il primo comma dell'articolo 2635 del codice civile, in tal modo innovando la fattispecie della corruzione passiva tra privati. In particolare, si prevede, oltre alla dazione e alla promessa, anche l'offerta di denaro o altra utilità «non dovuti»; l'illecito può essere posto in essere anche da un intermediario; la dazione, la promessa o l'offerta di denaro possono riguardare soltanto soggetti che svolgono funzioni dirigenziali o di controllo, nonché funzioni di natura direttiva nell'ambito organizzativo della società o dell'ente privato. Al riguardo, segnala che l'articolo 2, paragrafo 1, lettera *a*) della decisione quadro 2003/568/GAI, diversamente, ricomprende anche lo svolgimento di funzioni lavorative di qualsiasi tipo. Inoltre, sia la decisione quadro sia la norma di delega (articolo 19, comma 1, lettera *b*), della legge n. 170 del 2016) dispongono che il vantaggio indebito possa riguardare non solo direttamente il soggetto corrotto, ma anche un terzo.

Osserva, quindi, che, all'articolo 3, comma 1, la lettera *b*) sostituisce il terzo comma dell'articolo 2635 del codice civile, intervenendo sulla fattispecie della corruzione attiva tra privati, di cui è autore il soggetto estraneo alla società o all'ente. Anche per questa fattispecie, diversamente da quanto previsto sia dall'articolo 2, paragrafo 1, lettera *b*) della decisione quadro sia dalla norma di delega (articolo 19, comma 1, lettera *a*), della legge n. 170 del 2016), non è disposto che il vantaggio indebito possa riguardare anche terzi.

In riferimento all'articolo 5, rileva come esso introduca, nel codice civile, l'articolo 2635-ter, in materia di pene accessorie, prevedendo, coerentemente con quanto dispone l'articolo 4, paragrafo 3, della decisione quadro, che al condannato per corruzione attiva e passiva tra privati o per istigazione alla corruzione tra privati si applichi sempre l'interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese, di cui all'articolo 32-bis del codice penale. In proposito, segnala che la norma di delega (articolo 19, comma 1, lettera *d*), della legge n. 170 del 2016) prevede l'applicazione della misura interdittiva solo in caso di condanna per corruzione passiva e per istigazione alla corruzione.

Infine, si sofferma sull'articolo 6, in materia di responsabilità delle persone giuridiche. La norma modifica l'articolo 25-ter del decreto legislativo n. 231 del 2001, aumentando le sanzioni pecuniarie a carico dell'ente per corruzione attiva tra privati. In particolare, la sanzione è fissata in una misura compresa tra quattrocento e seicento quote. Al riguardo, osserva che l'articolo 5 della decisione quadro e la norma di delega (articolo 19, comma 1, lettera *e*), della legge n. 170 del 2016) diversamente prevedono che la sanzione pecuniaria (fissata tra duecento e quattrocento quote) riguardi tutte le fattispecie corruttive tra privati, non solo la corruzione attiva.

Propone, in conclusione, di formulare osservazioni non ostative con i rilievi nei termini indicati.

La Sottocommissione concorda.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/92/UE sulla comparabilità delle spese relative al conto di pagamento, sul trasferimento del conto di pagamento e sull'accesso al conto di pagamento con caratteristiche di base (n. 367)

(Osservazioni alla 6^a Commissione. Esame. Osservazioni non ostative)

La relatrice BISINELLA (*Misto-Fare!*), dopo aver illustrato schema di decreto legislativo in titolo, propone di formulare, per quanto di competenza, osservazioni non ostative.

Concorda la Sottocommissione.

Schema di decreto legislativo concernente attuazione della direttiva (UE) 2015/2376 recante modifica della direttiva 2011/16/UE per quanto riguarda lo scambio automatico obbligatorio di informazioni nel settore fiscale (n. 368)

(Osservazioni alla 6^a Commissione. Esame. Osservazioni non ostative)

La relatrice BISINELLA (*Misto-Fare!*) riferisce sullo schema di decreto legislativo in titolo, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, osservazioni non ostative.

La Sottocommissione conviene.

(322) Manuela GRANAIOLO ed altri. – Norme per la statizzazione degli istituti musicali pareggiati

(934) TORRISI ed altri. – Disposizioni per la statizzazione degli ex Istituti musicali pareggiati

(972) Stefania GIANNINI. – Disposizioni per la statizzazione degli Istituti musicali pareggiati

(1616) MARCUCCI. – Norme per la statalizzazione degli ex Istituti musicali pareggiati

(Parere alla 7^a Commissione su emendamenti al testo unificato. Esame. Parere in parte non ostativo con condizioni in parte non ostativo)

Il relatore COLLINA (*PD*) illustra gli emendamenti riferiti al testo unificato relativo ai disegni di legge in titolo.

Sugli emendamenti 3.0.2, 4.0.1, 4.0.2, 4.0.3 e 4.0.4 propone di esprimere un parere non ostativo, a condizione che, al comma 1, sia soppressa la lettera *a*), in quanto la norma ivi prevista rinvia ad una fonte di rango secondario per la modifica di una disposizione di natura legislativa.

Propone, quindi, di esprimere un parere non ostativo sui restanti emendamenti.

Conviene la Sottocommissione.

(2459) Deputato Mara CAROCCI ed altri. – Modifiche al decreto legislativo 10 aprile 1948, n. 421, ratificato, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 1957, n. 104, riguardanti la destinazione e l'alienabilità dell'ex collegio di Villa Lomellini, assegnato in proprietà al comune di Santa Margherita Ligure, approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 7^a Commissione su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice BISINELLA (*Misto-Fare!*) illustra il disegno di legge in titolo e gli emendamenti ad esso riferiti, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

Concorda la Sottocommissione.

(2541) Misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni, nonché disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri storici dei medesimi comuni, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Realacci ed altri; Patrizia Terzoni ed altri
(Parere alla 13^a Commissione su testo ed emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo con osservazioni sul testo. Parere in parte contrario, in parte non ostativo con condizioni, in parte non ostativo su emendamenti)

Il relatore COLLINA (*PD*) riferisce sul disegno di legge in titolo.

In riferimento all'articolo 1, comma 2, lettera *m*), con riguardo alla tipologia di comuni ivi indicata, reputa opportuno chiarire che i comuni oggetto di fusione abbiano ciascuno popolazione inferiore a 5000 abitanti, in coerenza con la definizione recata dal primo periodo del medesimo comma 2.

Quanto all'articolo 6, comma 1, segnala che la disposizione non esplicita la possibilità che l'acquisizione del sedime possa essere compiuta dai comuni in forma associata e anche con le risorse del Fondo per lo sviluppo strutturale, economico e sociale dei piccoli comuni, a differenza di quanto previsto nel primo periodo, con riferimento all'acquisizione e al recupero di stazioni ferroviarie.

Infine, con riferimento all'articolo 6, comma 3, rileva che la norma ivi prevista, volta a disporre l'applicazione ai piccoli comuni delle disposizioni dell'articolo 135, comma 4, lettera *d*), del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo n. 42 del 2004, appare ultro-nea, in quanto essa sembra già applicabile a tutto il territorio nazionale.

Propone, pertanto, di esprimere sul testo un parere non ostativo con le osservazioni nei termini indicati.

Si sofferma, quindi, sui relativi emendamenti.

Sull'emendamento 2.3 propone di esprimere un parere contrario, in quanto la proposta è volta a trasformare in obbligo la facoltà, anche per le Regioni e gli enti locali, di promuovere l'efficienza e la qualità dei servizi essenziali, in tal modo ledendo l'autonomia ad essi costituzionalmente riconosciuta.

Anche sull'emendamento 2.4 propone di formulare un parere contrario, in quanto la proposta è volta ad individuare in modo puntuale lo stru-

mento attraverso il quale i piccoli comuni possono istituire centri multifunzionali per la prestazione di determinati servizi, così ledendo l'autonomia riconosciuta in materia agli enti locali.

Quanto all'emendamento 5.1, propone di formulare un parere contrario, in quanto la proposta, volta a trasformare in obbligo la facoltà, per i piccoli comuni, di adottare misure di riqualificazione immobiliare, appare lesiva dell'autonomia costituzionalmente riconosciuta agli enti locali.

In riferimento all'emendamento 6.0.1 propone di esprimere un parere non ostativo, a condizione che le disposizioni contenute al comma 1 e al comma 4 siano riformulate come facoltà, nel rispetto dell'autonomia riconosciuta alle Regioni e alle Province autonome.

Quanto all'emendamento 11.0.1 propone di esprimere un parere contrario, dal momento che la disposizione ivi prevista, volta a prevedere che le Regioni agevolino, con un finanziamento pari al 40 per cento, le operazioni di acquisto di terreni, presenta carattere impositivo e un contenuto di eccessivo dettaglio.

Propone, infine, di esprimere un parere non ostativo sui restanti emendamenti.

La Sottocommissione conviene.

La seduta termina alle ore 14,30.

Plenaria

449^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente

TORRISI

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Paola De Micheli e alla Presidenza del Consiglio dei ministri Pizzetti.

La seduta inizia alle ore 14,30.

IN SEDE REFERENTE

(2630) Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, recante proroga e definizione di termini

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta dell'11 gennaio.

Ha inizio la discussione generale.

Il senatore MAZZONI (ALA-SCCLP) anticipa la presentazione di alcune proposte emendative.

Innanzitutto, ritiene opportuno rinviare l'entrata in vigore della modifica del sistema di calcolo dei contributi a favore delle imprese editrici – che non possono superare il 50 per cento dei ricavi editoriali – al momento dell'emanazione dei decreti legislativi attuativi della legge n. 198 del 2016. Ciò consentirebbe di riconsiderare in modo organico l'intera materia del sistema pubblico di sostegno alla stampa, rendendo altresì più omogeneo, sotto il profilo temporale, il sistema di calcolo dei contributi. In assenza di tale modifica, infatti, la prescrizione contenuta nell'articolo 3, comma 1, lettera *a*), della legge n. 198, sebbene la legge sia stata approvata soltanto nel mese di novembre dello scorso anno, avrebbe efficacia retroattiva per l'intero 2016.

In secondo luogo, sottolinea l'esigenza di estendere anche agli operatori postali privati il meccanismo di rimborso a posteriori delle tariffe postali agevolate per la spedizione dei prodotti editoriali, nel rispetto della normativa *antitrust* nazionale ed europea. A suo avviso, infatti, il comma 5 dell'articolo 2 del disegno di legge in titolo presenta alcuni profili di criticità, poiché l'abbassamento delle tariffe agevolate per la spedizione dei prodotti editoriali sarebbe economicamente insostenibile per gli operatori postali privati. Si rischierebbe così di rafforzare, in questo settore, la posizione dominante di Poste italiane, che potrebbe ammortizzare i costi derivanti dalla vendita di un prodotto sottocosto attraverso il fondo di compensazione stanziato dallo Stato ciascun anno.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,45.

GIUSTIZIA (2^a)

Martedì 17 gennaio 2017

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 120

Presidenza del Vice Presidente
BUCCARELLA

Orario: dalle ore 14,10 alle ore 15,25

*AUDIZIONI INFORMALI NELL'AMBITO DELL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE
N. 2284 (MODIFICHE AL CODICE DI PROCEDURA CIVILE)*

Sottocommissione per i pareri

56^a Seduta

Presidenza del Presidente
ALBERTINI

Orario: dalle ore 15,35 alle ore 15,50

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 1^a Commissione:

(2630) Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, recante proroga e definizione di termini: parere non ostativo.

alla 6^a Commissione:

(2629) Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 2016, n. 237, recante disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio: parere non ostativo.

Plenaria**359^a Seduta***Presidenza del Presidente***D'ASCOLA**

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Federica Chiaroli.

La seduta inizia alle ore 16.

IN SEDE REFERENTE

(2291) PALMA ed altri. – Modifiche agli articoli 317, 319-ter, 346 e 346-bis del codice penale in materia di reati commessi in riferimento all'attività giudiziaria

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta dell'11 gennaio.

Il presidente D'ASCOLA avverte che proseguirà l'esame degli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, a partire dai pareri del relatore e della rappresentante del Governo.

Il relatore CUCCA (PD), tenuto conto degli emendamenti dichiarati improponibili nella precedente seduta, in quanto estranei all'oggetto della discussione (ai sensi dell'articolo 97 del Regolamento), esprime parere contrario sull'emendamento 1.2, mentre dà conto del parere favorevole sull'emendamento 1.4. Quindi esprime parere contrario sugli emendamenti 2.1 e 2.3, essendo invece a favore dell'emendamento 2.2.

Dopo che il senatore LUMIA (PD) ha ritirato gli emendamenti 2.4 e 3.3, il relatore CUCCA (PD) propone una riformulazione dell'emendamento 2.5, a firma della senatrice Mussini, nel senso di prevedere l'aggravante per il reato di cui all'articolo 319-ter del codice penale, sulla corruzione in atti giudiziari, se commesso nell'esercizio di attività «giudiziarie, piuttosto che »giurisdizionali«, come invece previsto dall'emendamento in esame. Esprime quindi un parere contrario sull'emendamento 2.0.3. Con riferimento agli emendamenti relativi all'articolo 3, il relatore esprime un parere contrario sull'emendamento 3, mentre manifesta un orientamento favorevole per l'emendamento 3.3.

Il senatore LUMIA (PD) ritira quindi l'emendamento 3.2.

In ordine all'articolo 4, il relatore CUCCA (*PD*) esprime parere favorevole sull'emendamento soppressivo, 4.1. Il parere del relatore è infine contrario sugli emendamenti 4.2 e 4.3.

Il sottosegretario Federica CHIAVAROLI esprime pareri conformi a quelli del relatore su tutti gli emendamenti.

Con particolare riferimento all'emendamento 4.1, soppressivo dell'articolo 4 del disegno di legge, recante una modifica all'articolo 346-*bis* del codice penale, in materia di traffico di influenze illecite, si svolge un dibattito al quale partecipano i senatori PALMA (*FI-PdL XVII*), LUMIA (*PD*), BUCCARELLA (*M5S*), CALIENDO (*FI-PdL XVII*), il presidente D'ASCOLA e il relatore CUCCA (*PD*). In particolare il senatore PALMA (*FI-PdL XVII*) osserva che l'emendamento soppressivo, sul quale il relatore ha pure espresso un parere favorevole, non tiene conto della *ratio* dell'intero disegno di legge che consiste nel rafforzamento della tutela dell'attività giudiziaria avverso i reati di corruzione e dunque anche quelli di traffico di influenze illecite di cui all'articolo 346-*bis* del codice penale.

Dopo un'osservazione del senatore LUMIA (*PD*), sulla portata dell'articolo 346-*bis*, il senatore BUCCARELLA (*M5S*) condivide le osservazioni dal senatore Palma.

Il relatore CUCCA (*PD*) osserva che il parere è stato reso anche alle luce del dibattito svoltosi nella precedente seduta sull'opportunità o meno di prevedere un'aggravante ad effetto speciale, aumentando fino alla metà le pene per i reati commessi in relazione all'esercizio di attività giudiziarie.

Quindi il senatore LUMIA (*PD*) ritira l'emendamento 4.1, riservandosi un'ulteriore valutazione sul punto nel prosieguo dell'esame.

Si passa pertanto alle votazioni degli emendamenti.

Con riferimento all'articolo 1 risulta respinto l'emendamento 1.2, mentre viene approvato l'emendamento 1.4.

Sono respinti altresì gli emendamenti 2.1 e 2.3, essendo decaduto l'emendamento 2.2 in assenza del senatore proponente.

In ordine all'emendamento 2.5, sul quale il relatore ha espresso un parere favorevole a condizione che sia riformulato nel senso sopra indicato, si apre un dibattito al quale partecipano la proponente, senatrice MUSSINI (*Misto*), nonché i senatori PALMA (*FI-PdL XVII*), BUCCARELLA (*M5S*) e CALIENDO (*FI-PdL XVII*).

In particolare il senatore PALMA (*FI-PdL XVII*) osserva che la finalità dell'articolo 2 del disegno di legge in esame, a sua prima firma, consiste nella definizione di un'aggravante ad effetto speciale per la corruzione in atti giudiziari che, in ultima analisi, dovrebbe riguardare specificamente i soggetti che, più agevolmente di altri, possono accedere alle aule della giustizia. Con questa prospettiva appare coerente anche la riformulazione proposta dalla senatrice Mussini che, però, gli sembra presentare difficoltà di ordine tecnico che meriterebbero un ulteriore approfondimento.

Il presidente D'ASCOLA osserva che bisognerebbe altresì valutare anche la possibilità di prevedere un'aggravante ad effetto speciale per il reato di induzione indebita a dare o promettere utilità, analogamente a quanto previsto – dal disegno di legge in esame – per il reato di cui all'articolo 317 del codice penale.

Quindi, nell'imminenza dei lavori d'Aula, l'esame è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 16,30.

DIFESA (4^a)

Martedì 17 gennaio 2017

Plenaria

205^a Seduta

Presidenza del Presidente
LATORRE

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Rossi.

La seduta inizia alle ore 15,05.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

In apertura di seduta il presidente LATORRE informa la Commissione dell'avvenuta assegnazione dell'Affare sulla normativa in materia di esportazioni dei sistemi d'arma, per quanto attiene i profili di competenza della Difesa, da lui richiesta con missiva al Presidente del Senato lo scorso 22 dicembre. Il predetto Affare sarà pertanto iscritto all'ordine del giorno della seduta già convocata per domani, mercoledì 18 gennaio, alle ore 8,45.

La Commissione conviene.

Il PRESIDENTE rende inoltre noto che sabato 14 gennaio il Consiglio dei Ministri ha deliberato (previa comunicazione al Presidente della Repubblica), sulla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della nuova legge-quadro sulle missioni internazionali (n. 145 del 2016).

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazione

Il sottosegretario ROSSI risponde all'interrogazione n. 3-02351, dei senatori Marton e altri, sull'effettiva equiparazione del personale militare collocato in ausiliaria con quello collocato a riposo per sopraggiunti limiti d'età, osservando, per quanto concerne il primo quesito indicato dagli interroganti, che la mancata assegnazione dei posti rispetto ai contingenti annui di cui alla previsione dell'articolo 2230 del decreto legislativo 15 marzo 2010 n. 66 (COM), ha riguardato solo la categoria dei sottufficiali: in particolare, per l'anno 2013, 97 posti per Sottufficiali sui 595 disponibili e, per l'anno 2014, 143 posti per sottufficiali su 650 disponibili.

L'Amministrazione, nel tentativo di assicurare la più completa ed esaustiva applicazione delle disposizioni in materia, sia nel 2013 che nel 2014, ha quindi riaperto i termini per la presentazione delle domande, in deroga a quanto statuito dal comma 4 dell'articolo 2229 del predetto decreto legislativo (che impone la presentazione delle domande entro il 1° marzo dell'anno in cui si vuole cessare dal servizio).

Evidenza, inoltre, che per gli anni 2015 e 2016 sono stati coperti tutti i posti e che il Dicastero –con il decreto legislativo n. 91 del 2016- ha, tra l'altro, stabilito che qualora nell'ambito di una categoria di personale il numero delle domande sia inferiore al contingente annuo massimo di cui all'articolo 2230, le residue posizioni possono essere portate in aumento nell'altra. Ciò tenuto conto dell'esubero di domande contestualmente verificatosi per gli ufficiali.

In relazione al secondo quesito formulato, concernente le eventuali iniziative da intraprendere per equiparare il cosiddetto «collocamento in ausiliaria transitorio a quello per il raggiungimento dei limiti di età», rileva quindi che già il legislatore ha espressamente previsto la più completa equiparazione, ai fini del trattamento pensionistico e dell'indennità di buonuscita, del personale collocato in ausiliaria a domanda a quello che cessa per limiti di età. In tale contesto, l'Amministrazione verifica quindi il possesso dei requisiti contributivi da parte del personale interessato al provvedimento in argomento e il contestuale compimento delle previste «finestre» pensionistiche, al fine di accertare, come parimenti avviene per le cessazioni dal servizio per raggiungimento dei limiti di età, che lo stesso abbia anche maturato, all'atto del collocamento in ausiliaria, pieno titolo all'erogazione del trattamento pensionistico.

Conclude osservando che, laddove gli interroganti intendano invece riferirsi alla possibilità di prescindere dal possesso dei requisiti contributivi per l'accesso all'istituto di cui al richiamato articolo 2229, il *trend* e la nuova normativa legislativa appaiono aver tendenzialmente già annullato tale esigenza. Inoltre, quanto prospettato esulerebbe da una valutazione propria della Difesa per inserirsi in un contesto globale da valutare sia dal punto di vista degli oneri sia dal punto di vista pensionistico.

Replica il senatore MARTON (*M5S*) , dichiarandosi parzialmente soddisfatto delle delucidazioni ricevute.

Il presidente LATORRE dichiara infine conclusa l'odierna procedura informativa.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore BATTISTA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) sottolinea la particolare rilevanza delle problematiche connesse alla *cyber*-sicurezza, soprattutto in relazione agli avvenimenti degli ultimi mesi. I gravi reati imputati ai fratelli Occhionero, i tentativi di violazione dei computer dell'Aeronautica militare ad opera di *hacker* russi, la decisione del governo di Singapore di costruire una rete *Internet* parallela per difendere le proprie istituzioni pubbliche nonché le vicende che hanno interessato la campagna elettorale americana suggeriscono, infatti, l'opportunità di avviare una approfondita attività conoscitiva sulla sicurezza informatica della Pubblica Amministrazione. Peraltro, la Commissione difesa della Camera dei deputati si era già attivata sul punto, deliberando, nel mese di gennaio dello scorso anno, un'indagine conoscitiva sulla sicurezza e la difesa nello spazio cibernetico.

Un ulteriore aspetto da approfondire è poi quello delle recenti vicende libiche (tra le quali spicca la recente visita a Tripoli del ministro Minniti), con particolare riferimento alla missione di addestramento della guardia costiera libica. La delicata situazione di quel Paese, inoltre, andrebbe valutata, a suo avviso, anche in relazione agli sforzi russi tesi a disporre di una base operativa nel Mediterraneo.

Conclude esprimendo l'auspicio a che la Commissione possa deliberare quanto prima l'effettuazione di opportune attività conoscitive sulle tematiche poc'anzi indicate.

Il presidente LATORRE assicura il senatore Battista che la Presidenza valuterà debitamente eventuali possibilità di effettuare delle audizioni sul punto, instaurando i necessari contatti con le autorità competenti.

IN SEDE CONSULTIVA

(2630) Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, recante proroga e definizione di termini

(Parere alla 1^a Commissione. Esame e rinvio)

Il senatore Luciano ROSSI (*AP (Ncd-CpI)*) illustra le disposizioni del decreto-legge di interesse della Commissione, soffermandosi innanzitutto sull'articolo 1. Nel predetto articolo rilevano, infatti, il comma 5, lettera *a*), che proroga al 31 dicembre 2017 il termine per procedere alle assunzioni di personale a tempo indeterminato ricomprendendo (ai sensi dell'ar-

ticolo 66, comma 9-bis, del decreto-legge n. 112 del 2008), il regime speciale in materia di *turn over* a favore dei Corpi di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e il comma 6, che proroga al 31 dicembre 2017 le autorizzazioni per assunzioni (già prorogate al 31 dicembre 2014, 2015 e 2016, rispettivamente, dai decreti-legge n. 150 del 2013, n. 192 del 2014 e n. 210 del 2015), alle assunzioni per l'anno 2013, adottate, per il comparto sicurezza-difesa e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, in deroga alle percentuali del *turn over* indicate dalla legislazione vigente.

Rileva quindi che ulteriori profili di competenza si rinvencono nell'articolo 8, interamente dedicato alla proroga di termini in materia di competenza del Ministero della difesa e composto da 5 commi. Nel dettaglio, il comma 1 proroga di un anno (dal 2016 al 2017) il regime transitorio di avanzamento di grado per gli ufficiali dell'Arma dei carabinieri, al fine di sopperire all'innalzamento dell'età media di immissione dei gradi di generale nel ruolo normale e al disarmonico sviluppo del ruolo speciale, dove si registrano rilevanti eccedenze nel grado di capitano e delle vacanze in quello di tenente colonnello. Il successivo comma 2 proroga quindi, per l'anno 2017, la validità dei limiti massimi vigenti di lavoro straordinario consentito per il personale dei corpi di polizia, consentendo all'Arma dei carabinieri e alle altre Forze di polizia di assicurare al personale dipendente, pur nelle more del perfezionamento del decreto previsto dall'articolo 43, comma 13, della legge 1° aprile 1981, n. 121, il regolare pagamento delle ore di lavoro straordinario sin dal mese di gennaio 2017, mediante le risorse assegnate sui rispettivi capitoli di bilancio per l'esercizio finanziario 2017 e nei limiti mensili di lavoro straordinario già definiti con il decreto relativo all'anno 2016.

Particolare rilevanza ha anche il comma 3, che novella il comma 379 della legge n. 190 del 2014 per prorogare dal «bilancio 2016» al «bilancio 2017» il termine entro il quale le unità produttive gestite dall'Agenzia industrie difesa dovranno conseguire l'obiettivo dell'economica gestione. La disposizione in esame proroga, altresì, dal 2016 al 2017, un terzo dei contratti conclusi dall'Agenzia industrie difesa ai sensi articolo 143, comma 3, del decreto del presidente della Repubblica n. 90 del 2010. In base a tale disposizione l'Agenzia può, infatti, assumere, in relazione a particolari e motivate esigenze, cui non si può far fronte con il personale in servizio e nell'ambito delle proprie disponibilità finanziarie, personale tecnico o altamente qualificato, con contratti a tempo determinato di diritto privato, previa procedura di valutazione comparativa che accerti il possesso di un'adeguata professionalità in relazione alle funzioni da esercitare, desumibile da specifici e analitici *curricula* culturali e professionali.

Il comma 4 novella quindi il decreto legislativo n. 177 del 2016, al fine di affidare, fino al 30 giugno 2017, la gestione stralcio delle operazioni di chiusura delle contabilità del Corpo forestale dello Stato agli uffici del Comando generale dell'Arma dei carabinieri, specificando che il coordinamento delle medesime operazioni è affidato al capo del Corpo forestale dello Stato attualmente in servizio. Il medesimo comma differisce

inoltre, dal primo gennaio 2017 al 30 aprile 2017, il termine per l'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri relativo all'inquadramento del capo del Corpo forestale dello Stato

Da ultimo osserva che il comma 5 introduce, sempre nel decreto legislativo n. 177 del 2016, una specifica disposizione sul pagamento del contributo per l'iscrizione obbligatoria alla Cassa di previdenza delle Forze armate da parte del personale del Corpo forestale dello Stato transitato nell'Arma dei carabinieri.

Conclude dichiarandosi disponibile a valutare gli eventuali rilievi che i Commissari riterranno opportuno inoltrargli ai fini della predisposizione del parere.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,25.

BILANCIO (5^a)

Martedì 17 gennaio 2017

Plenaria**676^a Seduta**

Presidenza del Presidente
TONINI

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(2629) Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 2016, n. 237, recante disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio

(Parere alla 6^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore DEL BARBA (PD) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che occorre acquisire elementi esplicativi sulle modalità con le quali si è pervenuti a quantificare il costo della garanzia statale di rimborso dei prestiti obbligazionari (771 milioni) rispetto ad una massa di obbligazioni in scadenza che si dichiara essere pari a 112 miliardi per l'anno in corso. Ciò anche in relazione alla precisazione, fatta dalla Relazione tecnica, circa la possibilità che gli istituti bancari debbano rifinanziarsi, con nuove emissioni, per cifre superiori a quelle venute a scadenza. In relazione all'articolo 8, occorre valutare la necessità di specificare che le somme corrisposte dal Tesoro agli istituti per onorare la garanzia prevista dalla legge sono vincolate per destinazione e non aggredibili da altri creditori della banca a diverso titolo. A proposito della procedura di conversione delle obbligazioni di cui agli articoli da 13 a 20, va chiarito se il meccanismo di valutazione dei titoli al valore nominale e di successivo acquisto delle azioni da parte statale possa determinare una plusvalenza rilevante per coloro che abbiano operato acquisti di obbligazioni sul mercato secondario a prezzo ribassato, facendo gravare il differenziale di valore sull'Erario anziché sull'investitore. Ri-

spetto all'articolo 15, risulta necessario chiarire se il Tesoro disponga di strumenti di garanzia circa la correttezza delle valutazioni di esperti terzi (lettere *c*) e *d*)), o se – viceversa – sia tenuto ad accoglierle e a darvi seguito in ogni caso. Va poi acquisito un chiarimento sull'articolo 23 ed in particolare sulle ragioni che abbiano indotto a fissare una previa valutazione del valore dei titoli obbligazionari, con modalità differenti da quelle previste negli articoli precedenti, basate sulla stima di esperti. Rispetto all'articolo 24, concernente l'istituzione del Fondo di venti miliardi, si fa rinvio alle osservazioni contenute nella nota di lettura n. 157 del Servizio del bilancio in relazione alla valutazione dei profili contabili. Risulta, inoltre, necessario aggiornare il riferimento temporale contenuto all'articolo 27, comma 2, lettera *c*), che va coordinato con la conclusione dell'anno finanziario 2016 e l'entrata in vigore della legge di bilancio per l'anno 2017. Da ultimo necessita una conferma la disponibilità delle risorse ivi impiegate nonché la sostenibilità dei minori finanziamenti disposti a fronte di eventuali impegni già iscritti in bilancio. Per ulteriori osservazioni fa rinvio alla citata Nota di lettura n. 157 del Servizio del Bilancio.

Il vice ministro MORANDO mette a disposizione una nuova versione del prospetto riepilogativo degli effetti finanziari del provvedimento da cui risulta più chiaramente l'ampiezza degli effetti potenziali. Mette inoltre a disposizione una nota tecnica della Ragioneria generale dello Stato in risposta ad alcune osservazioni avanzate dal relatore. Si riserva invece di riferire successivamente sulle osservazioni che sono oggetto di risposta da parte del Dipartimento del tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze.

Ciò detto per quanto riguarda gli aspetti tecnici, si riserva invece di intervenire al termine della discussione generale relativamente ai profili più generali del provvedimento.

Il seguito dell'esame è, dunque, rinviato.

(2630) Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, recante proroga e definizione di termini

(Parere alla 1^a Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice ZANONI (PD) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, in relazione all'articolo 1, comma 5, lettera *a*), e comma 6, andrebbe confermato che gli impegni finalizzati alle assunzioni interessano soltanto le risorse scontate nei tendenziali a legislazione vigente per il 2017, in considerazione del vincolo posto dall'articolo 34, comma 6, della legge di contabilità che vieta l'assunzione di impegni a carico dell'esercizio scaduto. Il comma 7, lettera *b*), dispone la proroga del termine per procedere ad assunzioni a tempo indeterminato. Occorre a tal proposito acquisire conferma che le risorse originariamente stanziare per tale finalità non siano state nel frattempo destinate a realiz-

zare percorsi di mobilità in favore dei dipendenti degli enti di area vasta, come previsto dall'articolo 1, comma 5 del decreto-legge n. 192 del 2014. Per quanto riguarda il comma 13, lettera *a*), andrebbe confermato che la mancata applicazione delle sanzioni non produca effetti sui saldi di finanza pubblica, come invece si verificherebbe qualora gli importi delle sanzioni medesime fossero già scontati nei saldi tendenziali a legislazione vigente. Quanto al comma 15, occorre acquisire conferma dal Governo che eventuali disponibilità residue della gestione liquidatoria non siano state scontate all'entrata del bilancio dello Stato per il 2017 in forza di quanto disposto dall'articolo 3, comma 25, della legge n. 244 del 2007. Per quanto riguarda la quantificazione degli oneri derivanti dal comma 12 contenuta nel comma 16, occorre integrare la relazione tecnica con ulteriori elementi di calcolo. Andrebbe altresì confermata la sussistenza delle disponibilità necessarie alla copertura, e che gli altri fabbisogni di spesa già programmati non ne risultino pregiudicati.

In relazione all'articolo 2, occorre acquisire conferma dal Governo che l'onere associato al credito d'imposta sia effettivamente contenibile nei limiti di spesa indicati dalla relazione tecnica. Quanto ai commi 4 e 5, inoltre, occorre valutare se la proroga dei benefici interessati possa avvenire nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente ovvero comportino la formazione di un diritto soggettivo in capo ai beneficiari.

Per quanto riguarda l'articolo 3, occorre chiarire se l'anticipazione del giorno di erogazione dei trattamenti pensionistici prevista dal comma 3 possa comportare degli oneri in termini di minori interessi attivi sulle giacenze derivanti dall'ammontare netto delle prestazioni pagate.

Quanto all'articolo 4, occorre valutare se la proroga disposta dal comma 3 possa comportare un aumento della platea di beneficiari con conseguenti oneri finanziari. Relativamente al comma 5 occorre chiarire se le economie di cui all'articolo 58, comma 5, del decreto-legge n. 69 del 2013 siano già state acquisite all'entrata del bilancio dello Stato, perché in tal caso dalla disposizione deriverebbero maggiori oneri finanziari.

In relazione all'articolo 5, occorre acquisire conferma che la procedura prevista dal comma 5 possa essere prorogata nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e che per effetto della proroga non vengano meno economie di spesa già scontate a legislazione vigente. Analogamente, in relazione al comma 6 occorre chiarire se la proroga della forma associata possa fare venire meno, anche parzialmente, i risparmi di spesa associati alla norma originaria.

Per quanto riguarda l'articolo 6, gli oneri derivanti dal comma 2 sono coperti parzialmente mediante utilizzo dei risparmi di spesa derivanti dalla proroga dell'applicazione delle nuove modalità di riscossione delle entrate degli enti locali prevista dall'articolo 13, comma 4 del presente provvedimento. Tali risparmi, tuttavia, presentano carattere aleatorio e le coperture da essi derivanti ne potrebbero risultare pregiudicate. In considerazione dell'appartenenza della RAI al novero degli enti della Pubblica amministrazione, le proroghe disposte dai commi 3 e 4 potrebbero comportare maggiori oneri o minori risparmi per la finanza pubblica. La proroga

del termine delle concessioni per commercio su aree pubbliche in essere disposto dal comma 8, inoltre, potrebbe esporre al rischio di procedura di infrazione da parte dell'Unione europea, oltre a far venire meno possibili risparmi. La proroga disposta dal comma 9, infine, rischia di comportare un onere per le reti pubbliche derivante dal mancato adeguamento della struttura tariffaria.

In relazione all'articolo 7, comma 2, occorre chiarire se la proroga rischi di far venire meno economie associate alla rivisitazione della remunerazione della filiera del farmaco.

Per quanto riguarda l'articolo 8, occorre acquisire chiarimenti in merito ai possibili oneri associabili all'aumento del numero di avanzamenti di ruolo dell'Arma dei Carabinieri disposto dal comma 1. In relazione al comma 3, occorre acquisire conferma che l'Agenzia industrie difesa operi nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Quanto al comma 4, appare necessario chiarire la portata normativa del testo. Relativamente al comma 5, andrebbe confermato che la proroga del termine di iscrizione alla Cassa di previdenza delle Forze armate non comporti oneri per la finanza pubblica.

L'articolo 9, comma 1, differisce al 31 dicembre 2017 la cessazione del Commissario per la ricostruzione delle zone colpite dagli eventi sismici del 1980-81. Al riguardo appare necessario acquisire ulteriori informazioni circa le risorse disponibili sulle contabilità speciali intestate al medesimo Commissario, assicurando che non risultino pregiudicate le finalità previste a legislazione vigente. Andrebbe inoltre chiarito se gli effetti della proroga siano già stati scontati nei tendenziali a legislazione vigente. Quanto al comma 4, occorre chiarire se la proroga disposta faccia venir meno i risparmi di spesa associati alla norma originaria in materia di regime di pubblicità degli avvisi e dei bandi di gara. Occorre altresì acquisire conferma che la proroga della scadenza di pagamento disposta dal comma 5 non possa determinare effetti negativi sui saldi di finanza pubblica. In relazione al ricorso al Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente disposta dai commi 6 e 7, occorre acquisire rassicurazioni in merito alle effettive disponibilità del fondo medesimo. Tale strumento, inoltre, dovrebbe essere utilizzato per compensare oneri derivanti da spese in conto capitale anziché oneri correnti quali quelli in esame. Quanto ai programmi di edilizia sovvenzionata e agevolata cui si riferisce il comma 9, occorre acquisire conferma che essi siano realizzati nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e che le risorse disponibili nel 2013 cui si riferisce la relazione tecnica non siano state nel frattempo riversate all'entrata del bilancio dello Stato.

L'articolo 10, comma 2, proroga al 2018 le funzioni di dirigente di esecuzione penale esterna. Andrebbe chiarito a tal proposito se ciò comporti il venir meno di economie già scontate nei tendenziali a legislazione vigente per effetto della cessazione delle funzioni medesime. Andrebbe inoltre chiarito se vi siano differenze nei trattamenti economici tra i due ruoli.

Per quanto riguarda l'articolo 11, il comma 1 appare comportare maggiori oneri coperti «a bilancio». In relazione al comma 3, occorre confermare l'esistenza delle necessarie disponibilità nel Fondo per le esigenze indifferibili, oltre a ulteriori informazioni in merito al debito complessivo delle fondazioni lirico-sinfoniche in considerazione del rischio che non possano farvi fronte nei limiti delle risorse dei propri bilanci.

Per quanto riguarda l'articolo 12, occorre valutare se il comma 1 comporti minori entrate in conseguenza della riduzione delle sanzioni. Quanto al comma 2, occorre valutare il rischio dell'avvio di procedure di infrazione da parte dell'Unione europea.

In relazione all'articolo 13, occorrono chiarimenti in merito alla norma contenuta nel comma 2 al fine di escludere che si tratti di una proroga di agevolazioni di qualsiasi natura. Quanto al comma 6, occorre valutare se la deroga della legge di contabilità nella parte riguardante l'assunzione di impegni a carico degli esercizi scaduti possa comportare maggiori oneri per la finanza pubblica.

Relativamente all'articolo 14, comma 1, occorre acquisire chiarimenti in merito ai possibili effetti sui saldi di finanza pubblica. Analogamente, appare necessario valutare gli effetti sul saldo di cassa del comma 2. Quanto ai commi 3 e 4, occorre chiarire se le disposizioni comportino minori entrate ovvero maggiori oneri, anziché rinuncia a maggior gettito come sostenuto dalla relazione tecnica. Relativamente al comma 6, occorre confermare che la proroga del termine di sospensione delle rate dei mutui e di altri finanziamenti nei Comuni colpiti dal sisma del 2016 non produca effetti negativi sul gettito erariale in conseguenza delle minori imposte sul reddito degli istituti finanziari. Occorre altresì valutare se dalla proroga del contributo straordinario disposta dal comma 7 possano derivare effetti finanziari negativi associati a un aumento della platea di beneficiari privati che abbiano accesso al contributo. Quanto al comma 9, occorre chiarire se l'utilizzo delle risorse presenti sulle contabilità dei Commissari delegati non pregiudichi gli interventi già previsti a legislazione vigente. Quanto al comma 10, occorre valutare l'opportunità di utilizzare a copertura delle risorse aleatorie e di incerta quantificazione quali quelle derivanti dall'attività di recupero crediti svolta dall'Unità tecnica-amministrativa di cui si tratta. In relazione al comma 11, occorre chiarire se la proroga non possa pregiudicare la realizzazione degli interventi previsti a legislazione vigente. Quanto al comma 12, infine, occorre acquisire conferma della disponibilità delle risorse impiegate nella copertura. Per ulteriori osservazioni rinvia alla Nota di lettura n. 158 del Servizio del bilancio del Senato.

Il vice ministro MORANDO si riserva di fornire i chiarimenti richiesti.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

(2092) Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, e altre disposizioni in materia di cittadinanza, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa popolare e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Di Lello ed altri; Vendola ed altri; Bressa; Bressa; Caterina Pes ed altri; Sandra Zampa; Caparini ed altri; Bersani ed altri; Vaccaro; Marazziti ed altri; Fedi ed altri; Francesca La Marca ed altri; Caruso ed altri; Gozi; Renata Bueno ed altri; Caruso ed altri; Porta ed altri; Renata Polverini; Sorial ed altri; Merlo e Borghese; Elena Centemero; Bianconi; Dorina Bianchi; Fucsia Fitzgerald Nissoli ed altri; Marilena Fabbri ed altri
(Parere alla 1^a Commissione sugli emendamenti. Rinvio dell'esame)

Il vice ministro MORANDO chiede quale sia la situazione degli emendamenti all'esame della commissione di merito.

Il presidente TONINI fa presente che la Commissione affari costituzionali dovrà valutare in che modo procedere alla riduzione del numero degli emendamenti presentati dai Gruppi che allo stato sono ancora alcune migliaia.

L'esame è quindi rinviato.

(1715) DI BIAGIO ed altri. – Estensione alle vittime del dovere e della criminalità organizzata dei benefici riconosciuti alle vittime del terrorismo
(Parere alla 1^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana del 26 ottobre 2016.

Il vice ministro MORANDO fa presente, in relazione alla richiesta di relazione tecnica da parte della Commissione, che l'unica quantificazione finora disponibile è quella elaborata dalla Ragioneria generale dello Stato, compresa tra 260 e 300 milioni di euro mentre non sono stati forniti elementi dai dicasteri competenti. Propone pertanto di formulare un parere contrario sul testo per indurre l'Amministrazione competente ad approfondire la quantificazione degli oneri del provvedimento.

Il seguito dell'esame è, dunque, rinviato.

(2526) MUCCHETTI. – Misure in materia fiscale per la concorrenza nell'economia digitale

(Parere alle Commissioni 6^a e 10^a riunite. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta dell'11 gennaio scorso.

Il vice ministro MORANDO ribadisce quanto osservato nella precedente seduta e conferma che le note messe a disposizione appaiono suffi-

cienti a rendere un parere contrario sul testo. Mette quindi a disposizione una nota riassuntiva sottoscritta dalla Ragioneria generale dello Stato.

Il PRESIDENTE invita pertanto a predisporre la proposta di parere.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

(1935) Deputato SCANU ed altri. – Disposizioni concernenti i militari italiani ai quali è stata irrogata la pena capitale durante la prima Guerra mondiale, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 4^a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame del testo e rinvio. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta dell'11 gennaio scorso.

Il vice ministro MORANDO mette a disposizione la nota del Ministero della difesa, preannunciata nella precedente seduta, in cui si conferma che le iniziative previste dal provvedimento possono essere svolte nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, escludendo altresì ogni azione di carattere economico da parte dei discendenti dei soggetti interessati.

Il PRESIDENTE invita pertanto a predisporre una proposta di parere.

Il seguito dell'esame è, dunque, rinviato.

(687) GIACOBBE ed altri. – Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza

(Parere alla 1^a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana del 18 ottobre 2016.

Il vice ministro MORANDO rammenta che, in base alle note tecniche redatte dalle amministrazioni competenti, le fattispecie consentite dalla legislazione vigente per richiedere la cittadinanza italiana verrebbero sostituite da altre previste dal provvedimento in esame con un teorico effetto finanziario netto nullo sul bilancio dello Stato. Riferisce tuttavia che in una nota del Ministero dell'interno pervenuta successivamente si argomenta che in numerosi casi il provvedimento consentirebbe un'estensione del diritto di richiedere la cittadinanza italiana con profili piuttosto onerosi e di difficile quantificazione. Sulla base di questi chiarimenti, nella sua formulazione attuale il testo non può ricevere un parere non ostativo da parte del Ministero dell'economia e delle finanze.

Il PRESIDENTE ritiene opportuno acquisire in forma scritta e argomentata i chiarimenti forniti dal Governo.

Il vice ministro MORANDO si impegna quindi a presentare nella seduta di domani una nota ufficiale della Ragioneria generale dello Stato, che argomenta le questioni ricordate.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente TONINI informa di aver rappresentato al Presidente del Senato i rilievi sull'assegnazione del decreto-legge in materia di proroga e definizione di termini avanzata da alcuni Gruppi. Riferisce che il Presidente del Senato ha ribadito la decisione presa in ordine al disegno di legge n. 2630.

Quanto all'andamento dei lavori, auspica che la Commissione sia in grado di rendere il parere sul testo entro la giornata di giovedì per poi procedere all'esame degli emendamenti all'inizio della prossima settimana.

Si procederà quindi all'esame del decreto-legge relativo alla tutela del risparmio nel settore creditizio e dei relativi emendamenti.

Sollecita infine la relazione tecnica di passaggio sul disegno di legge n. 2541, che il vice ministro MORANDO si impegna a far pervenire quanto prima.

La seduta termina alle ore 16.

FINANZE E TESORO (6^a)

Martedì 17 gennaio 2017

Plenaria**426^a Seduta**

Presidenza del Presidente
Mauro Maria MARINO

Interviene il vice ministro per l'economia e le finanze Casero.

La seduta inizia alle ore 16.

SULL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 2629

La senatrice BOTTICI (M5S) propone di integrare il ciclo di audizioni che si sta svolgendo in sede di Ufficio di Presidenza delle Commissioni 6^a e VI congiunte con l'intervento dei rappresentanti dei risparmiatori risultati danneggiati dalle vicende delle quattro banche andate in dissesto alla fine del 2015.

Il presidente Mauro Maria MARINO ritiene che le questioni menzionate siano nettamente distinte dal quadro in cui si colloca il decreto-legge n. 137 del 2016, attualmente all'esame della Commissione come è emerso anche dalle audizioni odierne. Fa quindi presente che nella seduta antimeridiana di domani presenterà uno schema di documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sulle condizioni del sistema bancario e finanziario italiano e la tutela del risparmio; auspica che il testo fornisca ai commissari ulteriori spunti di riflessione, utili a un migliore esame del menzionato decreto-legge.

Dà quindi conto di alcune variazioni al calendario delle audizioni informali già predisposto per le Commissioni congiunte. In particolare l'audizione dei rappresentanti del Comitato di vigilanza della BCE è posticipata a martedì 24 gennaio, mentre il professor Marco Onado non potrà essere audito per motivi personali. Gli orari delle audizioni già previste nelle

giornate di domani e dopodomani potranno di conseguenza subire variazioni.

Tenuto conto di quanto riferito propone di stabilire un nuovo termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno riferiti al disegno di legge n. 2629, ponendolo alle ore 18 del 24 gennaio.

La Commissione conviene.

Il senatore D'ALÌ (*FI-PdL XVII*) fa notare che, diversamente da quanto accaduto nelle odierne audizioni, il rispetto dovuto alle istituzioni parlamentari postulerebbe l'intervento delle figure apicali delle istituzioni e degli organismi auditi.

Il presidente Mauro Maria MARINO condivide il principio espresso dal senatore D'Alì, che si riserva di fare presente ai soggetti che si intendono audire, pur riconoscendo che le scelte di volta in volta compiute dai soggetti auditi possono essere dovute a ragioni di competenza sulle peculiarità trattate.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante i criteri e le modalità di nomina degli arbitri, il supporto organizzativo alle procedure arbitrali e le modalità di funzionamento del collegio arbitrale per l'erogazione, da parte del Fondo di solidarietà, di prestazioni in favore degli investitori (n. 373)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, comma 859, della legge 28 dicembre 2015, n. 208. Esame e rinvio)

Il relatore FORNARO (*PD*) rileva che lo schema di decreto in esame intende attuare le prescrizioni della legge di stabilità 2016 che hanno istituito un Fondo di solidarietà per l'erogazione di prestazioni in favore degli investitori i quali, alla data di entrata in vigore del decreto-legge del 22 novembre 2015, n. 183, detenevano strumenti finanziari subordinati emessi dai quattro istituti sottoposti a risoluzione attraverso le norme del medesimo decreto-legge n. 183 del 2015, ovvero la Banca delle Marche S.p.A., dalla Banca popolare dell'Etruria e del Lazio – Società cooperativa, dalla Cassa di risparmio di Ferrara S.p.A., dalla Cassa di risparmio della provincia di Chieti S.p.A.

In particolare, le norme in esame attuano quanto stabilito dal comma 859, che affida a un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri l'emanazione della disciplina di rango secondario in tema di accesso alla procedura arbitrale per l'erogazione delle prestazioni del predetto Fondo, consentita a specifiche condizioni di legge. Sono in particolare precisati i criteri e le modalità di nomina degli arbitri, il supporto organizzativo alle procedure arbitrali e le modalità di funzionamento del collegio arbitrale per l'erogazione di prestazioni in favore degli investitori.

L'articolo 1 definisce l'oggetto del provvedimento, che disciplina i criteri e le modalità di nomina degli arbitri, il supporto organizzativo

alle procedure arbitrali e le modalità di funzionamento del collegio arbitrale per l'erogazione da parte del Fondo di solidarietà di prestazioni in favore degli investitori.

L'articolo 2 reca le definizioni rilevanti, conformi a quelle contenute all'articolo 8 del decreto-legge n. 59 del 2016. Rispetto alle norme del predetto decreto-legge, tuttavia, sono definite la procedura arbitrale e la Camera arbitrale.

L'articolo 3 reca le modalità di nomina e la composizione del Collegio arbitrale.

Con l'articolo 4 sono disciplinate le modalità di funzionamento dei collegi.

L'articolo 5 disciplina il supporto organizzativo.

Per ciò che riguarda la copertura dei costi, l'articolo 6 affida a un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sentita l'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione), la definizione del compenso massimo spettante ai componenti del Collegio arbitrale. I relativi oneri sono posti esclusivamente a carico del Fondo di solidarietà e sono liquidati dal Fondo interbancario di tutela dei depositi quale gestore del Fondo di solidarietà.

Il relatore fa presente infine che il Consiglio di Stato si è espresso sullo schema di decreto in esame, con parere reso il 22 dicembre 2016. In particolare in ordine alla formulazione dell'articolo 4, comma 4, ha condizionato l'espressione di una valutazione positiva sullo schema in esame all'adeguamento alle proprie osservazioni delle norme ivi contenute, relative all'emanazione delle «linee guida» necessarie a rendere omogenea l'applicazione degli indici e degli elementi di valutazione della sussistenza delle violazioni degli obblighi di informazione, diligenza, correttezza e trasparenza previsti dal TUF da parte degli arbitri, nonché per la distribuzione dei procedimenti ai singoli collegi. Tali indicazioni non sono state tuttavia recepite nello schema in commento. Il relatore auspica che il Governo fornisca gli opportuni chiarimenti sulla questione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(2630) Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, recante proroga e definizione di termini

(Parere alla 1^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore MOSCARDELLI (PD), nell'illustrare gli aspetti di competenza, osserva innanzitutto che l'articolo 13, comma 2, proroga dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2017 il termine entro il quale continuano ad applicarsi alla produzione combinata di energia elettrica e calore specifici coefficienti necessari a individuare i quantitativi di combustibile i quali possano ritenersi utilizzati per la produzione di energia elettrica e che sono dunque soggetti ad accisa agevolata. Tale applicazione viene effettuata in attesa dell'adozione del decreto del Ministero dello sviluppo eco-

nomico, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, che consente la determinazione della tassazione applicabile ai combustibili impiegati negli impianti cogenerativi. Per l'adozione di tale decreto non è previsto uno specifico termine; tuttavia, rinviando di un anno l'applicazione dei coefficienti summenzionati, si posticipa sostanzialmente anche l'emanazione della norma secondaria.

Il successivo comma 4 posticipa dal 3 dicembre 2016 al 1° luglio 2017 l'applicazione delle disposizioni che dispongono l'effettuazione del pagamento spontaneo delle entrate degli enti locali sul conto corrente di tesoreria dei medesimi enti locali, mediante F24, ovvero attraverso strumenti di pagamento elettronici che gli enti impositori rendano disponibili, ferme restando le modalità di versamento previste per l'IMU e la TASI, nonché delle norme le quali prevedono, per le entrate diverse da quelle tributarie, che il versamento sia effettuato esclusivamente sul conto corrente di tesoreria o tramite strumenti di pagamento elettronici; per tali entrate non è possibile l'utilizzo dell'F24.

Il comma 5 dell'articolo 13 interviene sul termine indicato all'articolo 19, comma 14, del decreto legislativo 17 settembre 2007, n. 164, al fine di consentire la prosecuzione dell'esercizio dell'attività di consulenza in materia di investimenti da parte dei soggetti che già esercitavano tale attività in attesa della piena operatività delle eventuali riforme, fino all'entrata in vigore del decreto legislativo di recepimento della direttiva 2014/65/UE (MiFID II). La norma chiarisce che tale proroga è disposta anche ai fini dell'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 600/2014.

L'articolo 14, comma 3, estende fino al 31 dicembre 2017 l'esclusione dalla base imponibile IRPEF dei sussidi occasionali, delle erogazioni liberali o dei benefici di qualsiasi genere, concessi sia da parte dei datori di lavoro privati a favore dei lavoratori residenti nei comuni colpiti dagli eventi sismici del 2016, sia da parte dei datori di lavoro privati operanti nei predetti territori a favore dei propri lavoratori, anche non residenti nei predetti comuni.

Il successivo comma 4 proroga al 31 dicembre 2017 l'esenzione dal pagamento dell'imposta di bollo per le istanze presentate alla pubblica amministrazione, di cui all'articolo 48, comma 7, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229. La norma oggetto di proroga ha previsto tale esenzione per le persone fisiche residenti o domiciliate e le persone giuridiche che hanno sede legale o operativa nei comuni colpiti dal sisma di cui all'articolo 1 del citato decreto-legge.

La disposizione in esame limita l'ambito della proroga: questa si applica, secondo la norma, limitatamente alle sole istanze presentate in relazione agli eventi sismici di cui all'articolo 1 del citato decreto-legge n. 189 del 2016. In relazione a tale limitazione, non appare chiaro se la proroga concerna solo istanze funzionalmente connesse agli eventi sismici, ovvero riguardi le istanze nei soli territori colpiti dagli eventi sismici. Inoltre, il riferimento al decreto-legge n. 189 del 2016 – privo del riferi-

mento alla relativa legge di conversione – potrebbe far pensare ad un ambito di applicazione territorialmente più ristretto, posto che con le modifiche apportate al decreto-legge n. 189 in sede di conversione si è operato un ampliamento ai territori colpiti anche dagli eventi sismici successivi al 24 agosto 2016.

Il comma 5 proroga al 31 dicembre 2017 i termini riferiti a rapporti interbancari scadenti dal 24 agosto 2016 o dal 26 ottobre 2016 per le banche insediate nei comuni colpiti dal sisma del 24 agosto 2016 e dal sisma del 26 e del 30 ottobre 2016 o per le dipendenze delle banche presenti nei predetti comuni. La proroga comprende anche gli atti e le operazioni da compiersi su altra piazza.

Il comma 6 proroga al 31 dicembre 2017 il termine di sospensione dei pagamenti nei comuni colpiti dal sisma del 24 agosto 2016 e dal sisma del 26 e del 30 ottobre 2016 delle rate dei mutui e finanziamenti di qualsiasi genere e dei canoni di locazione finanziaria aventi ad oggetto edifici distrutti o divenuti inagibili o beni immobili o mobili strumentali ad attività imprenditoriali, commerciali, artigianali, agricole o professionali. La proroga è limitata alle attività economiche e produttive e per i soggetti privati per i mutui relativi alla prima casa di abitazione, inagibile o distrutta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTAZIONE ACQUISITA

Il presidente Mauro Maria MARINO comunica che la documentazione acquisita nell'ambito delle audizioni svolte dall'odierno Ufficio di Presidenza delle Commissioni 6^a e VI congiunte sarà resa disponibile per la pubblica consultazione nella pagina *web* della Commissione.

La seduta termina alle ore 16,25.

ISTRUZIONE (7^a)

Martedì 17 gennaio 2017

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 302

Presidenza del Presidente
MARCUCCI

Orario: dalle ore 14,40 alle ore 15,45

*AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DI ORGANIZZAZIONI SINDACALI,
IN RELAZIONE ALL'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 2287-BIS E CONNESSI
(CODICE DELLO SPETTACOLO)*

Plenaria

325^a Seduta

Presidenza del Presidente
MARCUCCI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per i beni e le attività culturali
e per il turismo Cesaro e per l'istruzione, l'università e la ricerca Angela
D'Onghia.*

La seduta inizia alle ore 15,55.

SULL'ATTUAZIONE DELLE DELEGHE CONTENUTE NELLA LEGGE N. 107 DEL 2015

Il PRESIDENTE comunica che sono stati assegnati alla 7^a Commissione gli atti del Governo dal n. 377 al n. 382, nonché il n. 384 recanti gli schemi di decreto legislativo attuativi di diverse deleghe contenute nella

legge n. 107 del 2015 (cosiddetta «Buona scuola») in materia di: formazione iniziale e accesso all'insegnamento nella scuola secondaria di primo e secondo grado; valutazione, certificazione delle competenze ed esami di Stato; sistema integrato di istruzione dalla nascita fino a 6 anni; inclusione scolastica; diritto allo studio; istruzione professionale; cultura umanistica. Informa altresì che è stato assegnato alle Commissioni riunite 3^a e 7^a lo schema di decreto legislativo n. 383 inerente le scuole italiane all'estero.

Riferisce peraltro che dette assegnazioni differiscono tra i due rami del Parlamento in quanto presso la Camera dei deputati ben più di un atto è stato assegnato a Commissioni riunite. Onde razionalizzare il lavoro istruttorio connesso all'esame dei predetti schemi di decreto legislativo e tenuto conto della mole di lavoro che già grava su ciascuna Commissione, prospetta la possibilità di avviare un ciclo di audizioni informali sull'intera attuazione della legge delega, congiuntamente alla VII Commissione, previo accordo con la Presidente della VII Commissione della Camera dei deputati.

Propone pertanto di chiedere alla Presidenza del Senato l'autorizzazione a svolgere detta attività conoscitiva informale, e a convocare appositi Uffici di Presidenza delle Commissioni congiunte giovedì 19 gennaio, alle ore 8.45, al fine di programmare le predette audizioni. Resta inteso che laddove non fosse possibile individuare un percorso comune, ciascuna Commissione procederà autonomamente nella fase conoscitiva.

La Commissione conviene con la proposta del Presidente.

IN SEDE DELIBERANTE

(2371) Modifiche alla legge 20 febbraio 2006, n. 77, concernenti la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Russo ed altri; Mazzoli ed altri

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta del 18 ottobre.

Il PRESIDENTE, nel ricordare che il disegno di legge è stato approvato in prima lettura presso l'altro dall'altro ramo del Parlamento, tiene a precisare che inizialmente era stata auspicata una celere approvazione del provvedimento, senza modifiche, anche attraverso il passaggio alla sede deliberante con il consenso di tutti i Gruppi.

Rende tuttavia noto che l'articolo 2 prevede un onere riferito al 2016: occorre dunque aggiornare la copertura e si rende inevitabile un'ulteriore lettura presso l'altro dall'altro ramo del Parlamento. Rileva altresì che erano emerse alcune imprecisioni nel testo, tanto che la relatrice aveva presentato un ordine del giorno interpretativo, il G/2371/6/7. Invita pertanto la relatrice a presentare una propria proposta emendativa volta a modificare la summenzionata copertura e a apportare le correzioni formali al

testo, fermo restando che se si dovesse trattare di emendamenti sostanziali valuterà la possibilità di fissare un termine per la presentazione di subemendamenti.

Prende atto la Commissione.

Il seguito della discussione è rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/26/UE sulla gestione collettiva dei diritti d'autore e dei diritti connessi e sulla concessione di licenze multiterritoriali per i diritti su opere musicali per l'uso online nel mercato interno (n. 366)

(Osservazioni alla 2^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta dell'11 gennaio.

Il relatore MARTINI (*PD*) rende noto di aver approfondito ulteriormente il tema e pone pertanto una questione metodologica, relativa ai tempi per l'espressione del parere alla Commissione giustizia. Nel ribadire la complessità dell'argomento anche rispetto al lavoro che la 7^a Commissione ha già compiuto su alcuni settori specifici, tra cui quello del Nuovo Istituto mutualistico per la tutela dei diritti degli artisti interpreti ed esecutori (Nuovo IMAIE), chiede di disporre di un lasso temporale più ampio per l'espressione del parere, quantomeno entro la fine del mese. Domanda perciò al Presidente di farsi portavoce di tale istanza presso la Commissione di merito.

Il sottosegretario CESARO apprezza la serietà del relatore nella valutazione dell'atto, dichiarandosi peraltro consapevole che molti portatori di interesse faranno pervenire le proprie istanze nelle sedi parlamentari. Tenuto conto della proroga del termine per l'esercizio della delega, ritiene comunque che possano esserci i margini tecnici per attendere l'espressione del parere da parte delle Commissioni coinvolte sia in sede consultiva, sia in sede di merito. Assicura pertanto che il Governo attenderà la conclusione dell'esame parlamentare, anche oltre la scadenza dei termini previsti.

Il PRESIDENTE sollecita il rappresentante del Governo a comunicare formalmente tale posizione presso la sede di merito, onde testimoniare una analoga disponibilità e procedere in maniera concordata, data l'importanza del tema.

Il seguito dell'esame è rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale concernente definizione dei criteri di ripartizione della quota del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2016 destinata al finanziamento premiale di specifici programmi e progetti (n. 371)

(Parere al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204. Esame e rinvio)

Riferisce il relatore CONTE (*AP (Ncd-CpI)*), precisando che la quota del Fondo ordinario (FOE) destinata al finanziamento di progetti premiali, già accantonata sul capitolo 7236, è pari a 69.527.570 euro, suddivisa come sempre in una sottoquota del 70 per cento e in una del 30 per cento.

Ricorda preliminarmente che, in occasione dello schema di decreto per la definizione dei criteri relativi alla quota premiale 2015 (atto del Governo n. 310), esaminato a luglio 2016, la 7^a Commissione aveva espresso un parere favorevole con una osservazione: al fine di riallineare l'annualità di riferimento delle risorse e il riparto effettivo, il decreto sui criteri di riparto della quota premiale 2016 avrebbe dovuto essere presentato non oltre il 31 dicembre dell'anno di riferimento. In effetti, riconosce che lo schema di decreto in titolo è stato trasmesso alla Presidenza del Senato il 7 dicembre 2016, a dimostrazione dello sforzo del Ministero per rispettare le indicazioni del parere parlamentare.

Si sofferma quindi sui criteri per distribuire la cifra del 70 per cento, pari a 48.669.299 euro, secondo cui: il 70 per cento è ripartito in base alla Valutazione della qualità della ricerca (VQR) 2004-2010 e 2011-2014 ove disponibile, basata sui prodotti attesi, sull'indicatore di qualità della ricerca di area e struttura, nonché sulla valutazione complessiva di ciascun ente, tenendo conto del valore medio della quota premiale erogata nell'ultimo biennio; in caso di VQR con indicatori di qualità uguali o inferiori a uno e di prodotti attesi inferiori a 175, l'assegnazione della quota del Fondo è calcolata esclusivamente sulla base della *performance* rispetto ai programmi e ai progetti realizzati nell'ultimo biennio, intesi come valore medio delle quote premiali assegnate; gli enti saranno classificati in quattro gruppi in base ai prodotti attesi e alle aree scientifiche individuate dall'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR).

Precisa inoltre che, per il restante 30 per cento, pari a 20.858.271 euro, si terrà conto di specifici programmi e progetti che dovranno riferirsi alle aree individuate dalla Strategia nazionale di specializzazione intelligente (SNSI), come previsto nel Programma nazionale per la ricerca (PNR) nonché alle aree tematiche inerenti *Excellent Science* di *Horizon 2020*.

Sono poi indicati all'articolo 4 i sei criteri di valutazione dei programmi e dei progetti, a ciascuno dei quali è assegnato un punteggio, mentre l'articolo 5 indica i requisiti dei programmi e progetti. Il relatore rileva in proposito che detto schema ricalca in sostanza quello predisposto per la quota premiale 2015.

Dopo aver accennato al divieto per ciascun ente di presentare più di quattro programmi o progetti come capofila e di partecipare a più di tre programmi o progetti come partecipante, segnala le novità introdotte dal decreto legislativo n. 218 del 2016 in materia di finanziamento premiale. Puntualizza infatti che, da un lato, l'articolo 20, comma 1, del suddetto decreto legislativo n. 218 ha abrogato l'articolo 4 del decreto legislativo n. 213 del 2009 e, dall'altro, ha dettato una nuova disciplina (che si applicherà a decorrere dal riparto 2017). In particolare, l'articolo 5 ha previsto che la ripartizione del FOE è effettuata sulla base della programmazione strategica preventiva di cui all'articolo 5 del decreto legislativo n. 213 del 2009, nonché tenendo conto della VQR.

Inoltre, in base all'articolo 19, comma 5, il Ministero promuove e sostiene l'incremento qualitativo dell'attività scientifica degli enti vigilati, oltre che il finanziamento premiale dei Piani triennali di attività – che diventano, così, il nuovo oggetto del finanziamento premiale – nonché di specifici programmi e progetti, anche congiunti, proposti dagli enti (in ciò confermando la disciplina applicabile fino al 2016). Fa presente dunque che, in via sperimentale si provvede, per il 2017, con lo stanziamento di 68 milioni di euro, derivanti dalla riduzione del FOE. Sul punto ricorda che la 7^a Commissione, in sede di espressione del parere sullo schema di decreto legislativo sugli enti di ricerca (atto del Governo n. 329), pur non concordando con la decurtazione del FOE, ha preso atto che tale previsione consentirà di mantenere separati i due Fondi (quello ordinario e quello premiale) ponendo le basi per assicurare il carattere aggiuntivo delle risorse, come a più riprese chiesto dal Parlamento, tenuto conto che occorre una specifica previsione legislativa.

In conclusione, fa notare che criteri, modalità e termini per l'assegnazione, nonché la stessa assegnazione, sono definiti con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca senza la previsione del parere delle Commissioni parlamentari.

Il seguito dell'esame è rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(2630) Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, recante proroga e definizione di termini

(Parere alla 1^a Commissione. Esame e rinvio)

Riferisce la relatrice Elena FERRARA (PD), premettendo che vi sono parti di competenza anche all'articolo 1, con particolare riguardo al comma 5 che proroga al 31 dicembre 2017 il termine per procedere alle assunzioni di personale a tempo indeterminato, relative alle cessazioni verificatesi negli anni 2009, 2010, 2011 e 2012 nelle amministrazioni pubbliche tra cui anche le università e gli enti di ricerca (per questi ultimi secondo la disciplina di cui al recente decreto legislativo n. 218 del 2016).

Inoltre, il comma 11 dell'articolo 1 dispone la proroga al 28 febbraio 2017 del termine entro il quale, ai sensi dell'articolo 1, comma 6, del decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo del 15 aprile 2016, avrebbe dovuto concludersi la procedura di selezione pubblica per l'assunzione a tempo indeterminato di cinquecento funzionari presso il medesimo Ministero. Dopo aver ricordato brevemente le modalità di svolgimento di tale procedura di selezione pubblica, precisa che il comma 15 dell'articolo 1 proroga al 31 dicembre 2017 il termine ultimo di operatività del Commissario liquidatore per le residue attività dell'Agenzia per lo svolgimento dei Giochi olimpici Torino 2006. Al riguardo, rammenta che, secondo l'articolo 3, comma 25, della legge n. 244 del 2007, a decorrere dal 1° gennaio 2008, le residue attività dell'Agenzia per lo svolgimento dei Giochi olimpici Torino 2006 dovevano essere svolte, entro il termine di tre anni, da un commissario liquidatore nominato dal Presidente del Consiglio dei ministri. Ripercorre indi le disposizioni di attuazione nonché le proroghe che si sono succedute negli ultimi anni.

Quanto alle norme inerenti la scuola e l'università, pone l'accento sull'articolo 4, comma 1, che proroga dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2017 il termine per alcuni pagamenti in materia di edilizia scolastica, mentre il comma 2 proroga dallo stesso 31 dicembre 2016 alla medesima data del 31 dicembre 2017 il termine di adeguamento delle strutture adibite a servizi scolastici alla normativa antincendio, nei casi in cui a ciò non si sia già proceduto. Nello specifico, fa presente che il comma 1 proroga il termine per i pagamenti da parte degli enti locali, secondo gli stati di avanzamento dei lavori debitamente certificati, relativi alla riqualificazione e messa in sicurezza degli istituti scolastici statali.

L'articolo 4 – prosegue la relatrice – al comma 3 autorizza le università a prorogare fino al 31 dicembre 2017 (in luogo del precedente termine del 31 dicembre 2016), con risorse a proprio carico e previo parere favorevole del dipartimento di afferenza, i contratti di ricercatore a tempo determinato di «tipo b», in scadenza prima della medesima data, ai titolari che non hanno partecipato alle procedure di abilitazione scientifica nazionale (2012, 2013 o attuale). A tal fine, novella l'articolo 1, comma 10-*octies*, primo periodo, del decreto-legge n. 210 del 2015 che, oltre a definire la suddetta data del 31 dicembre 2016, faceva riferimento alle sole tornate di abilitazione scientifica nazionale indette nel 2012 e nel 2013. La disposizione recata dal decreto-legge n. 210 del 2015 era collegabile alla mancata indizione delle tornate 2014 e 2015 delle procedure di abilitazione scientifica nazionale, il cui conseguimento avrebbe potuto consentire la chiamata nel ruolo di professore associato dei ricercatori di «tipo b».

La relatrice si sofferma poi sull'articolo 4, comma 4, che differisce all'anno scolastico 2019-2020 il termine a decorrere dal quale l'inserimento nelle graduatorie di circolo o di istituto può avvenire esclusivamente a seguito del conseguimento del titolo di abilitazione, anche in considerazione della riforma sulle modalità di accesso all'insegnamento per la scuola secondaria in attuazione del principio di delega di cui all'articolo 1, comma 181, lettera b), della legge n. 107 del 2015.

Dà indi conto dell'articolo 4, comma 5, che proroga, anzitutto, dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2017 i rapporti convenzionali in essere attivati dall'ufficio scolastico provinciale di Palermo a seguito del subentro dello Stato nei compiti degli enti, e prorogati ininterrottamente per lo svolgimento di funzioni corrispondenti a quelle di collaboratore scolastico. Riferisce sul punto che, secondo la relazione illustrativa, i rapporti convenzionali riguardano circa 479 dipendenti di cooperative attive nella provincia di Palermo, che sostituiscono l'opera di 350 collaboratori scolastici. Inoltre, il comma 5 differisce dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2017 il termine per l'individuazione di soluzioni normative ai problemi occupazionali connessi ai rapporti convenzionali.

Passando ai beni culturali, illustra l'articolo 11, comma 1, recante disposizioni relative alla realizzazione del Grande Progetto Pompei, nell'ottica di assicurare continuità. In particolare, esso proroga: al 1° gennaio 2018 il termine per il trasferimento delle funzioni del Direttore generale del Grande Progetto Pompei alla Soprintendenza speciale di Pompei; al 31 gennaio 2019 le funzioni relative all'Unità Grande Pompei e al Vice Direttore generale vicario (in analogia a quanto già in precedenza disposto per il Direttore generale e per la struttura di supporto). A ciò si aggiunge, prosegue la relatrice, l'estensione a 36 mesi della durata massima degli incarichi di collaborazione dei componenti della segreteria tecnica di progettazione costituita presso la citata Soprintendenza speciale.

Evidenzia inoltre che l'articolo 11, comma 2, proroga (dal 31 gennaio 2017) al 30 giugno 2017 il termine previsto per la registrazione dei giovani che, avendo compiuto 18 anni nel 2016, intendono fruire della *Card* cultura introdotta dalla legge di stabilità 2016. Rammenta al riguardo che a tutti i residenti nel territorio nazionale, in possesso, ove previsto, di permesso di soggiorno in corso di validità, i quali compiono 18 anni nel 2016, è assegnata una Carta elettronica, dell'importo nominale massimo di 500 euro, che può essere utilizzata per ingressi a teatro, cinema, musei, mostre e (altri) eventi culturali, spettacoli dal vivo, nonché per l'acquisto di libri e per l'accesso a monumenti, gallerie e aree archeologiche e parchi naturali.

Sottolinea altresì che l'articolo 11, comma 3, proroga dal 30 gennaio 2017 al 1° aprile 2017 il termine per l'emanazione del decreto ministeriale che deve definire le regole tecniche di ripartizione delle risorse assegnate alle fondazioni lirico-sinfoniche, per il triennio 2017-2019, dalla legge di bilancio 2017 e assegna alle stesse ulteriori 10 milioni di euro per il 2017.

Avviandosi alla conclusione, ripercorre la disciplina normativa in materia, rilevando che l'articolo 24 del decreto-legge n. 113 del 2016 ha introdotto elementi di maggiore flessibilità nel percorso di risanamento delle fondazioni lirico-sinfoniche che hanno avuto la possibilità di presentare un piano di risanamento, sostituendo il riferimento al raggiungimento dell'equilibrio strutturale del bilancio, sia sotto il profilo patrimoniale che economico-finanziario, con il riferimento al raggiungimento del pareggio economico in ciascun esercizio e al tendenziale equilibrio patrimoniale e finanziario.

Il PRESIDENTE dichiara aperto il dibattito, preannunciando che domani sarà votato lo schema di parere della relatrice.

Il seguito dell'esame è rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(2287-bis) *Delega al Governo per il codice dello spettacolo*

(459) *Emilia Grazia DE BIASI. – Legge quadro sullo spettacolo dal vivo*

(1116) *Laura BIANCONI. – Legge quadro per lo spettacolo dal vivo*

(Rinvio del seguito dell'esame congiunto)

Il PRESIDENTE comunica che i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, auditi oggi dall'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi con riferimento agli atti in titolo, hanno consegnato alcune documentazioni che saranno rese disponibili per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

La seduta termina alle ore 16,25.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Martedì 17 gennaio 2017

Plenaria**280^a Seduta**

Presidenza del Presidente
MATTEOLI

indi del Vice Presidente
CERVELLINI

La seduta inizia alle ore 14,35.

IN SEDE CONSULTIVA

(2630) Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, recante proroga e definizione di termini

(Parere alla 1^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore FILIPPI (*PD*) illustra il decreto-legge in esame. Con riferimento alle disposizioni di interesse per la competenza della 8^a Commissione, segnala innanzitutto che l'articolo 1, relativo ai termini in materia di pubbliche amministrazioni, al comma 14 proroga dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2017 il termine di operatività dell'Unità operativa speciale dell'Anac costituita in occasione di Expo Milano 2015 per supportare l'Autorità nei compiti, ad essa attribuiti, di alta sorveglianza e garanzia della correttezza e trasparenza delle procedure connesse alla realizzazione delle opere dell'Expo 2015.

All'articolo 2, tra le disposizioni in materia di editoria, i commi da 4 a 6 dispongono la proroga, fino all'adozione delle nuove tariffe postali, delle agevolazioni per le spedizioni di prodotti editoriali ivi indicate, disponendo il contestuale rimborso a Poste Italiane.

Illustra quindi l'articolo 6, recante la proroga di taluni termini in materia di comunicazioni.

Innanzitutto il comma 1 proroga di un anno, fino al 31 dicembre 2017, il divieto di incroci proprietari tra stampa e televisione, mentre il comma 2 autorizza il Ministero dello sviluppo economico a prorogare

per il 2017 il regime convenzionale con il Centro di produzione Spa titolare dell'emittente Radio Radicale per la trasmissione radiofonica delle sedute parlamentari, a tal fine stanziando 10 milioni di euro.

I commi 3 e 4 riguardano poi la disciplina della Rai. Il comma 3 proroga da 90 a 180 giorni dopo la data di scadenza del rapporto concessorio (ossia fino al 29 aprile 2017) il periodo nel quale continuano a trovare applicazione la concessione e la relativa convenzione in atto. In base, infatti, alla normativa previgente, il termine dei 90 giorni arriverebbe a scadenza il prossimo 29 gennaio, considerato troppo ravvicinato per completare l'*iter* per il rinnovo della concessione.

Il comma 4 differisce al 1° gennaio 2018 gli effetti, nei confronti della Rai, delle norme finalizzate al contenimento della spesa conseguenti alla inclusione di tale società nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato dello Stato da parte dell'Istat.

Si sofferma poi sull'articolo 9, riguardante la proroga di termini in materia di infrastrutture e trasporti.

In particolare, il comma 1 proroga al 31 dicembre 2017 il termine di conclusione dell'operatività della gestione commissariale finalizzata alla definitiva chiusura degli interventi infrastrutturali nei comuni delle regioni Campania, Basilicata, Puglia e Calabria colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981, tra cui l'intervento di completamento dell'asse stradale Lioni-Grottaminarda.

Il comma 2 differisce al 31 dicembre 2017 l'entrata in vigore del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 206 del 2016, sull'individuazione dei soggetti autorizzati alla tenuta dei corsi di formazione per il salvamento in acque marittime, acque interne e piscine e per il rilascio delle abilitazioni all'esercizio dell'attività di assistente bagnante. Conseguentemente, viene prorogata fino alla stessa data la validità delle autorizzazioni già rilasciate entro il 31 dicembre 2011.

Il comma 3 proroga di un anno il termine per l'emanazione del decreto del Ministero delle infrastrutture e trasporti finalizzato ad impedire le pratiche di esercizio abusivo del servizio taxi e del servizio di noleggio con conducente (NCC). In attesa dell'emanazione del decreto, resta quindi vigente la disciplina in materia di NCC recata dalla legge n. 21 del 1992 precedentemente alle modifiche del decreto-legge n. 207 del 2008 e caratterizzata da minori vincoli per l'esercizio dell'attività.

Richiama altresì il comma 4, che differisce, dal 31 dicembre 2016 fino alla data di entrata in vigore del decreto con il quale dovranno essere definiti, in base al nuovo Codice dei contratti, gli indirizzi generali per la pubblicazione degli avvisi e dei bandi di gara, la cessazione del regime di cui all'articolo 66, comma 7, del decreto legislativo n. 163 del 2006, in cui si prevede l'obbligo di pubblicità degli avvisi e dei bandi di gara anche mediante la pubblicazione per estratto sui quotidiani. In proposito, poiché il predetto articolo 66, comma 7, è stato più volte modificato nel tempo, mentre il regime che si intende prorogare è, specificamente, quello definito nel testo della norma applicabile alla data del 31 dicembre

2016, segnala l'esigenza di precisare espressamente tale riferimento temporale nella formulazione del comma 4 in esame.

Evidenzia poi che il successivo comma 5 fa slittare al 28 febbraio 2017 il termine entro il quale gli autotrasportatori di cose per conto terzi sono tenuti al pagamento del contributo annuo per l'iscrizione al relativo Albo nazionale. Sulla recente riforma dell'Albo, osserva incidentalmente l'esigenza che la Commissione avvii una verifica più approfondita.

I commi 6 e 7 prorogano al 31 dicembre 2018 la facoltà, prevista dalla legislazione vigente, che l'Enac assuma in via transitoria non oltre venti piloti professionisti con contratto a termine annuale, rinnovabile sino ad un massimo di tre anni, in attesa dell'emanazione dei provvedimenti di autorizzazione per l'assunzione di ispettori di volo. In proposito, osserva che le esigenze di tali figure professionali per l'Enac sono molto maggiori e occorrerebbe una soluzione a regime.

Il comma 8 proroga al 31 dicembre 2017 il termine per l'assunzione di obbligazioni giuridicamente vincolanti in relazione alle opere previste nell'ambito della programmazione del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007-2013, qualora il relativo procedimento di progettazione e realizzazione sia stato avviato in vigore del decreto legislativo n. 163 del 2006 ed, entro il 31 dicembre 2016, sia stata adottata la variante urbanistica e si siano concluse favorevolmente le procedure di valutazione ambientale strategica (VAS) o di valutazione di impatto ambientale (VIA).

Il comma 9 poi al 31 dicembre 2017 il termine per la ratifica degli Accordi di programma, finalizzati alla rilocalizzazione degli interventi del programma straordinario di edilizia residenziale per i dipendenti delle amministrazioni dello Stato impegnati nella lotta alla criminalità organizzata.

Con riferimento all'articolo 14, recante la proroga di termini relativi a interventi emergenziali, segnala infine il comma 11, che proroga al 31 dicembre 2017 la gestione commissariale relativa alla messa in sicurezza della «Galleria Pavoncelli».

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di contratto di programma 2016-2021 – Parte servizi tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la società Rete ferroviaria italiana Spa (n. 374)

(Parere al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, ai sensi dell'articolo 1 della legge 14 luglio 1993, n. 238. Esame e rinvio)

Il relatore MARGIOTTA (PD) illustra il provvedimento in titolo – sul quale l'8^a Commissione è chiamata, entro il prossimo 9 febbraio, a formulare il proprio parere al Governo ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge n. 238 del 1993. Esso contiene lo schema di Contratto di programma per gli anni 2016-2021 stipulato tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Rete Ferroviaria Italia SpA per la gestione e il finan-

ziamento delle attività di manutenzione, ordinaria e straordinaria, della rete ferroviaria e delle attività di *safety*, *security* e navigazione ferroviaria.

Evidenzia che nella Relazione che accompagna il provvedimento in esame si dà conto in maniera dettagliata dell'*iter* di predisposizione dello schema di Contratto, non solo evidenziando l'incidenza delle iniziative legislative e delle deliberazioni adottate dall'Autorità per la regolazione dei trasporti nel settore ferroviario (in particolare la delibera n. 95/2016, recante i criteri per la determinazione dei canoni di accesso e utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria), ma anche illustrando le principali novità introdotte nonché le problematiche di carattere finanziario emerse nelle interlocuzioni tra Ministero e Gestore dell'infrastruttura.

Il provvedimento, al quale è allegato il parere espresso dal CIPE lo scorso 10 agosto, si suddivide in 16 articoli e una serie di Allegati.

Illustra quindi l'articolo 1, che riporta l'elenco degli Allegati, specificando come sia questi che le premesse costituiscano parte integrante del Contratto. La principale novità consiste nell'inserimento, accanto agli indicatori di puntualità, disponibilità ed affidabilità già previsti in precedenza, di nuovi indicatori di *performance* orientati agli utenti, su tematiche relative a sicurezza, *customer satisfaction* ed ambiente (Allegato 1c).

L'articolo 2 riporta l'elenco delle definizioni e degli acronimi utilizzati nell'articolato.

L'articolo 3 individua l'oggetto del Contratto nella disciplina delle obbligazioni intercorrenti tra il Ministero delle infrastrutture e il Gestore per il finanziamento delle attività di manutenzione ordinaria; delle attività di circolazione per la gestione del traffico ferroviario e delle attività di *safety*, *security* e navigazione ferroviaria; delle attività di manutenzione straordinaria; degli altri obblighi di servizio od oneri collegati all'attività del Gestore.

Nella norma si richiamano le fonti di finanziamento riconosciute al Gestore. Si conviene inoltre che il completamento del programma di manutenzione straordinaria richiede la copertura finanziaria dei fabbisogni dell'anno 2021 (stimati, nell'Allegato 4^a, pari a 750 milioni di euro). L'articolo subordina poi l'estensione del progetto «Gate» (l'introduzione di varchi per l'accesso ai binari e del sistema di informazioni al pubblico) e l'incremento delle altre attività di *safety* e di assistenza a passeggeri a ridotta mobilità (PRM), a partire dal 2017, all'eventuale reperimento di risorse finanziarie aggiuntive, demandandone la regolazione ad un apposito atto ricognitivo/integrativo. Nell'Allegato 4^a, i fabbisogni aggiuntivi, non coperti a legislazione vigente, legati alle attività del progetto «Gate» e al servizio di PRM sono stimati in 222 milioni di euro.

L'articolo 4 prevede che il contratto abbia una durata di sei anni, dal 2016 al 2021, prorogabile nelle more del rinnovo per un limite massimo di ulteriori due anni.

L'articolo 5 definisce gli obblighi dei contraenti, introducendo nuove prescrizioni, soprattutto di natura informativa, a carico del Gestore rispetto a quelle previste nel contratto in scadenza, che illustra in dettaglio.

L'articolo 6 indica le modalità di aggiornamento del Contratto, prevedendo i casi che rendono necessaria la stipulazione di un apposito atto integrativo.

Si sofferma poi sull'articolo 7, riguardante i finanziamenti e le relative modalità di erogazione. Vengono riconosciuti ad RFI contributi in conto esercizio per le attività di manutenzione ordinaria, di circolazione, di *safety*, *security* e navigazione e contributi in conto impianti per le attività di manutenzione straordinaria. Gli stanziamenti e la relativa ripartizione sono esposti nell'Allegato 4^a, con riferimento alle autorizzazioni di spesa, e nell'Allegato 4b, con riferimento alle erogazioni di cassa.

Per quanto riguarda le attività di manutenzione ordinaria, l'articolo 7 precisa che il fabbisogno per il 2016 (pari a 975 milioni di euro) viene interamente proiettato su ciascuno degli anni del periodo 2017-2021 e che dal 2017 si potrà procedere, con apposito atto ricognitivo/integrativo, ad un'analisi della dinamica dei costi e dell'efficientamento aziendale per verificare l'effettivo fabbisogno della manutenzione ordinaria e dimensionarlo nel limite delle risorse disponibili a legislazione vigente. L'Allegato 4^a quantifica in 5.853 milioni di euro il fabbisogno in conto esercizio complessivo, finanziato a legislazione vigente, per il periodo 2016-2021, suddiviso in 5.343 milioni di euro per la manutenzione ordinaria e la circolazione e in 510 milioni di euro per la *safety*, la *security* e la navigazione. A tale fabbisogno occorre aggiungere 222 milioni di euro per il progetto «Gate» e per la sostenibilità delle persone con mobilità ridotta non finanziati a legislazione vigente.

Per quanto riguarda poi i contributi in conto impianti per le attività di manutenzione straordinaria, evidenzia che il fabbisogno finanziato a legislazione vigente riportato nell'Allegato 4^a è quantificato in 3.991 milioni di euro. All'articolo 7 si precisa inoltre che i contributi di cui all'articolo 1, comma 294, della legge n. 190 del 2014, destinati agli obblighi di servizio pubblico nel settore del trasporto di merci su ferro, limitatamente alla sola annualità 2015 (pari a 100 milioni di euro), potranno essere erogati al Gestore solo a seguito di specifica autorizzazione della Commissione europea. Si prevede poi che una quota delle risorse di cui alla legge n. 208 del 2015, in misura pari a 241,4 milioni di euro, è destinata alla copertura dei fabbisogni relativi ad attività di manutenzione straordinaria per ridotto finanziamento dell'annualità 2015 (per 220 milioni di euro) e al definanziamento operato sul capitolo di bilancio 7514 (per 21,4 milioni di euro). Infine, come già precisato in relazione all'articolo 3, per i contributi in conto impianti risulta non coperto il fabbisogno finanziario riferito al 2021, stimato in 750 milioni di euro.

L'articolo 8 prevede che RFI predisponga annualmente una relazione sullo stato di attuazione degli investimenti per la manutenzione straordinaria, nonché un rendiconto del contratto relativo alle *performance* di Rete e ai costi sostenuti al 31 dicembre dell'anno precedente.

L'articolo 9 riguarda la valutazione delle *performance* del Gestore e l'applicazione di penalità.

L'articolo 10 riconosce al Ministero il potere di effettuare attività di *audit* documentale sugli interventi e sui livelli di qualità oggetto del contratto, nonché verifiche, ispezioni, controlli diretti e indiretti, finalizzati alla vigilanza sulle attività svolte dal Gestore.

L'articolo 11 contiene le clausole per la risoluzione del contratto.

L'articolo 12 stabilisce che le modifiche, le variazioni o le rinunce al Contratto siano ritenute non valide e vincolanti se non risultanti da atto scritto e firmato dalle parti.

L'articolo 13 disciplina le comunicazioni tra le parti.

L'articolo 14 stabilisce che le prestazioni previste dal contratto siano esenti da IVA.

L'articolo 15 reca le disposizioni in materia di controversie tra le parti.

L'articolo 16 precisa, infine, che gli indici e le rubriche contenute nel Contratto sono posti al fine di facilitare la lettura e non hanno valore a fini interpretativi.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore RANUCCI (*PD*) rinnova la richiesta, già avanzata nell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, di audire quanto prima i vertici di Alitalia, in relazione alla grave crisi dell'azienda.

Sollecita anche un'audizione dei vertici di Poste Italiane, con riferimento alla vicenda di alcuni prodotti finanziari altamente rischiosi collocati presso i risparmiatori postali e, in generale, alle recenti scelte gestionali del gruppo. Infine, pur trattandosi di aziende private, ritiene opportuno ascoltare i rappresentanti delle società Telecom, Mediaset e Vivendi, alla luce delle recenti vicende societarie che le hanno interessate.

Il senatore CROSIO (*LN-Aut*) si associa alla richiesta del senatore Ranucci per l'audizione dei responsabili di Alitalia. Ritiene che debba essere ascoltato anche il ministro Delrio, trattandosi di un'azienda strategica per il trasporto aereo nazionale. In proposito, rileva polemicamente che l'assenza di un vero piano industriale da parte di Alitalia, recentemente denunciata anche dal Governo, era stata già da tempo segnalata dalla sua parte politica, senza che però il precedente Governo facesse nulla.

Concorda altresì con la richiesta di audizione dei vertici di Poste Italiane, denunciando i ritardi sempre più gravi delle spedizioni postali, che stanno creando notevoli problemi ai cittadini e alle imprese.

Il senatore BORIOLI (*PD*) chiede di ascoltare nuovamente i vertici di Trenitalia per la vicenda degli aumenti tariffari degli abbonamenti ai collegamenti ferroviari ad alta velocità. La nuova politica commerciale è infatti intollerabile, essendovi stati aumenti esorbitanti a fronte di una riduzione della portata degli abbonamenti stessi.

Il senatore Maurizio ROSSI (*Misto-LC*) sollecita l'audizione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti per avere notizie sul regolamento sulle concessioni portuali, da tempo atteso, che avrebbe dovuto essere emanato ai sensi della legge n. 84 del 1994. Risulta che il testo abbia avuto l'assenso del Ministero dell'economia e delle finanze ma l'*iter* sembra essersi interrotto.

In materia di comunicazioni, stigmatizza che, nell'articolo 6, comma 3, del disegno di legge n. 2630, precedentemente esaminato, il Governo abbia prorogato *ope legis* la scadenza della concessione del servizio pubblico radiotelevisivo, mentre non si sa ancora nulla del testo della nuova convenzione che dovrebbe essere prodromico al rinnovo. Si tratta infatti di una procedura del tutto illegittima, che contrasta anche con il diritto dell'Unione europea.

Il senatore CERVellini (*Misto-SI-SEL*) critica anch'egli l'aumento esorbitante dei collegamenti ad alta velocità, rilevando che le nuove agevolazioni riguardano fasce orarie assolutamente inadeguate alle esigenze dei pendolari.

Chiede poi che siano ascoltati quanto prima tutti i soggetti interessati alla vicenda dell'Autostrada Tirrenica, con particolare riguardo ai rappresentanti delle comunità locali. Il nuovo progetto dell'opera, infatti, va contro tutte le richieste ragionevoli a suo tempo avanzate dalle popolazioni dei territori interessati e rischia di avere un pesantissimo impatto ambientale.

Il senatore SCIBONA (*M5S*) sollecita anch'egli lo svolgimento di audizioni in merito al progetto dell'Autostrada Tirrenica, a cominciare dal Commissario dell'opera.

In merito alla vicenda degli abbonamenti dei collegamenti ferroviari ad alta velocità, concorda con le critiche espresse dai colleghi sulle politiche tariffarie di Trenitalia.

Infine rinnova la richiesta di riprendere quanto prima l'*iter* dell'affare assegnato n. 714, relativo alla realizzazione della seconda canna del traforo del Frejus.

Il senatore FILIPPI (PD) si unisce alla richiesta di svolgere un ampio ciclo di audizioni sulla vicenda dell'Autostrada Tirrenica. Segnala però l'esigenza di ascoltare soggetti qualificati e realmente rappresentativi di tutte le posizioni, spesso confliggenti, che si sono sviluppate in questi anni in merito all'opera.

Il presidente MATTEOLI segnala che, come già comunicato informalmente, si era già attivato direttamente per organizzare un'audizione con i vertici di Alitalia. L'azienda tuttavia, pur dichiarando la sua disponibilità, ha chiesto di rinviare l'audizione immediatamente dopo la conclusione del confronto con il Governo, stante l'evidente delicatezza dell'attuale fase.

Si farà quindi carico di organizzare la suddetta audizione appena possibile, come pure le altre richieste per i vertici di Poste Italiane e delle società Telecom, Mediaset e Vivendi.

Segnala poi che alcuni organi di stampa hanno recentemente pubblicato notizie secondo le quali le norme del nuovo codice degli appalti avrebbero imposto un aggravio delle procedure e quindi un allungamento dei tempi per l'acquisizione dei moduli abitativi provvisori (le cosiddette «cassette») destinate ad accogliere le popolazioni colpite dagli eventi sismici dell'Italia centrale.

Ad una prima verifica della normativa, tali notizie sembrerebbero inesatte; tuttavia ha ritenuto opportuno investire della questione direttamente gli organismi competenti, ossia il Capo del Dipartimento della Protezione civile, ingegner Curcio, e il Commissario straordinario per la ricostruzione, dottor Errani, che saranno presto sentiti in audizione su tale tema, nel pomeriggio di martedì 31 gennaio.

Evidenzia che l'audizione è opportuna anche in relazione alle gravi difficoltà che stanno sperimentando le popolazioni colpite dal sisma in questi giorni, e che gli sono state rappresentate personalmente da molti amministratori locali.

Per quanto riguarda l'Autostrada Tirrenica, concorda sull'esigenza di ascoltare tutti i soggetti interessati, ossia non solo i rappresentanti delle popolazioni locali (alcuni dei quali sono peraltro contrari all'opera), ma anche il Commissario straordinario, il Presidente della Regione Toscana, il concessionario e il Governo.

Si riserva quindi di concordare con i colleghi, nell'ambito dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, convocato per la giornata di domani, un programma di tutte le audizioni richieste, avvertendo che, per consentire lo svolgimento dei vari incontri, occorrerà prevedere sedute della Commissione anche in orari non canonici dell'attività parlamentare.

La seduta termina alle ore 15,25.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 151

Presidenza del Presidente
MATTEOLI

Orario: dalle ore 15,25 alle ore 16,25

*AUDIZIONE INFORMALE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO DI RFI S.P.A.
NELL'AMBITO DELL'ESAME DELL'ATTO DEL GOVERNO N. 374 (CONTRATTO DI
PROGRAMMA 2016-2021 PARTE SERVIZI TRA MINISTERO INFRASTRUTTURE E RFI)*

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Martedì 17 gennaio 2017

Plenaria

227^a Seduta

Presidenza del Presidente
FORMIGONI

Interviene il vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Olivero.

La seduta inizia alle ore 15,50.

IN SEDE REFERENTE

(313) *Leana PIGNEDOLI ed altri. – Disposizioni per la valorizzazione e la promozione della dieta mediterranea*

(926) *TOMASELLI ed altri. – Disposizioni per la tutela, la valorizzazione e la promozione della dieta mediterranea*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 10 gennaio.

Il presidente FORMIGONI informa che sono stati presentati ordini del giorno ed emendamenti al disegno di legge n. 313 assunto quale testo base (pubblicati in allegato).

Avverte che si passa all'illustrazione degli ordini del giorno, che sono dati tutti per illustrati.

Il presidente FORMIGONI avverte che si passa all'illustrazione degli emendamenti.

Il presidente FORMIGONI (*AP (Ncd-CpI)*) in qualità di relatore specifica che le proposte da egli presentate tendono a sostituire il marchio dieta mediterranea con un Piano di promozione, apprestando altresì uno stanziamento di spesa di 500 mila euro all'anno per il prossimo triennio.

Stante la portata degli stessi, il PRESIDENTE propone di fissare un termine per i subemendamenti agli emendamenti del relatore 2.2, 3.1, 4.1, 5.1 e 6.1 per giovedì 19 gennaio, alle ore 10.

Conviene la Commissione.

Sono quindi dati per illustrati tutti i restanti emendamenti.

Il presidente FORMIGONI avverte che è così esaurita l'illustrazione degli emendamenti.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(2630) Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, recante proroga e definizione di termini

(Parere alla 1^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore DALLA TOR (*AP (Ncd-CpI)*) illustra il disegno di legge in esame evidenziando che il provvedimento in esame, nel solco di una prassi che ha ormai carattere pressoché annuale, ha ad oggetto la proroga o il differimento di una serie di termini previsti da disposizioni legislative, in ordine ai quali si è ritenuto di dover intervenire in base a diverse considerazioni, in relazione alle singole disposizioni prorogate.

Si tratta, come da prassi, di norme concernenti numerosi settori e materie, attinenti pertanto a profili e competenze diversificati, cui corrisponde sotto l'aspetto strutturale una suddivisione delle diverse proroghe previste nei 16 articoli di cui si compone il testo.

Evidenzia che le disposizioni concernenti il settore agricolo sono oggetto dell'articolo 1, comma 6 e dell'articolo 8, commi 4 e 5.

Il comma 6 dell'articolo 1 proroga al 31 dicembre 2017 le autorizzazioni alle assunzioni per l'anno 2013, adottate, per il comparto sicurezza-difesa e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, in deroga alle percentuali del *turn over* indicate dalla legislazione vigente.

Le autorizzazioni alle assunzioni oggetto di proroga da parte della disposizione in commento sono disciplinate dall'art. 1, commi 90 e 91, della legge n. 228 del 2012.

In particolare il comma 90 prevede che – per le finalità di incremento di efficienza nell'impiego delle risorse, nonché tenuto conto della specificità e peculiari esigenze del comparto sicurezza-difesa e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco – i Ministri dell'interno, della difesa, dell'economia e delle finanze, della giustizia e delle politiche agricole alimentari e forestali possono procedere ad assunzioni di personale a valere sull'apposito fondo istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

Il comma 4 dell'articolo 8 che concerne la confluenza del Corpo forestale nell'Arma dei Carabinieri, novella il decreto legislativo n. 177 del 2016 al fine di affidare, fino al 30 giugno 2017, la gestione stralcio delle operazioni di chiusura delle contabilità del Corpo forestale dello Stato agli uffici del Comando generale dell'Arma dei Carabinieri specificando che il coordinamento delle medesime operazioni è affidato al Capo del Corpo forestale dello Stato attualmente in servizio. Il medesimo comma differisce il termine, dal primo gennaio 2017 al 30 aprile 2017, per l'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri relativo all'inquadramento del Capo del Corpo forestale dello Stato.

La lettera *a)* del comma 4 dell'articolo 8 novella il decreto legislativo n. 177 del 2016 il quale, nel dare attuazione all'articolo 8, comma 1, lettera *a)* della legge n. 124 del 2015 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, ha disposto il transito del personale del Corpo forestale dello Stato nell'arma dei Carabinieri.

Rileva che nello specifico la disposizione in esame, introducendo nel richiamato decreto legislativo n. 177 del 2016 il nuovo comma 15-*bis* dell'articolo 18, affida, fino al 30 giugno 2017, la gestione stralcio delle operazioni di chiusura delle contabilità del Corpo forestale dello Stato agli uffici del Comando generale dell'Arma dei Carabinieri specificando che il coordinamento delle medesime operazioni è affidato al Capo del Corpo forestale dello Stato attualmente in servizio.

La successiva lettera *b)* del comma 4 prevede, inoltre, attraverso una modifica al comma 16 dell'articolo 18 del decreto legislativo n. 177 del 2016 il differimento del termine, dal primo gennaio 2017 al 30 aprile 2017, per l'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri relativo all'inquadramento del Capo del Corpo forestale dello Stato al quale, come appena illustrato (lettera *a)*), il comma in esame affida la gestione stralcio delle operazioni di chiusura delle contabilità del Corpo forestale dello Stato.

A sua volta il comma 5 dell'articolo 8 aggiunge un periodo nuovo all'articolo 20, comma 1 del richiamato decreto legislativo n. 177 del 2016, concernente l'entrata in vigore del medesimo decreto legislativo, al fine di introdurre una specifica disposizione concernente il pagamento del contributo obbligatorio per l'iscrizione alla Cassa di previdenza delle Forze armate da parte del personale del Corpo forestale dello Stato transitato nell'Arma dei Carabinieri.

In particolare, rileva che la disposizione in esame prevede che fino al 31 dicembre 2017 al personale del Corpo forestale dello Stato che transita nell'Arma dei Carabinieri e che matura il diritto al collocamento in quiescenza in un termine inferiore a quello previsto dal comma 1 dell'articolo 1914 del decreto legislativo n. 66 del 2010 (ovvero almeno sei anni dall'iscrizione nei fondi previdenziali integrativi), non si applica l'iscrizione obbligatoria alla Cassa di previdenza delle Forze armate di cui all'articolo 1913 del medesimo decreto legislativo.

Il senatore AMIDEI (*FI-PdL XVII*) chiede chiarimenti sulla disposizione da ultimo citata dal relatore.

Il vice ministro OLIVERO fa presente che la norma di rinvio riguarda esclusivamente il personale del Corpo forestale dello Stato destinato al transito nell'Arma dei Carabinieri.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il relatore DALLA TOR (*AP (Ncd-CpI)*) si riserva di presentare uno schema di parere sul disegno di legge in esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche integrate sulle aziende agricole e che abroga i regolamenti (CE) n. 1166/2008 e (UE) n. 1337/2011 (n. COM (2016) 786 definitivo)

(Esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà e rinvio)

La relatrice ALBANO (*PD*) illustra la proposta di regolamento, la quale mira a rinnovare la normativa in materia di statistiche integrate sulle aziende agricole al fine di soddisfare in modo flessibile le nuove esigenze di dati, accrescere l'armonizzazione e la coerenza delle statistiche e attenuare gli oneri connessi alla raccolta dei dati.

Le statistiche agricole utilizzate a livello dell'Unione europea sono ricavate da una varietà di fonti: indagini statistiche, dati amministrativi, dati comunicati da aziende agricole e da altre imprese, oltre a dati a livello di azienda agricola ricavati da censimenti e campioni. È a quest'ultima fonte di dati statistici che fa riferimento la proposta in esame.

Specifica che l'iniziativa legislativa della Commissione europea rientra all'interno del Programma di controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione (REFIT) e costituisce la prima tappa della Strategia per le statistiche agricole fino al 2020 e oltre, il cui obiettivo è razionalizzare il Sistema europeo delle statistiche agricole (EASS) nel suo complesso e rendere il processo di rilevazione dei dati più efficiente e pertinente.

Evidenzia che l'adozione della nuova Strategia in materia di statistiche agricole e della proposta legislativa in esame è stata preceduta da un ampio e dettagliato processo di consultazione dei portatori di interesse (istituti nazionali di statistica, agricoltori, associazioni degli agricoltori e aziende, decisori in ambito pubblico e privato, ricercatori e pubblicisti).

Per affrontare tali problemi, la valutazione d'impatto che accompagna la proposta di regolamento prende in considerazione quattro possibili opzioni, propendendo infine per l'integrazione delle statistiche agricole in due passaggi successivi, con un regolamento sulle statistiche integrate re-

lative alle sole aziende agricole e un regolamento quadro sulle statistiche di input e output nell'agricoltura.

Specifica che per quanto concerne, più nel dettaglio, i contenuti della proposta di regolamento, essa consta di 19 articoli e di 5 allegati.

L'articolo 1 enuncia l'obiettivo del regolamento: stabilire un quadro di riferimento per le statistiche agricole europee a livello di azienda agricola e prevedere l'integrazione delle informazioni relative alle strutture con altre informazioni quali i metodi di produzione, le misure di sviluppo rurale, gli aspetti agroambientali e di altro tipo. Le definizioni principali figurano nell'articolo 2 e l'ambito di applicazione e la copertura nell'articolo 3, mentre l'articolo 4 elenca le forme di rilevazione dei dati e di fonti di dati alternative concesse e promosse dal regolamento.

Gli articoli 5, 6 e 7 definiscono le statistiche oggetto del regolamento, mentre l'articolo 10 disciplina i periodi di riferimento e gli articoli 8 e 9 conferiscono alla Commissione il potere – senza limitazioni temporali – di adottare atti delegati al fine di modificare le caratteristiche di base figuranti negli allegati III e IV, in modo che i dati da rilevare possano essere adattati alle esigenze degli utenti futuri e per soddisfare esigenze specifiche degli utenti nelle indagini *ad hoc*.

L'articolo 11 specifica le misure da adottare da parte degli Stati membri per garantire la qualità dei dati e dei metadati trasmessi, mentre l'articolo 12 fissa le date limite per la trasmissione dei dati stessi.

L'articolo 13 prevede la possibilità, per l'Unione, di concedere sovvenzioni, agli istituti nazionali di statistica e alle altre autorità nazionali indicate, per la definizione e/o l'applicazione dei requisiti tecnici dei dati e per l'elaborazione di metodologie che perseguano una qualità superiore e/o costi inferiori e minori oneri amministrativi per la rilevazione e la produzione di statistiche integrate sulle aziende agricole. Il contributo dell'Unione europea non può superare il 75 per cento dei costi ammissibili, entro importi massimi fissati per Stato membro (e che per l'Italia ammontano a 4 milioni di euro).

Infine, l'articolo 14 fissa la dotazione finanziaria per l'attuazione del programma di rilevazione dei dati in 40 milioni di euro per il periodo 2018-2020, mentre la cifra per il periodo successivo sarà determinata «dall'autorità di bilancio e legislativa su proposta della Commissione» dopo l'entrata in vigore del nuovo quadro finanziario pluriennale.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Proposta di nomina del professor Enrico Corali a Presidente dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) (n. 94)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento. Esame e rinvio)

Il presidente relatore FORMIGONI (*AP (Ncd-CpI)*) riferisce sul *curriculum* del professor Enrico Corali, valutando positivamente la proposta

di nomina a Presidente dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA).

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(2616) STEFANO. – *Disciplina dell'attività di enoturismo*

(Esame e rinvio)

Il relatore STEFANO (*Misto-MovPugliaPiù*) riferisce sul disegno di legge in esame il quale, all'articolo 1, riconosce l'enoturismo quale forma di turismo dotata di specifica identità e ne declina le caratteristiche.

Alla stessa stregua di altre realtà nazionali, l'Italia ha, infatti, un giacimento vitivinicolo unico al mondo, accanto al quale si è fatta strada negli anni una forma di turismo – l'enoturismo – con 2,5 miliardi di euro di fatturato annuale e 13 milioni di arrivi in cantina.

La proposta al comma 1 si pone in sintonia con le finalità del testo unico della vite e del vino (legge n. 238 del 2016) e con i piani di sviluppo rurale regionali, al fine di valorizzare, attraverso la qualificazione dell'accoglienza nell'ambito di un'offerta turistica di tipo integrato, le aree ad alta vocazione vitivinicola, promuove e disciplina l'enoturismo quale forma di turismo dotata di specifica identità

Il comma 2 reca la definizione di «enoturismo» o «turismo del vino»: per essi si intendono tutte le attività di conoscenza del prodotto vino espletate nel luogo di produzione, quali visite nei luoghi di coltura, di produzione o di esposizione degli strumenti utili alla coltivazione della vite, degustazione e commercializzazione delle produzioni vinicole locali, iniziative a carattere didattico e ricreativo nell'ambito delle cantine.

Per il comma 3 le attività di ricezione e di ospitalità, compresa la degustazione dei prodotti aziendali e l'organizzazione di attività ricreative, culturali e didattiche, svolte da aziende vinicole, possono essere ricondotte alle attività agrituristiche, secondo i principi contenuti nella legislazione statale di settore e secondo le disposizioni emanate dalle regioni.

L'articolo 2 fissa i requisiti necessari per l'abilitazione a svolgere attività enoturistica, rimanda alle regioni la disciplina delle modalità di rilascio del certificato di abilitazione e specifica le disposizioni fiscali e previdenziali da applicare a tale settore.

Ai sensi del comma 1, le aziende autorizzate a svolgere attività enoturistica devono rispondere a requisiti di certificazione e svolgere attività di accoglienza. I parametri qualitativi saranno specificatamente individuati (ai sensi dell'articolo 3) e dovranno escludere le aziende impegnate nella sola attività di imbottigliamento.

Per il comma 2, le regioni disciplinano le modalità per il rilascio del certificato di abilitazione all'esercizio dell'attività enoturistica. Per il conseguimento del certificato, le regioni possono organizzare, attraverso gli

enti di formazione del settore agricolo e in collaborazione con le associazioni enoturistiche più rappresentative, corsi di formazione e preparazione.

Ai sensi del comma 3, lo svolgimento dell'attività enoturistica – nel rispetto delle disposizioni previste dalle regioni in materia, come autorizzato ai sensi dell'articolo 3 – comporta la conseguente applicazione delle disposizioni fiscali di cui all'articolo 5 della legge 30 dicembre 1991, n. 413 (regime di determinazione forfettaria del reddito, alla stessa stregua di quanto previsto dalla legge 20 febbraio 2006, n. 96 recante disciplina), nonché di ogni altra normativa previdenziale o comunque settoriale, riconducibile all'attività agrituristica. In difetto di specifiche disposizioni, si applicano le norme previste per il settore agricolo.

L'articolo 3 specifica i requisiti necessari al conseguimento della certificazione dell'accoglienza.

Per il comma 1, la certificazione della qualità dell'accoglienza dovrà includere processi di formazione di medio lungo periodo, intesa sia come formazione di base sia come formazione specialistica e di *benchmarking* a sostegno dell'innovazione dell'offerta, dedicata alle cantine e agli operatori del turismo enogastronomico.

Il comma 2 attribuisce ad un decreto del Ministro per le politiche agricole alimentari e forestali la definizione degli standard minimi di qualità. Esso andrà adottato entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

L'articolo 4 dispone la commercializzazione dei prodotti dell'impresa enoturistica così come nella normativa degli agriturismi.

Ai sensi del comma 1, la disciplina di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 si applica alla vendita dei prodotti propri, tal quali o comunque trasformati, nonché dei prodotti tipici locali da parte dell'impresa enoturistica e identificativi del *brand* aziendale, ovvero di oggetti riportanti il marchio della cantina, nonché dei prodotti legati al mondo del vino e alle attività di degustazione.

Si tratta della disciplina che consente agli imprenditori agricoli, singoli o associati, iscritti nel registro delle imprese di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, di vendere direttamente al dettaglio, in tutto il territorio della Repubblica, i prodotti provenienti in misura prevalente dalle rispettive aziende, osservate le disposizioni vigenti in materia di igiene e sanità.

Per il comma 2, poi, è consentito alle imprese enoturistiche commercializzare prodotti dell'artigianato locale, al fine di facilitare la diffusione e la conoscenza al turista della cultura, dei mestieri e delle tradizioni locali.

L'articolo 5 prevede l'apposizione di cartellonistica e arredo urbano alle cantine autorizzata a svolgere attività enoturistica.

La cantina che è autorizzata a fare enoturismo ed è dotata della certificazione di qualità dell'accoglienza è, ai sensi del comma 1, considerata a tutti gli effetti luogo di destinazione turistica e pertanto usufruisce di appositi cartelli identificativi che possono essere installati nelle diverse dire-

zioni di accesso in un raggio di 10 chilometri dalla cantina, nel numero di cinque per ciascuna cantina.

I cartelli in questione, secondo il comma 2 sono esenti da tassazione. Essi, per il comma 3, individuano e indicano luoghi museali, di esposizione e di collezioni di oggetti afferenti la tradizione del vino e la cultura locale, di proprietà privata, possono essere apposti in misura pari o superiore a quella delle cantine, in forma anch'essa esente da qualsivoglia tassazione.

Per il comma 4 la progettazione e le risorse finanziarie pubbliche, regionali e non, destinate a sviluppare l'enoturismo sul territorio possono includere elementi di arredo urbano.

L'articolo 6 istituisce l'Osservatorio del turismo del vino nazionale e regionale presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (MIPAAF).

Ai sensi del comma 1 le regioni inviano annualmente al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali una relazione sintetica sullo stato dell'enoturismo nel territorio di propria competenza, integrata dai dati sulla consistenza del settore e da eventuali disposizioni emanate in materia.

Pertanto, il comma 2 istituisce, presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, l'Osservatorio del turismo del vino nazionale e regionale, al quale partecipano le associazioni di operatori enoturistici più rappresentative a livello nazionale e che si articola in osservatori di carattere regionale attraverso la collaborazione dei comuni città del vino e delle imprese.

I compiti dell'Osservatorio per il comma 3 sono: il controllo del livello medio dei servizi offerti dagli operatori del settore agli enoturisti, sul territorio comunale; la puntuale individuazione dei settori in cui investire per migliorare i servizi offerti all'enoturista; la valutazione dell'interazione tra gli operatori del settore, l'amministrazione comunale e gli altri soggetti pubblici coinvolti in politiche di promozione dell'enoturismo; la migliore valutazione dell'impatto economico che l'enoturista ha sulle aziende del territorio comunale; il monitoraggio dei risultati delle azioni di coordinamento tra le politiche di promozione e di valorizzazione a livello locale, provinciale e regionale. Ne deriverà un flusso di dati che, per il comma 4, l'Osservatorio del turismo del vino nazionale e regionale raccoglierà ed elaborerà, pubblicando annualmente un Rapporto nazionale sullo stato dell'enoturismo.

L'articolo 7 introduce la redazione di un Piano strategico nazionale di promozione del turismo del vino italiano da parte del MIPAAF, di intesa con le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e sentite le associazioni del settore maggiormente rappresentative a livello nazionale.

Ai sensi del comma 1, il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di intesa con le regioni e le province autonome e sentite le associazioni maggiormente rappresentative del settore a livello nazionale, sulla scorta dei dati recuperati attraverso le indagini dell'Osservatorio del turi-

simo del vino nazionale e regionale, redige su base triennale il Piano strategico nazionale di promozione dell'enoturismo italiano.

Si tratta di un piano finalizzato alla promozione del turismo del vino italiano sui mercati nazionali e internazionali: pertanto, il MIPAAF disporrà la realizzazione di un portale *internet* stabile, aggiornato ed efficace in termini di *brand reputation* quale suo principale veicolo di comunicazione e promozione.

Le regioni, in collaborazione con le associazioni più rappresentative di operatori enoturistici, sostengono – ai sensi del comma 2 – lo sviluppo dell'enoturismo attraverso attività di studio, ricerca, sperimentazione, formazione professionale e promozione.

L'articolo 8 estende l'applicazione della legge all'ambito della valorizzazione delle produzioni di olio di oliva.

L'articolo 9 tratta la clausola di salvaguardia per le regioni a statuto speciale e le province autonome.

L'articolo 10 afferma l'invarianza finanziaria per lo Stato a seguito dell'approvazione della legge.

Propone, infine, lo svolgimento di un ciclo di audizioni.

La Commissione conviene di svolgere pertanto le audizioni suggerite dal relatore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,20.

ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 313

G/313/1/9

IL RELATORE

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 313, recante «Disposizioni per la valorizzazione e la promozione della dieta mediterranea»,

impegna il Governo:

nell'attuazione dell'articolo 3 del provvedimento, a considerare le competenze del Centro studi per la dieta mediterranea «Angelo Vassallo» di Pollica, della Fondazione Dieta Mediterranea – Onlus di Ostuni, dell'Istituto per la promozione e la valorizzazione della dieta mediterranea (I.Di.Med) di Palermo, della Scuola Italiana Dieta Mediterranea (SIDMe) di Pavia e del Centro Internazionale di Alti Studi Agronomici Mediterranei (C.I.H.E.A.M.) di Bari.

G/313/2/9

CANDIANI

Il Senato,

esaminato il disegno di legge n. 313, recante «Disposizioni per la valorizzazione e la promozione della dieta mediterranea»;

premesso che:

la dieta mediterranea è stata proclamata dall'UNESCO patrimonio culturale immateriale dell'umanità e la sua proclamazione rappresenta un traguardo storico per la tradizione alimentare e per la cultura dell'Italia intera;

ricerche scientifiche ed agroalimentari hanno messo in evidenza come l'alimentazione moderna, satura di zuccheri e grassi animali, sia una delle principali cause dell'insorgenza delle malattie quali diabete, tumori, obesità, mentre, al contrario, laddove si segue un regime alimentare facente parte della tradizione mediterranea, l'incidenza di simili malattie diminuisce;

anche nel nostro Paese è esploso il fenomeno delle obesità infantili, causato dalle modifiche delle abitudini alimentari, con ricorso sempre più frequente ai pasti tipo «*fast food*», associati ad uso di bevande gassate zuccherate;

l'uso dei cosiddetti «cibi spazzatura» deve essere limitato non solo perché essi sono ricchi di grassi, zuccheri e sale, ma anche perché il loro consumo va a scapito dei legami con il territorio, dei sapori, delle culture e delle tradizioni del Belpaese,

impegna il Governo:

a prevedere misure le quali prevedano che anche all'interno dei «*fast food*» sia favorito l'uso di cibi provenienti dalla dieta mediterranea affinché sia scoraggiato il consumo dei «cibi spazzatura» al fine di tutelare la salute dei consumatori, soprattutto in età scolare.

Art. 1.

1.1

Mario FERRARA, CASALETTO

Al comma 1, dopo le parole: «sulla salute», aggiungere le seguenti: «umana e sulla qualità della vita».

1.2

Mario FERRARA, CASALETTO

Al comma 2, dopo le parole: «stile alimentare», aggiungere le seguenti: «e di vita».

1.3

CAMPANELLA

Al comma 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, con particolare riferimento a quelli che si avvalgono di materie prime prodotte sul territorio nazionale».

Art. 2.**2.1**

Mario FERRARA, CASALETTO

Al comma 1, sostituire la lettera a), con la seguente:

«a) "dieta mediterranea": l'insieme di pratiche tradizionali, conoscenze e competenze, che vanno dal paesaggio agrario e naturale all'alimentazione, includendo le colture, soprattutto quelle connesse alle specie tradizionali e alla loro biodiversità varietale, le modalità di raccolta, la pesca, la conservazione, la trasformazione, la preparazione e, in particolare, il consumo di cibo, caratterizzato da un modello nutrizionale rimasto costante nel tempo e nello spazio, tramandato di generazione in generazione, che costituisce un senso di appartenenza, di identità e di continuità per le popolazioni coinvolte;».

2.2

IL RELATORE

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, la lettera c) è sostituita dalla seguente:*

«c) "Piano": il Piano di sostegno della dieta mediterranea, di cui all'articolo 6.»;

b) *sostituire il comma 3, con il seguente:*

«3. Le linee operative per l'attuazione del presente articolo sono definite nell'ambito del Piano di cui all'articolo 6.».

2.3

Mario FERRARA, CASALETTO

Al comma 2, alla lettera a), dopo le parole: «ricerche interdisciplinari», aggiungere le seguenti: «sia su base nazionale che internazionale».

2.4

Mario FERRARA, CASALETTO

Al comma 2, alla lettera a), dopo le parole: «salute pubblica», aggiungere le seguenti: «anche per la determinazione della sua efficacia nel ridurre il rischio delle malattie croniche non trasmissibili (MCNT) e nel tutelare e valorizzare l'agrobiodiversità italiana;».

2.5

Mario FERRARA, CASALETTO

Al comma 2, alla lettera b), dopo la parola: «ristorazione», aggiungere la seguente: «individuale».

2.6

MARIO FERRARA, CASALETTO

Al comma 2, alla lettera b), dopo le parole: «mense scolastiche», inserire le seguenti: «e ospedaliere».

2.7

CAMPANELLA

Al comma 2, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, valorizzando le forniture provenienti da filiere locali;».

2.8

DALLA TOR

Al comma 2, apportare le seguenti modificazioni:

a) alla lettera c), dopo le parole: «fruizione dei prodotti», aggiungere le seguenti: «, delle specialità e delle ricette»;

b) alla lettera f), dopo le parole: «le colture», aggiungere le seguenti: «, le specialità e le ricette».

2.9

SAGGESE, PIGNEDOLI

Al comma 2, apportare le seguenti modificazioni:

a) alla lettera c), dopo le parole: «fruizione dei prodotti», aggiungere le seguenti: «, delle specialità e delle ricette»;

b) alla lettera f), dopo le parole: «le colture», aggiungere le seguenti: «, le specialità e le ricette».

2.10

CANDIANI

Al comma 2, apportare le seguenti modificazioni:

a) alla lettera c), dopo le parole: «fruizione dei prodotti», aggiungere le seguenti: «, delle specialità e delle ricette»;

b) alla lettera f), dopo le parole: «le colture», aggiungere le seguenti: «, le specialità e le ricette».

2.11

Mario FERRARA, CASALETTO

Al comma 2, alla lettera c), sostituire le parole: «così da valorizzare patrimonio culturale immateriale e patrimonio culturale materiale», con le seguenti: «così da valorizzare il patrimonio culturale immateriale e il patrimonio culturale materiale;».

2.12

Mario FERRARA, CASALETTO

Al comma 2, alla lettera f), dopo le parole: «ad essi connessi,», inserire le seguenti: «nonché la cultura enogastronomica tradizionale;».

2.13

Mario FERRARA, CASALETTO

Al comma 2, dopo la lettera f), aggiungere la seguente:

«g) incentivare lo studio, il recupero e la trasmissione dei tradizionali saperi relativi alla biodiversità delle specie vegetali che rappresentano la base della dieta mediterranea, nonché delle proprietà nutriceutiche e salutistiche dei loro prodotti, con particolare riferimento all'olivo, alle specie cerealicole, alle leguminose, alle specie ortofrutticole e alle verdure spontanee e coltivate;».

Art. 3.**3.1**

IL RELATORE

Apportare le seguenti modificazioni:

a) i commi 2 e 3 sono sostituiti dai seguenti:

«2. Il Comitato è presieduto dal Ministro o da persona da lui delegata ed è composto dal capo del Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, da tre esperti designati dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, da tre esperti designati dal Ministero della salute di cui uno indicato dall'Istituto superiore della sanità ed uno scelto tra esperti nutrizionisti di notoria e alta qualificazione, da un esperto designato per ciascuno dei Ministeri degli affari esteri, dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per i beni e le attività culturali, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, da un esperto designato dalla Commissione nazionale italiana per l'UNESCO, da un rappresentante della Conferenza delle regioni e delle provincie autonome, da due rappresentanti dei comuni designati dalla Conferenza unificata di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, da due rappresentanti delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura designati da Unioncamere e da un massimo di cinque rappresentanti espressione dei principali enti, istituzioni di ricerca e altri soggetti pubblici o privati specializzati sul tema della dieta mediterranea, individuati con il decreto di cui al comma 3.

3. Con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, da emanare entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono disciplinate le modalità di organizzazione e di funzionamento del Comitato nonché le procedure per l'integrazione dei componenti di cui al comma 2. Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali provvede per il funzionamento del Comitato nell'am-

bito delle risorse umane ed economiche disponibili a legislazione vigente. La partecipazione al Comitato, anche con funzioni di presidente, è a titolo gratuito, e non sono previsti indennità o rimborsi di alcun tipo.»;

b) *al comma 4:*

all'alinea, sostituire le parole: «consultive, propositive e di monitoraggio» *con le seguenti:* «consultive e propositive»;

all'alinea, sostituire le parole: «del relativo marchio» *con le seguenti:* «del relativo Piano»;

alla lettera c), sopprimere le parole: «, anche attraverso l'opportuna attività di comunicazione e diffusione delle informazioni relative alla ricerca e alla sperimentazione in materia.».

3.2

Mario FERRARA, CASALETTO

Al comma 2, dopo le parole: «di Pollica», *aggiungere le seguenti:* «e da un rappresentante dell'Istituto IDiMed (Istituto Dieta Mediterranea) di Palermo».

3.3

TOMASELLI, STEFANO, FABBRI, IURLARO, DALLA TOR

Al comma 2, dopo le parole: «da un rappresentante del centro Studi per la dieta mediterranea "Angelo Vassallo" di Pollica», *inserire le seguenti:* «e da un rappresentante della Fondazione Dieta Mediterranea-ONLUS con sede a Ostuni».

3.4

TOMASELLI, STEFANO, FABBRI, IURLARO, DALLA TOR

Al comma 2, all'ultimo periodo, dopo le parole: «esperti o rappresentanti di soggetti pubblici o privati», *aggiungere le seguenti:* «, nonché esperti nominati dalle organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative delle imprese di produzione, trasformazione e distribuzione, appartenenti alla filiera agroalimentare».

3.5

PIGNEDOLI

Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, nonché rappresentanti delle organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative della filiera agro-alimentare.».

3.6

Mario FERRARA, CASALETTO

Al comma 4, alla lettera b), dopo le parole: «nutrizionali, sociali, economici, ambientali,», aggiungere le seguenti: «di biodiversità alimentare.».

3.7

CAMPANELLA

Al comma 4, aggiungere, in fine, la seguente lettera:

«d) valutare e proporre interventi rivolti a valorizzare le filiere enogastronomiche nazionali che forniscono i prodotti tipici di primario rilievo per la dieta mediterranea.».

Art. 4.**4.1**

IL RELATORE

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *sopprimere il comma 2;*

b) *al comma 3, in fine, aggiungere le seguenti parole: «, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.».*

Art. 5.**5.1**

IL RELATORE

Sopprimere l'articolo.

5.2

Mario FERRARA, CASALETTO

Al comma 1, dopo le parole: «inferiori e superiori», aggiungere le seguenti: «e mense universitarie».

5.3

Mario FERRARA, CASALETTO

Sostituire il comma 2, con il seguente:

«2. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano altresì in sede di gara d'appalto per l'affidamento e la gestione dei servizi di fornitura di prodotti agroalimentari destinati alle mense ospedaliere, alla ristorazione sanitaria e alla distribuzione automatica attraverso apparecchi ubicati all'interno delle strutture di cui ai commi 1 e 2».

5.0.1

MANDELLI, D'AMBROSIO LETTIERI, SCOMA

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:***«Art. 5-bis.**

1. Le farmacie partecipano alle campagne per la promozione della dieta mediterranea attraverso la distribuzione di opuscoli, locandine e materiale informativo finalizzati a favorire l'adozione di sani stili di vita basati su un corretto regime alimentare.

2. Il farmacista, in possesso di idonea formazione universitaria *post lauream*, elabora diete con finalità salutari e non terapeutiche, nonché cura l'attuazione di diete anche prescritte per finalità terapeutiche».

5.0.2

TOMASELLI, STEFANO, FABBRI, IURLARO, DALLA TOR

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:***«Art. 5-bis.***(Promozione della dieta mediterranea nei programmi scolastici)*

1. A decorrere dall'anno scolastico 2017-2018, nell'ambito delle "Linee guida per l'educazione alimentare nella scuola italiana" adottate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sono introdotti nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo e secondo grado, nozioni e orientamenti per la diffusione dei contenuti della dieta mediterranea.

2. Al fine di garantire una adeguata formazione del personale docente, per la più efficace applicazione delle linee guida come integrate da quanto previsto al comma 1 del presente articolo, sono previste idonee attività di formazione e sensibilizzazione del suddetto personale su iniziativa del Comitato di cui all'articolo 3.».

Art. 6.**6.1**

IL RELATORE

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 6. - *(Piano di sostegno della dieta mediterranea)*. – 1. Al fine di salvaguardare e valorizzare i prodotti agricoli e agroalimentari e lo stile di vita della dieta mediterranea è adottato il Piano di sostegno della dieta mediterranea.

2. Il Piano promuove la diffusione, attraverso misure di sostegno e iniziative culturali, in ambito nazionale e internazionale, dei caratteri storici e tradizionali della dieta mediterranea.

3. Il Piano è adottato con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento.

4. Per l'attuazione del Piano di cui al comma 1, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, può avvalersi dell'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA).

5. Per l'attuazione del Piano di cui al comma 1 è autorizzata la spesa annua di 500.000 euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019.

6. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1, pari a 500.000 euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019, si provvede mediante cor-

rispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.».

Conseguentemente, sopprimere l'articolo 7.

6.2

PIGNEDOLI

Sopprimere l'articolo.

Conseguentemente, all'articolo 7, comma 1, sostituire il primo periodo con i seguenti: «Al fine di salvaguardare e valorizzare lo stile di vita della dieta mediterranea nonché di promuovere, anche in ambito internazionale, i prodotti ad essa connessi, i paesaggi rurali storici e le colture tipiche tradizionali, è istituito presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, il Fondo per la valorizzazione della dieta mediterranea – patrimonio dell'umanità. Le risorse del Fondo sono destinate prioritariamente al finanziamento di progetti destinati alla formazione di operatori impegnati nella promozione e tutela dei prodotti e dello stile di vita della dieta mediterranea, con particolare attenzione all'ambito scolastico e al settore della ristorazione e della filiera agroalimentare. Con decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, sentito il Comitato di cui all'articolo 3, sono definiti criteri e modalità di individuazione e finanziamento dei relativi progetti.».

6.3

SAGGESE, PIGNEDOLI

Al comma 1, dopo le parole: «anche in ambito internazionale, i prodotti», inserire le seguenti: «, le specialità e le ricette».

Conseguentemente, al comma 2:

all'alinea, dopo le parole: «tutela dei prodotti», inserire le seguenti: «, delle specialità, delle ricette»;

alla lettera a), dopo le parole: «con riferimento ai prodotti alimentari», inserire le seguenti: «, alle specialità e alle ricette».

6.4

CANDIANI

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «i prodotti», aggiungere le seguenti: «, le specialità e le ricette»;*

b) *al comma 2 dopo le parole: «tutela dei prodotti», aggiungere le seguenti: «, delle specialità, delle ricette»;*

c) *al comma 2, lettera a), dopo le parole: «prodotti alimentari», aggiungere le seguenti: «, alle specialità e alle ricette».*

6.5

DALLA TOR

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, dopo le parole: «anche in ambito internazionale, i prodotti», aggiungere le seguenti: «, le specialità e le ricette»;*

b) *al comma 2, dopo le parole: «tutela dei prodotti», aggiungere le seguenti: «, delle specialità, delle ricette»;*

c) *al comma 2, lettera a), dopo le parole: «con riferimento ai prodotti alimentari», aggiungere le seguenti: «, alle specialità e alle ricette».*

6.6

Mario FERRARA, CASALETTO

Al comma 1, dopo le parole: «colture tipiche tradizionali», aggiungere le seguenti: «con la relativa biodiversità che preservano e valorizzano».

6.7

TOMASELLI, STEFANO, FABBRI, IURLARO, DALLA TOR

Al comma 2, alla lettera a), dopo le parole: «con riferimento ai prodotti alimentari», aggiungere le seguenti: «, ai processi di lavorazione dei prodotti alimentari e ai contesti nei quali vengano adottati i principi della dieta mediterranea,».

6.8

Mario FERRARA, CASALETTO

Al comma 2, alla lettera a), dopo la parola: «concesso», aggiungere le seguenti: «ottenuti secondo quanto previsto da specifici disciplinari di produzione e di filiera;».

6.9

CAMPANELLA

Al comma 2, dopo la lettera a), inserire la seguente:

«a-bis) le materie prime utilizzate nella produzione devono essere di provenienza nazionale;».

Art. 7.**7.1**

CANDIANI

Al comma 1, sostituire il terzo periodo con il seguente: «Alla copertura del suddetto Fondo si provvede mediante destinazione di una quota parte dei proventi derivanti dalle sanzioni amministrative elevate per le frodi nel settore agroalimentare, per un valore di 1 milione di euro annui per il triennio 2017-2019.».

Conseguentemente, al medesimo comma, secondo periodo, sostituire le parole: «2013, 2014, 2015» con le seguenti: «2017, 2018, 2019.».

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Martedì 17 gennaio 2017

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 147

Presidenza della Vice Presidente
PELINO

Orario: dalle ore 12,25 alle ore 12,50

*AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DI ASSORINNOVABILI SULL'ESAME
DEGLI ATTI COMUNITARI SOTTOPOSTI A PARERE DI SUSSIDIARIETÀ COM (2016)
761 DEF. (EFFICIENZA ENERGETICA) E COM (2016) 765 DEF. (PRESTAZIONE
ENERGETICA NELL'EDILIZIA)*

Plenaria

296^a Seduta

Presidenza del Presidente
MUCCHETTI

indi della Vice Presidente
PELINO

La seduta inizia alle ore 15,30.

IN SEDE CONSULTIVA

(2629) Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 2016, n. 237, recante disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio
(Parere alla 6^a Commissione. Rinvio dell'esame)

Su proposta del relatore, presidente MUCCHETTI, la Commissione conviene di rinviare ad altra seduta l'esame del provvedimento in titolo,

ritenendo opportuno attendere la conclusione delle audizioni in corso dinanzi alla Commissione di merito.

(2630) Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, recante proroga e definizione di termini

(Parere alla 1^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta dell'11 gennaio.

Il senatore ASTORRE (*PD*), relatore, in considerazione della complessità della materia e della necessità di un ulteriore approfondimento sui temi di maggiore e diretta competenza della Commissione industria, nonché dell'andamento dei lavori in sede referente, propone un rinvio della discussione alla settimana prossima. Invita infine i colleghi a trasmettere, ai fini della redazione del parere, eventuali suggerimenti, che si dichiara fin d'ora disponibile a valutare.

La senatrice PELINO (*FI-PdL XVII*) concorda con la proposta del relatore.

Il senatore BUEMI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) sottopone il tema della proroga al 31 dicembre 2018 del termine delle concessioni per il commercio su aree pubbliche, che, a suo parere, risulterebbe anche in contraddizione con quanto previsto dal disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza, approvato in sede referente dalla Commissione nell'agosto del 2016.

Il PRESIDENTE ritiene che la norma in questione possa sfavorire i molti Comuni che hanno già attivato le procedure per rinnovare tali concessioni, il cui lavoro, al contrario, andrebbe salvaguardato.

La senatrice VALDINOSI (*PD*) condivide la proposta del relatore e giudica estremamente rilevante la questione delle assegnazioni di aree pubbliche per il commercio ambulante. In proposito, evidenzia la forte preoccupazione che la proroga ha provocato presso la categoria.

Il senatore GIROTTO (*M5S*), dopo aver criticato in generale la natura dei provvedimenti di proroga e definizione di termini, spesso necessari, a suo giudizio, per far fronte ai ritardi e alle inadempienze delle amministrazioni pubbliche nella fase attuativa delle leggi, si sofferma su alcune misure di specifica competenza della Commissione industria contenute nel provvedimento.

In particolare, il comma 9 dell'articolo 6 rinvia al 1° gennaio 2018 l'entrata a regime della nuova struttura tariffaria degli oneri per la bolletta elettrica dei clienti dei servizi elettrici con usi diversi da quelli domestici. Da allora, tali clienti, tra i quali gli operatori del settore produttivo industriale e imprenditoriale, non conoscono il costo dei consumi dell'energia

elettrica, con conseguenze dirette sugli investimenti, soprattutto in efficienza. Ricorda che tale modifica, in pieno contrasto con i principi stabiliti dall'Unione europea, spostando gli oneri dai consumi alla potenza rischierebbe di compromettere proprio i benefici degli interventi di efficientamento energetico del ciclo produttivo o di autoconsumo energetico da fonte rinnovabili (in proposito fa riferimento a stime che parlano di due miliardi di danno per il 2016). Auspica quindi che la prossima decisione dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico non danneggi chi ha comunque investito in questo settore.

Il comma in esame inoltre dispone che, a decorrere dal 1° gennaio 2017, le parti variabili degli oneri generali di sistema siano applicate all'energia elettrica prelevata dalle reti pubbliche con obbligo di connessione di terzi, esentando gli autoproduttori dal pagamento del 5 per cento degli oneri per l'autoconsumo di energia in modo indiscriminato. A suo parere, al fine di evitare un aumento degli oneri e un incremento dei costi in bolletta, per favorire l'efficienza e la sostenibilità sarebbe opportuno che l'esenzione degli oneri venisse riconosciuta solamente all'autoconsumo di energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili o da impianti di cogenerazione ad alto rendimento.

Infine, critica la disposizione contenuta nel comma 2 dell'articolo 12, che proroga di un anno, dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2017, l'applicazione della soglia percentuale del 35 per cento di copertura con fonti rinnovabili del consumo complessivo di acqua calda sanitaria, riscaldamento e raffrescamento negli edifici di nuova costruzione e negli edifici esistenti sottoposti a ristrutturazioni rilevanti. Parallelamente, tale comma rinvia l'applicazione della più alta soglia del 50 per cento a decorrere dal 1 gennaio 2018 e non più a decorrere dal 1° gennaio 2017.

Nello specifico, segnala che tali interventi rappresentano solo il 3,5 per cento del totale, quindi suggerisce di allargare la base dei soggetti coinvolti. Inoltre, contesta l'attribuzione del medesimo obiettivo a tutti i soggetti, senza distinzione tra strutture aziendali (anche tra loro, a seconda della attività imprenditoriale), edifici ad uso commerciale e edifici ad uso residenziale. A suo parere andrebbero stabiliti dei criteri capaci di tenere conto delle rispettive peculiarità, pure dal punto di vista infrastrutturale e architettonico, anche per agevolare gli interventi nel campo del risparmio energetico.

La presidente PELINO ricorda che il relatore Astorre ha proposto di rinviare la discussione alla prossima settimana.

Non essendovi osservazioni, così resta stabilito.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SULLA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DI AUDIZIONI INFORMALI SUGLI ATTI COMUNITARI SOTTOPOSTI A PARERE DI SUSSIDIARIETÀ NN. COM (2016) 761 DEF. (EFFICIENZA ENERGETICA) E COM (2016) 765 DEF. (PRESTAZIONE ENERGETICA NELL'EDILIZIA)

La presidente PELINO comunica che nella mattinata di oggi si è svolta un'audizione informale nella sede dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi della 10^a Commissione nell'ambito dell'esame degli atti comunitari nn. COM (2016) 761 definitivo e COM (2016) 765 definitivo, in occasione della quale è stato acquisito materiale di documentazione, che sarà reso disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione, al pari di ulteriore documentazione che verrà eventualmente depositata nelle successive audizioni connesse all'esame di tali provvedimenti.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Martedì 17 gennaio 2017

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 92

Presidenza della Vice Presidente
CATALFO

Orario: dalle ore 14,05 alle ore 16,30

AUDIZIONE INFORMALE SUI DISEGNI DI LEGGE NN. 2494, 2241 E 2437 (CONTRASTO ALLA POVERTÀ E RIORDINO DELLE PRESTAZIONI SOCIALI)

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Martedì 17 gennaio 2017

Plenaria**412^a Seduta**

Presidenza della Presidente
DE BIASI

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(2630) Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, recante proroga e definizione di termini

(Parere alla 1^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta dell'11 gennaio.

Riprende la discussione generale.

La senatrice GRANAIOLO (*PD*) trova condivisibile la proroga dei termini di svolgimento delle procedure concorsuali straordinarie per l'assunzione di personale da parte degli enti del Servizio sanitario nazionale. Ritiene infatti che il potenziamento delle risorse di personale sia necessario per evitare situazioni di criticità come quella recentemente verificatasi in un ospedale della regione Campania, criticità che peraltro – soggiunge l'oratrice – sono riscontrabili anche in diverse altre aree del Paese.

Si duole, invece, della proroga del termine di decorrenza delle disposizioni limitative della sperimentazione animale, reputando che la misura in questione si ponga in contrasto con l'esigenza di tutelare il benessere degli animali. Osserva che lo studio condotto dall'Istituto zooprofilattico sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna, le cui risultanze sono citate dalla relazione illustrativa del provvedimento, appare poco persuasivo nelle parti in cui afferma apoditticamente l'inesistenza di metodi alternativi alla sperimentazione animale. Rileva che la stessa procedura di infrazione avviata dalle istituzioni europee, anch'essa menzionata dal Governo in sede di relazione illustrativa, appare discutibile, tenuto conto

che in passato sono state ritenute ammissibili normative nazionali più restrittive di quella posta a livello comunitario.

In conclusione, riguardo alla proroga inerente ai registri dei lavoratori esposti ad agenti cancerogeni e biologici, esprime l'opinione che modalità di registrazione di tipo manuale siano da ritenersi ormai obsolete e che queste ultime dovrebbero essere quanto prima sostituite da procedure informatizzate. Saggiunge che, a suo avviso, l'esposizione dei lavoratori ad agenti pericolosi dovrebbe essere semplicemente non consentita.

La senatrice TAVERNA (*M5S*) si associa alle doglianze per la proroga concernente la sperimentazione animale, sottolineando che dalla lettura del testo e della relazione illustrativa si evince la mancanza della volontà politica di dare attuazione alle disposizioni volte alla tutela del benessere animale. Rileva che, per motivazioni di ordine sia etico che scientifico, la sperimentazione animale dovrebbe essere superata, essendo attualmente disponibili metodi di carattere alternativo: puntando su questi ultimi, il Paese assumerebbe peraltro un ruolo guida, evitando di attardarsi su posizioni di retroguardia.

La senatrice SILVESTRO (*PD*) osserva che, nell'ambito delle procedure concorsuali di cui all'articolo 1, comma 10, lettera *a*), in precedenza menzionate, sarebbe opportuno tutelare, attraverso l'istituto della riserva di posti disponibili, anche i lavoratori che abbiano svolto la propria attività nell'ambito del Servizio sanitario nazionale operando alle dipendenze di cooperative: è ben noto che il ricorso sempre più frequente alle cooperative costituisce una prassi attraverso la quale è stato possibile assicurare il funzionamento del sistema sanitario prestando un ossequio meramente formale alle disposizioni limitative delle spese per personale (i corrispettivi alle cooperative – fa rilevare l'oratrice – figurano come spese per servizi).

La senatrice RIZZOTTI (*FI-PdL XVII*) esprime il convincimento che la proroga concernente la sperimentazione animale sia opportuna e meriti anzi di essere ampliata: fino a che non cambieranno le normative che presiedono alle attività di sperimentazione sui nuovi farmaci o non saranno disponibili metodi alternativi realmente efficaci non potrà che continuarsi a fare ricorso, ove necessario, all'utilizzo degli animali a fini scientifici.

Deplora quindi l'utilizzo improprio e massiccio della posta elettronica come strumento per minacciare i parlamentari e condizionarne l'operato, quando questi si trovino a trattare temi sensibili come quello in esame.

La senatrice DIRINDIN (*PD*) esprime alcune perplessità in merito alla proroga concernente le procedure concorsuali straordinarie per l'assunzione di personale sanitario: dalla relazione illustrativa del provvedimento emerge che la misura in questione è stata adottata a causa dei ritardi di alcune regioni nel presentare ai competenti tavoli tecnici i provvedimenti definitivi di programmazione della rete ospedaliera e dell'emergenza-urgenza e i piani di fabbisogno del personale, mentre da informa-

zioni acquisite attraverso contatti informali risulta all'oratrice che l'inerzia è semmai ascrivibile ai competenti uffici ministeriali nello svolgimento delle proprie valutazioni. Saggiunge che tale proroga indiscriminata genera una serie di criticità, legate all'utilizzo di graduatorie ormai alquanto datate, e finisce paradossalmente col penalizzare le regioni più virtuose.

Auspica, quindi, che nell'ambito del provvedimento in esame possano essere affrontate alcune problematiche cui non è stato possibile porre mano durante la trattazione del disegno di legge di bilancio da parte del Senato: si riferisce, in particolare, alla materia dei farmaci biosimilari e alla normativa sui commissariamenti delle regioni.

La senatrice MATURANI (PD) fa proprio il rilievo formulato in precedenza dalla senatrice Silvestro, in merito all'opportunità di includere nelle riserve di posti anche i lavoratori che hanno prestato i propri servizi al Servizio sanitario nazionale tramite cooperative o con altre modalità formalmente in linea con la normativa sul contenimento di costi per il personale.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la PRESIDENTE dichiara conclusa la discussione generale e avverte che nella seduta già convocata per la giornata di domani avrà luogo la conclusione dell'esame.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,35.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Martedì 17 gennaio 2017

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 212

Presidenza del Presidente
MARINELLO

Orario: dalle ore 14,30 alle ore 15,15

*AUDIZIONE INFORMALE DEL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALE
RICICLATORI AUTO (AIRA) SUI TEMI DI CARATTERE AMBIENTALE D'INTERESSE
DELL'AIRA*

Plenaria

278^a Seduta

Presidenza del Presidente
MARINELLO

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del
territorio e del mare Barbara Degani.*

La seduta inizia alle ore 16.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico (n. 362)

(Parere al Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, ai sensi ai sensi dell'articolo 19, commi 1 e 2, della legge 30 ottobre 2014, n. 161. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella prima seduta pomeridiana del 6 dicembre 2016.

Poiché non vi sono interventi in discussione generale, il presidente MARINELLO dichiara esperita tale fase procedurale.

Il relatore CALEO (*PD*) illustra la proposta di parere favorevole pubblicata in allegato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico con la direttiva 200/14/CE e con il regolamento (CE) n. 765/2008 (n. 363)

(Parere al Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 19, commi 1 e 2, della legge 30 ottobre 2014, n. 161. Seguito e conclusione dell'esame. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella prima seduta pomeridiana del 6 dicembre 2016.

Poiché non vi sono interventi in discussione generale, il PRESIDENTE dichiara esperita tale fase procedurale.

Il relatore CALEO (*PD*) propone di esprimere parere favorevole sullo schema di decreto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore PICCOLI (*FI-PdL XVII*) fa presente l'esigenza di affrontare il tema della revisione della Strategia energetica nazionale (SEN), sotto il profilo ambientale, svolgendo un'istruttoria finalizzata alla elaborazione di un contributo parlamentare.

Il senatore VACCARI (*PD*) si associa alle considerazioni del senatore Piccoli ritenendo necessario che la Commissione proponga al Governo un indirizzo politico che rappresenti in una prospettiva adeguata le esigenze ambientali e valorizzi il ruolo del Ministero dell'ambiente e delle Commissioni parlamentari competenti.

Il senatore DALLA ZUANNA (*PD*) fa riferimento alle recenti notizie riferite dagli Organi di informazione sul cosiddetto «Dieselgate», invitando a valutare l'opportunità di uno specifico ciclo di audizioni insieme alla Commissione industria.

La senatrice MORONESE (*M5S*) sollecita l'inserimento all'ordine del giorno del disegno di legge n. 2571, recante disposizioni in materia di recupero del patrimonio immobiliare.

Il PRESIDENTE conviene sulle esigenze rappresentate dai senatori Piccoli, Vaccari e Dalla Zuanna e assicura alla senatrice Moronese che l'ordine del giorno verrà integrato con il disegno di legge n. 2571, compatibilmente con la programmazione dei lavori già effettuata.

La Commissione prende atto.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI

Il PRESIDENTE comunica che nel corso dell'audizione informale di oggi, svolta in Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi sui temi di carattere ambientale d'interesse dell'associazione industriale riciclatori auto (AIRA), è stata consegnata documentazione che, appena possibile, sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,15.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 362

La Commissione, esaminato lo schema di decreto in titolo,
considerato che:

- all'articolo 2, comma 1, lettera *b*), sarebbe opportuno chiarire che la mappatura acustica è trasmessa nel caso di infrastrutture «principali» di interesse nazionale o di interesse di più regioni e che i dati dell'allegato 6 devono riferirsi al precedente anno solare; analogo chiarimento circa le infrastrutture principali sarebbe opportuno all'articolo 3, comma 1, lettera *b*), per quanto riguarda i piani di azione;

- all'articolo 2, comma 1, lettera *e*), sarebbe opportuno rivedere la previsione della rielaborazione delle mappature acustiche «ogni qualvolta sviluppi sostanziali hanno effetto sulla situazione acustica esistente», in quanto ciò determinerebbe un onere, peraltro sanzionabile, eccessivamente sproporzionato per il gestore;

- all'articolo 12, comma 1, lettera *a*), sarebbe opportuno precisare che la valutazione relativa alla concorrenza con le altre sorgenti di rumore deve essere prevista nella fase di progettazione degli interventi stessi;

- all'articolo 13, non si prevede che nel caso di Rete Ferroviaria Italiana il finanziamento dei piani di intervento è a carico dei fondi disciplinati con apposito contratto di programma;

- l'articolo 9, comma 1, lettera *a*), numero 3), introduce il parametro del valore limite di immissione specifico, connaturandolo al criterio di «sorgente sonora specifica» misurata come valore presso il ricettore; si tratta di una formulazione adatta a sorgenti facilmente individuabili e di carattere costante (industrie, sorgenti meccaniche, etc.), ma più problematica nelle applicazioni a sorgenti variabili e caratterizzabili dalla somma di più sorgenti, quale la musica dal vivo, le manifestazioni di partecipazioni sociale come fiere e mostre;

- andrebbe pertanto valutata la previsione di una specifica deroga per evitare che gli spettacoli di musica dal vivo possano essere coinvolti nel processo di riformulazione o prevedere una specifica disciplina di attuazione applicabile al settore dello spettacolo dal vivo;

- la formulazione di cui sopra può determinare criticità applicative con riguardo al settore industriale, con particolare riferimento agli impianti preesistenti all'entrata in vigore della legge n. 447 del 1995; andrebbe pertanto valutato di prevedere una specifica deroga per il settore industriale, con particolare riferimento ai suddetti impianti, o in alternativa prevedere una disciplina specifica di attuazione applicabile a tale settore;

– andrebbe attentamente verificato che la revisione della normativa in materia di inquinamento acustico non diventi occasione per mantenere o introdurre disposizioni di settore più gravose di quanto stabilito a livello europeo (cd. «*gold plating*»), al fine di non penalizzare il nostro tessuto produttivo rispetto agli altri Paesi europei;

– andrebbe infine valutato di tenere conto, in sede di adozione del decreto attuativo in materia di impianti eolici di cui all'articolo 14, delle peculiarità degli impianti esistenti, al fine di evitare effetti potenzialmente penalizzanti derivanti dall'introduzione di una nuova disciplina, diversa da quella esistente al momento della loro entrata in esercizio,

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

a) valuti il Governo l'opportunità di specificare, all'articolo 2, comma 1, lettera *b)* e all'articolo 3, comma 1, lettera *b)*, che le infrastrutture ivi richiamate sono le infrastrutture principali di interesse nazionale o di interesse di più regioni e che i dati di cui all'allegato 6 relativi alle mappature acustiche di dette infrastrutture devono intendersi riferiti al precedente anno solare;

b) valuti il Governo l'opportunità, all'articolo 2, comma 1, di sostituire la lettera *e)* con la seguente: «Fermo restando la tempistica di cui ai commi 3 e 3-*bis*, le mappe acustiche strategiche e la mappatura acustica di cui ai predetti commi sono riesaminate e rielaborate, in funzione della necessità, almeno ogni cinque anni;

c) valuti il Governo l'opportunità di precisare, all'articolo 12, comma 1, lettera *a)*, che la valutazione di impatto acustico di infrastrutture di trasporto lineari, aeroportuali e marittime deve tenere conto dei casi di concorrenza tra le diverse infrastrutture interessate, in fase di progettazione;

d) valuti il Governo l'opportunità, all'articolo 13, comma 1, lettera *f)*, di prevedere che, per quanto riguarda il gestore dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, l'obbligo di accantonamento ivi previsto non sussiste nei casi in cui il finanziamento degli interventi del piano di contenimento ed abbattimento del rumore risulti a carico dei fondi disciplinati da contratti di programma ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 15 luglio 2015, n. 112, qualora tali fondi siano almeno pari a quelli da accantonare; si propone inoltre di disciplinare il caso in cui le risorse derivanti dai contratti di programma siano inferiori alla quota che dovrebbe essere oggetto di accantonamento;

e) all'articolo 9, comma 1, lettera *a)*, numero 3), andrebbe pertanto valutato di prevedere una specifica deroga per evitare che gli spettacoli di musica dal vivo possano essere coinvolti nel processo di riformulazione o di prevedere una specifica disciplina di attuazione applicabile al settore dello spettacolo dal vivo;

f) andrebbe inoltre valutato di prevedere una specifica deroga per il settore industriale, con particolare riferimento agli impianti preesistenti all'entrata in vigore della legge n. 447 del 1995, o in alternativa prevedere

una disciplina specifica di attuazione applicabile a tali impianti nelle zone già urbanizzate;

g) valuti il Governo l'opportunità di tenere conto, in sede di adozione del decreto attuativo in materia di impianti eolici di cui all'articolo 14, delle peculiarità degli impianti esistenti, al fine di evitare effetti potenzialmente penalizzanti derivanti dall'introduzione di una nuova disciplina, diversa da quella esistente al momento della loro entrata in esercizio.

Sottocommissione per i pareri

78^a Seduta

Presidenza del Presidente
MARINELLO

Orario: dalle ore 16,15 alle ore 16,25

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 1^a Commissione:

(2630) Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, recante proroga e definizione di termini: parere favorevole con osservazioni.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Martedì 17 gennaio 2017

Sottocommissione per i pareri (fase ascendente)

65^a Seduta

Presidenza della Presidente
GINETTI

Orario: dalle ore 13,40 alle ore 14

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 10^a Commissione:

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica (n. COM (2016) 761 definitivo): osservazioni favorevoli con rilievi;

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia (n. COM (2016) 765 definitivo): osservazioni favorevoli con rilievi.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Martedì 17 gennaio 2017

Plenaria

Presidenza del Presidente
Lello DI GIOIA

La seduta inizia alle ore 14,45.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, propone di invertire i punti all'ordine del giorno, nel senso di procedere prima con la deliberazione della proroga del termine di conclusione dell'indagine conoscitiva sulla gestione del risparmio previdenziale da parte dei Fondi pensione e Casse professionali, con riferimento agli investimenti mobiliari e immobiliari, e tipologia delle prestazioni fornite, anche nel settore assistenziale quindi con l'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento della Camera, di una proposta di relazione sull'attività della commissione, indi con l'esame dei risultati dell'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale.

La Commissione approva.

INDAGINE CONOSCITIVA

Indagine conoscitiva sulla gestione del risparmio previdenziale da parte dei Fondi pensione e Casse professionali, con riferimento agli investimenti mobiliari e immobiliari, e tipologia delle prestazioni fornite, anche nel settore assistenziale

Deliberazione della proroga del termine di conclusione dell'indagine

(Deliberazione)

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, comunica che l'ordine del giorno reca la deliberazione della proroga del termine dell'indagine conoscitiva sulla gestione del risparmio previdenziale da parte dei Fondi pensione e Casse professionali, con riferimento agli investimenti mobiliari e immobiliari, e tipologia delle prestazioni fornite, anche nel settore previdenziale.

Ricorda che la Presidente della Camera e il Presidente del Senato hanno autorizzato la proroga del termine per la conclusione dell'indagine al 31 dicembre 2017 e che tale proroga era stata deliberata dall'Ufficio di Presidenza della Commissione, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione del 21 dicembre 2016.

Propone, quindi, di approvare la proroga del termine nel senso indicato.

La Commissione approva la proroga della conclusione dell'indagine al 31 dicembre 2017.

Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento della Camera, di una proposta di relazione sull'attività della Commissione

(Esame e rinvio)

La Commissione inizia l'esame della proposta di relazione, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento della Camera, sull'«Assetto normativo del settore delle Casse previdenziali private».

La deputata Titti DI SALVO (*PD*) e il deputato Giuseppe GALATI (*SC-ALA CPL-MAIE*) illustrano il contenuto di una proposta di relazione che, traendo spunto dagli approfondimenti svolti nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla gestione del risparmio previdenziale da parte dei Fondi pensione e Casse professionali in corso, affronta i principali temi di un adeguamento dell'assetto normativo del settore delle Casse private con particolare riferimento ai seguenti aspetti: la riaffermazione del settore privatistico delle Casse, a fronte di una tendenza ad una ripubblicizzazione delle stesse verificatasi in sede normativa negli ultimi dieci anni a partire

dall'inclusione delle stesse nell'elenco della Pubblica Amministrazione tenuto dall'ISTAT; la semplificazione dei controlli, al fine di renderli nel contempo più efficaci ma anche più snelli; la distinzione fra attività di vigilanza, affidata alla Covip, e attività di controllo affidato congiuntamente ai Ministeri dell'economia e delle finanze e del Lavoro e politiche sociali; un processo di accorpamento delle Casse, per favorire l'adeguata dimensione operativa degli enti e generare conseguenti economie di gestione; un trattamento fiscale equiparato rispetto ai fondi pensione, con misure di agevolazione per le Casse che adottino il modello organizzativo di tipo pluricategoriale. Propongono di svolgere su questi temi un approfondimento in Commissione con audizioni con esponenti del settore interessato.

Intervengono per formulare osservazioni la deputata Colomba MONGIELLO (*PD*) e il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*.

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

ESAME DEI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

Bilanci consuntivi 2011-2012-2013-2014-2015, preventivi 2012-2013-2014-2015 e bilancio tecnico attuariale al 31.12.2014 della Cassa nazionale di previdenza e assistenza per ingegneri ed architetti liberi professionisti (INARCASSA)

(Esame e conclusione)

La Commissione inizia l'esame dei bilanci in titolo.

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, avverte che il testo integrale della relazione sui bilanci in titolo sarà pubblicato in allegato al resoconto sommario della seduta odierna (*vedi allegato 1*).

Il deputato Giuseppe GALATI (*SC-ALA CPL-MAIE*), *relatore*, svolge la relazione sui bilanci relativi all'INARCASSA, illustrando la proposta di considerazioni conclusive, che costituisce parte integrante della relazione stessa.

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, concorda con la proposta di considerazioni conclusive formulata dal relatore; nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta di considerazioni conclusive formulata dal relatore.

La Commissione approva la relazione, comprensiva delle considerazioni conclusive.

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, propone che tale relazione approvata dalla Commissione sia trasmessa alla Presidente della Camera dei deputati e al Presidente del Senato della Repubblica, ai sensi dell'art. 143, comma 1, del Regolamento della Camera dei deputati, stampandola come Doc. XVI-*bis* n. 9.

La Commissione concorda.

La seduta termina alle ore 15,20.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 15,20 alle ore 15,25.

ALLEGATO 1

Esame dei bilanci consuntivi 2011-2012-2013-2014-2015, dei bilanci preventivi 2012-2013-2014-2015 e del bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2014 della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza per Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti (INARCASSA)

**RELAZIONE CON FORMULAZIONE DI CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE
(Relatore on. Giuseppe Galati)**

La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale ha esaminato i bilanci consuntivi 2011-2015, i bilanci preventivi 2012-2015 e il bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2014 relativi alla Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza per Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti (INARCASSA). Elementi conoscitivi in merito sono stati acquisiti dalla Commissione nel corso delle audizioni dei rappresentanti dell'ente svoltesi in data 4 giugno 2014, 21 luglio 2016 e 27 ottobre 2016.

1. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

1.1. Funzioni ed iscritti

L'INARCASSA – Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti, istituita con la legge 4 marzo 1958, n.179, è stata trasformata, a decorrere dall'1.1.1995, in ente con personalità giuridica di diritto privato, ai sensi della legge 24 dicembre 1993 n. 537 e del d.lgs. 30 giugno 1994 n. 509.

Inarcassa gestisce la previdenza e l'assistenza a favore degli Ingegneri ed Architetti iscritti all'albo che esercitano la libera professione e che non sono iscritti a forme di previdenza obbligatoria in dipendenza di un rapporto di lavoro subordinato, secondo le forme e le modalità indicate dallo Statuto vigente, deliberato dal Comitato Nazionale dei Delegati nella riunione del 24 e 25 maggio 2012 e approvato dai Ministeri vigilanti con Decreto del 23 novembre 2012.

Nel 2012, a seguito del D.L. 201/2011 (art. 24, comma 24), Inarcassa ha deliberato una Riforma strutturale del proprio sistema previdenziale, che segna il passaggio al metodo di calcolo contributivo in base pro-rata, approvata il 19 novembre 2012 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Il metodo contributivo scelto per diversi aspetti si differenzia da quello definito dalla legge 335/1995, riservando spazio agli interventi per la solidarietà e l'equità tra generazioni, assicurando la sostenibilità finanziaria a 50 anni. A tal fine è stata introdotta la pensione di vecchiaia unificata, sono state abolite la pensione di anzianità e le pensioni contributive (con specifiche salvaguardie) e sono stati progressivamente innalzati i requisiti di accesso al pensionamento di vecchiaia unificata.

Sul piano dell'adeguatezza delle prestazioni, la Riforma ha previsto il mantenimento della pensione minima (con alcuni limiti); la destinazione di parte del contributo integrativo a previdenza; il riconoscimento di un accredito figurativo per le agevolazioni ai giovani.

Inoltre, è stata prevista la possibilità di versare una contribuzione facoltativa aggiuntiva, per aumentare in prospettiva la prestazione previdenziale.

Il numero degli Ingegneri e Architetti liberi professionisti iscritti a Inarcassa nel 2015 rimane sostanzialmente stabile rispetto al 2014, con una crescita dello 0,5%, raggiungendo, al 31 dicembre 2015, le 168.385 unità (167.567 nel 2014, 167.092 nel 2013 164.731 nel 2012 e 160.802 nel 2011). La “stabilizzazione” del numero degli iscritti totali alla Cassa è spiegata dall’effetto combinato di una riduzione delle iscrizioni lorde e di un incremento delle cancellazioni. Con riferimento all’età, l’incidenza delle cancellazioni sugli iscritti in corso d’anno è risultata in crescita tra gli under 40 e gli over 65. Per i primi si è passati dal 3,3% del 2011 al 5,6% del 2014; per gli over 65, dal 10% al 14,4%. Il trend più sostenuto è quello relativo agli Architetti over 65: nel 2011 i cancellati rappresentavano il 9,6% degli iscritti in corso d’anno, nel 2014 il 15,4%. Lo stesso numero totale degli Ingegneri e degli Architetti iscritti agli Albi professionali, compresi anche i lavoratori dipendenti sia del settore pubblico che privato, ammontando a 396.086 unità, conferma un ritmo di crescita che, da un decennio, è in progressivo rallentamento.

1.2. Gli organi

Secondo l'art. 8 dello Statuto, sono organi della Cassa:

- a) il Presidente;
- b) le Assemblee provinciali degli iscritti, composte, nell'ambito delle singole province, da tutti gli ingegneri ed architetti iscritti ad INARCASSA;
- c) il Comitato Nazionale dei Delegati, attualmente composto da 225 componenti e il cui numero varia in ragione del numero dei professionisti iscritti nell’ambito di ogni singola Assemblea provinciale (un delegato per ogni quota di iscritti compresa tra 1 e 2500);
- d) il Consiglio di Amministrazione, composto da undici componenti compreso il Presidente e vicepresidente;
- e) la Giunta Esecutiva, composta da cinque componenti scelti all’interno del Consiglio di amministrazione;
- f) il Collegio dei Revisori dei conti, composto da sei revisori ministeriali, di cui tre effettivi e tre supplenti, e quattro revisori elettivi, di cui due effettivi e due supplenti.

Per le principali cariche societarie i compensi riferiti ai bilanci consuntivi 2014 e 2015 sono riportati nelle tabelle che seguono, dalla cui comparazione si evince che nel passaggio dal 2014 al 2015 la voce “organi statutari” registra un incremento di 646 mila euro.

Anno 2014

Voce	Compensi (Gettoni e Indennità)	Rimborsi spese	Totale
PRESIDENTE	150	12	162
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (*)	348	168	516
GIUNTA ESECUTIVA	158	7	165
COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI	261	10	271
COMITATO NAZIONALE DEI DELEGATI	824	680	1.504
COMITATO DI REDAZIONE, COMMISSIONI, COMITATI RISTRETTI	36	57	93
TOTALE (senza I.V.A. e C.A.)	1.777	934	2.711
IVA + CPA	456	206	662
TOTALE ORGANI E ORGANISMI STATUTARI	2.233	1.140	3.373

(*) Comprende il compenso annuo del Vicepresidente pari a 105 migliaia di euro.
Valori in migliaia di euro

Anno 2015

VOCE	COMPENSI (INDENNITA' E GETTONI)	RIMBORSI SPESA	TOTALE 2015
PRESIDENTE	150	6	156
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (*)	382	174	556
GIUNTA ESECUTIVA	160	8	168
COLLEGIO DEI REVISORI	236	9	245
COMITATO NAZIONALE DEI DELEGATI	1.276	852	2.128
COMITATO DI REDAZIONE, COMMISSIONI E COMITATI RISTRETTI	19	14	33
TOTALE	2.223	1.063	3.286
IVA e C.A.	490	243	733
TOTALE ORGANI STATUTARI	2.713	1.306	4.019

(*) incluso il compenso annuo del Vicepresidente pari a 105.000 euro

1.3. Il personale

Dall'analisi del Bilancio consuntivo 2015 si evincono i dati, relativi al 2014 e 2015, della consistenza del personale, disarticolati per qualifiche professionali.

PERSONALE IN SERVIZIO

VOCE	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2014	Variazione 15/14
PRESIDENZA E DIREZIONE GENERALE	16	65	-49
DIREZIONE ATTIVITA' ISTITUZIONALI	95	93	2
DIREZIONE PATRIMONIO	11	18	-7
DIREZIONE PERSONALE, ORGANIZZAZIONE E SISTEMI INFORMATIVI	49	50	-1
FUNZIONE STUDI E RICERCHE	6	0	6
FUNZIONE COMUNICAZIONE E RELAZIONI ESTERNE	3	0	3
FUNZIONE AMMINISTRAZIONE	31	0	31
FUNZIONE LEGALE E AFFARI GENERALI	12	0	12
TOTALE ORGANICO	223	226	-3
DI CUI:			
- DIRIGENTI	10	10	0
- QUADRI	6	5	1
- TEMPO INDETERMINATO	203	205	-2
- PERSONALE ASSENTE (MATERNITA'/ASPETTATIVA)	3	4	-1
- TEMPO DETERMINATO	1	2	-1
- TEMPO DETERMINATO SOSTITUZIONE MATERNITA'	0	0	0

Nel bilancio consuntivo 2015 il costo del lavoro è così raffigurato rispetto al dato del 2014 (dati in migliaia di euro):

VOCE	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2014	Variazione 15/14
SALARI E STIPENDI	10.498	10.121	377
STIPENDI	7.779	7.467	312
PREMIO DI RISULTATO	2.093	2.042	51
STRAORDINARI	567	530	37
ALTRI COSTI	59	82	-23
ONERI SOCIALI	2.843	2.712	131
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	716	707	9
ALTRI COSTI E SPESE	710	713	-3
FORMAZIONE	41	13	28
INDENNITA' SOSTITUTIVA MENSA	263	265	-2
INTERVENTI SOCIO-ASSISTENZIALI	160	160	0
POLIZZA SANITARIA	103	104	-1
PREVIDENZA COMPLEMENTARE	142	133	9
POLIZZA ASSICURATIVA RUP	1	33	-32
ALTRI	0	5	-5
ADEGUAM.TO F.DO INTEGR. DI PREVID.	211	74	137
TOTALE COSTO DEL PERSONALE	14.978	14.328	650

Come evidenziato nella relazione del Collegio sindacale allegata al Bilancio 2015, l'incremento di 0,65 milioni di euro è dovuto, in parte, alla ripresa, a partire da gennaio 2015, delle dinamiche salariali bloccate per effetto delle disposizioni contenute nell'art. 9 del D.L. 31 maggio 2010 n. 78 convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della Legge 30 luglio 2010 n. 122.

2. IL CONTO ECONOMICO

L'analisi del conto economico del bilancio consente di porre a raffronto il **valore della produzione** con i **costi di produzione** riferiti all'esercizio 2015.

Rientrano nella prima voce di entrata, essenzialmente, i contributi versati dagli iscritti e i proventi delle gestioni mobiliare e immobiliare del patrimonio ed altri proventi finanziari. Tra i costi di produzione vi sono le prestazioni pensionistiche ed assistenziali erogate e i costi di gestione per il funzionamento della Cassa.

A queste voci bisogna aggiungere le spese per ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti.

2.1. Valore della produzione

2.1.1 I contributi versati dagli iscritti

Il complesso dei ricavi per contributi ammonta nel 2015 a 984,6 milioni di euro. La tabella che segue, tratta dal bilancio consuntivo 2015 (dati in euro), ne descrive l'articolazione nel 2014 e nel 2015:

COD.	VOCE	PREVENTIVO 2015	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2014
A	PROVENTI DEL SERVIZIO			
A.1	CONTRIBUTI:	1.013.964.000	984.607.700	1.032.799.452
A.1.a	CONTRIBUTI SOGGETTIVI	638.032.000	612.420.388	627.721.143
A.1.b	CONTRIBUTI INTEGRATIVI	322.462.000	309.330.952	332.991.403
A.1.c	CONTRIBUTI SPECIFICHE GESTIONI	15.870.000	15.199.792	14.943.194
A.1.d	ALTRI CONTRIBUTI	37.600.000	47.656.568	57.143.712

Si evidenzia inoltre che il dato 2014 presenta un decremento del 5,2% rispetto ai 1.088.990.815 euro del 2013; nel 2012 i contributi incassati ammontavano invece a 945.918.505 euro, quindi superiori del 23,8% rispetto ai 764.172.978 del 2011.

Un dato rilevante per valutare l'efficienza impositiva e l'equilibrio patrimoniale delle casse è dato dall'ammontare, all'interno dello stato patrimoniale, della voce dei crediti per le contribuzioni, che costituisce una voce dell'analisi di gestione del rischio. Tale voce è in costante aumento negli ultimi bilanci.

La tabella che segue, tratta dal bilancio consuntivo 2015, mostra l'ammontare totale dei crediti per contributi non riscossi per gli anni 2014 e 2015, tenendo altresì conto della consistenza del Fondo svalutazione crediti:

C.II.1 – CREDITI VERSO CONTRIBUENTI

VOCE	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2014	Variazione 15/14
CREDITI VERSO PROFESSIONISTI	825.749	798.826	26.923
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	-209.748	-179.778	-29.970
TOTALE CREDITI VERSO CONTRIBUENTI	616.001	619.048	-3.047

Al 31.12.2013, il dato relativo ai crediti verso i contribuenti ammontava invece a 631.272 milioni di euro.

Nella Nota integrativa al Bilancio 2015 viene riportato che il valore dei crediti per contribuzioni accertate verso i professionisti - valutati sulla base del presumibile valore di realizzo - risulta per l'anno 2015 in contrazione rispetto al 2014 attraverso un fondo rettificativo "per tenere conto delle concrete possibilità di realizzo".

Influiscono sulla posta in esame anche gli effetti delle azioni di "sostegno" poste in essere da Inarcassa, a fronte del prolungato periodo di difficoltà del mercato del lavoro e delle professioni, per consentire agli associati di adempiere regolarmente agli obblighi contributivi e non incorrere in situazioni di "irregolarità", con conseguente limitazione della capacità lavorativa. Si evidenzia a tal proposito che - come riportato nel Bilancio consuntivo 2015 - il Consiglio di Amministrazione della Cassa, nella riunione del 23 ottobre 2015, in considerazione del periodo di particolare contingenza economica ha deliberato, analogamente a quanto fatto nei precedenti esercizi, la facoltà di posticipare il saldo del conguaglio dei contributi relativi all'anno 2014 al 30 aprile 2016, con applicazione di un interesse dilatorio pari al tasso BCE + 4,5% applicato ai giorni trascorsi dalla scadenza (31.12.2015) alla data effettiva del versamento.

2.1.2 I proventi delle gestioni mobiliare e immobiliare

I rendimenti derivanti dalla gestione del patrimonio sono indicati nel bilancio consuntivo 2015, sia separatamente per la gestione immobiliare e per quella mobiliare, sia in termini complessivi, come riportato nella tabella che segue:

RENDIMENTI CONTABILI E GESTIONALI

PATRIMONIO MOBILIARE	RENDIMENTO CONTABILE	RENDIMENTO GESTIONALE
RENDIMENTO LORDO	4,19	3,72
RENDIMENTO NETTO	2,79	2,59
PATRIMONIO IMMOBILIARE	RENDIMENTO CONTABILE	RENDIMENTO GESTIONALE
RENDIMENTO LORDO	15,83	1,69
RENDIMENTO NETTO	14,21	1,33
TOTALE PATRIMONIO	RENDIMENTO CONTABILE	RENDIMENTO GESTIONALE
RENDIMENTO LORDO	4,30	3,39
RENDIMENTO NETTO	2,90	2,38

Con riferimento agli esercizi precedenti, il patrimonio mobiliare ha prodotto nel 2014 un rendimento lordo contabile del 3,67% e gestionale del 9,53%, contro il 3,84% e il 3,88% del 2013, il 5,74% e l'11,22% del 2012 e il -0,22% e -2,54% del 2011.

Il patrimonio immobiliare ha prodotto nel 2014 un rendimento lordo contabile del 21,37% e gestionale del -1,76%, contro il 4,83% e il -0,95% del 2013, il 4,82% e il -0,18% del 2012 e il 6,19% e 4,73% del 2011.

Complessivamente, il rendimento lordo del patrimonio nel 2014 è stato quindi pari a 5,32% per il contabile e 7,41% per il gestionale; nel 2013 era pari a 3,95% per il contabile e 2,97% per il gestionale; nel 2012 era del 5,63% per il contabile e 8,65% per il gestionale; nel 2011 era dello 0,64% per il contabile e, negativo, pari a -1,03% per il gestionale.

La differenza tra i due rendimenti, gestionale e contabile, è da ascrivere al diverso criterio di valutazione degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio: per il calcolo del rendimento gestionale, gli strumenti finanziari sono valutati ai valori di mercato correnti. Per il calcolo del rendimento contabile, invece, si applicano i criteri del codice civile, ove gli strumenti finanziari in portafoglio iscritti ad attivo circolante sono valorizzati al minore fra costo storico e prezzo di mercato corrente.

Il valore contabile del **patrimonio mobiliare** di Inarcassa è stato pari, in valore assoluto, per il 2015, a 8,23 miliardi di euro, a fronte di quello del 2014, pari a 7,5 miliardi di euro; quello del patrimonio immobiliare, è stato pari per il 2015 a 20,8 milioni di euro, a fronte di quello del 2014 pari a 82,7 milioni di euro. La tabella che segue riporta le consistenze contabili al 31 dicembre 2014 e 2015 ed evidenzia il peso percentuale dei singoli comparti sul portafoglio.

Patrimonio investito	Consuntivo 2014	%	Consuntivo 2015	%
Patrimonio immobiliare	82.662.920	1,1%	20.864.353	0,3%
Patrimonio mobiliare	7.497.056.770	98,9%	8.232.885.632	99,7%
Totale	7.579.719.690	100%	8.253.749.985	100%

Valori in euro

Con riferimento agli esercizi contabili *ante* 2014, il valore contabile del patrimonio mobiliare di Inarcassa a fine anno era pari a 5,9 miliardi di euro al 31.12.2013, a 5,26 miliardi di euro al 31.12.2012 e a 4,6 miliardi di euro al 31.12.2011.

Nel 2014 la gestione del patrimonio mobiliare è stata caratterizzata da investimenti di lungo periodo e da un'ampia diversificazione, al fine di contenere la volatilità del portafoglio. I risultati della gestione mobiliare dipendono dal contributo di tutte le classi di investimento, con un'aderenza dei rendimenti del portafoglio rispetto ai benchmark di riferimento (grazie al maggiore ricorso ai mandati passivi) e dall'attenta e puntuale misurazione dei rischi complessivi con una maggiore esposizione alle divise diverse dall'euro.

Per ciò che concerne il 2015, secondo quanto riportato nella Relazione del collegio dei sindaci al bilancio consuntivo 2015, l'insieme degli investimenti realizzati all'interno del patrimonio esistente non ha dato adito ad alcun rilievo o criticità da parte della COVIP. Viene altresì rilevato che il risultato della gestione del patrimonio risulta sostanzialmente in linea con quello dello scorso anno e rispetta i parametri della Asset Allocation Strategica deliberata ad ottobre 2014 nella composizione degli investimenti, che *"pur rimanendo in*

linea con il benchmark hanno scontato un risultato inferiore a causa degli andamenti negativi del mercato”.

Nella tabella che segue (dati in euro) si riporta il dettaglio delle componenti di reddito connesse alla gestione del patrimonio mobiliare:

VOCE	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2014	Variazione 15/14
PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	336.462	71.368	265.094
- DIVIDENDI AZIONARI	70.990	33.926	37.064
- PLUSVALENZE DA ALIENAZIONE PARTECIPAZIONI	265.472	37.443	228.030
ALTRI PROVENTI FINANZIARI	23	25	-2
PROVENTI DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI	7.086	21.208	-14.122
PROVENTI DA TITOLI ISCRITTI NEL CIRCOLANTE	35.161	49.154	-13.993
PROVENTI DIVERSI DI CUI:	231.500	109.309	122.191
- INTERESSI ATTIVI	19.570	39.311	-19.741
- PLUSVALENZE DA REALIZZO	211.931	69.998	141.933
TOTALE PROVENTI FINANZIARI	610.233	251.064	359.168

Il totale dei proventi finanziari nel 2015 è stato pari a 610 mila euro.

Nei “proventi da partecipazione” sono stati contabilizzati i dividendi maturati sui titoli azionari, al netto delle imposte di 6,3 milioni di euro, le plusvalenze da alienazione di partecipazioni e i proventi da opzioni. Negli “altri proventi finanziari” sono stati riportati interessi su mutui e prestiti concessi ai dipendenti. I “proventi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni” rappresentano gli interessi netti maturati sui titoli immobilizzati, al netto delle imposte di 3,8 milioni di euro. I “proventi da titoli iscritti nel circolante” espongono gli interessi netti maturati sui titoli iscritti nell’attivo circolante gestiti sia direttamente da Inarcassa che mediante terzi gestori, al netto delle imposte di 6,9 milioni di euro. All’interno della voce “proventi diversi” si distinguono interessi su depositi bancari e postali di 7,9 milioni di euro, al netto delle imposte di 2,8 milioni di euro, interessi su riscatti e ricongiunzioni per 2,3 milioni di euro, interessi di mora su locazione per 121 mila euro ed interessi attivi da sanzioni per 9,2 milioni di euro. Quest’ultima voce è relativa ai soli interessi da corrispondersi a fronte del ritardato pagamento dei contributi. L’importo delle sanzioni viene esposto nella voce A5) “proventi accessori”. Le plusvalenze da realizzo titoli del circolante ammontano a 211,9 milioni di euro al netto delle imposte per *capital gain* di 70,3 milioni di euro.

Il patrimonio immobiliare al 31.12.2015 ammonta a 20,8 milioni di euro, contro un importo di 82,6 milioni di euro al 31.12.2014, con un conseguente decremento di 61,8 milioni di euro.

Si segnala che per la componente immobiliare - nel corso degli esercizi 2014 e 2015 e sulla base di quanto stabilito nel piano triennale degli investimenti immobiliari - si è avuto un progressivo passaggio dall’investimento diretto a quello indiretto, con la costituzione di fondi immobiliari multi comparto all’interno del Fondo Inarcassa RE, sottoscritto interamente da Inarcassa e gestito, ad esito di una gara ad evidenza pubblica, da Fabbrica Immobiliare SGR, cui sono stati conferiti gli immobili della Cassa.

Prima di tale operazione il patrimonio immobiliare ammontava a 693,3 milioni di euro al 31.12.2013, a 701,9 milioni di euro al 31.12.2012 e a 707,2 milioni di euro al 31.12.2011.

Il Fondo Inarcassa Re si presenta come un fondo multi comparto così strutturato:

- InarcassaRE Comparto Uno, destinato a proseguire il piano di investimenti immobiliari già avviato nel 2010;
- InarcassaRE Comparto Due, in cui sono stati conferiti gli immobili già di proprietà in gestione diretta e destinato alla valorizzazione degli stessi.

Il valore complessivo del Comparto Uno al 31.12.2015 è pari a oltre 350 milioni di euro, per una superficie commerciale lorda che supera i 109.006 mq., mentre al 31 dicembre 2014 il patrimonio immobiliare del Fondo risultava pari a circa 272 milioni di euro (196 mln di euro nel 2013), per una superficie commerciale di 80.305 mq.

Con riferimento al Comparto Due, come detto nel corso del 2015 si è completata l'operazione di conferimento degli immobili già di proprietà, che ha portato ad un valore complessivo netto del Comparto Due - secondo quanto riportato nella "Relazione di gestione del Fondo al 31 dicembre 2015" - pari a 858,38 milioni di euro contro il valore di 779,76 milioni registrato al 31 dicembre 2014. L'ultimo apporto è stato perfezionato nel mese di marzo ed ha interessato 10 immobili (di cui 4 non gravati da vincoli, e 6 che invece presentavano vincoli storico-artistici) per un valore complessivo di 71,4 milioni di euro a fronte di circa 2,6 milioni di euro di canoni. Sulla base di tali avvenuti conferimenti rimangono gestiti direttamente da Inarcassa i beni strumentali (sede) e alcune autorimesse localizzate nel centro di Roma.

Il rendimento gestionale lordo del Fondo è stato del 3,69% per l'anno 2015, compresi i proventi distribuiti; per l'anno 2014 è stato del 3,39%, rispetto al 3,56% nel 2013. L'incremento di valore della quota rispetto alla data di avvio dell'operatività del Fondo (2010) è stato del 18,76% compresi i proventi distribuiti.

2.2. Costi di produzione

I costi di produzione si distinguono in spese istituzionali, legate alle prestazioni essenziali che l'ente deve corrispondere ai propri iscritti, e costi di gestione dell'ente stesso.

2.2.1 Prestazioni previdenziali

Il numero dei titolari di pensione al 31.12.2015 è stato pari a 27.632 unità (al netto dei trattamenti integrativi), contro i 25.780 del precedente esercizio (+7,2%):

PRESTAZIONI PREVIDENZIALI PER TIPOLOGIA, 2014-2015

TIPOLOGIA	2014	VAR % 2014/13	COMP.% 2014	2015	VAR% 2015/14	COMP% 2015.
VECCHIAIA/PVU	11.015	15,5	42,7	12.216	10,9	44,2
- di cui PVU	3.590	98,2	13,9	5.093	41,9	18,4
ANZIANITA'	1.972	12,9	7,6	2.057	4,3	7,4
INVALIDITA'	768	-0,4	3,0	722	-6,0	2,6
INABILITA'	184	-3,2	0,7	187	1,6	0,7
SUPERSTITI	2.015	1,7	7,8	2.023	0,4	7,3
REVERSIBILITA'	3.819	3,4	14,8	3.920	2,6	14,2
SUBTOTALE	19.773	10,3	76,7	21.125	6,8	76,5
TOTALIZZAZIONI	914	21,2	3,5	1.097	20,0	4,0
CONTRIBUTIVE	5.093	15,6	19,8	5.410	6,2	19,6
TOTALE	25.780	11,7	100,0	27.632	7,2	100,0

A sua volta il numero a fine 2014 superava dell'11,7% quello al 31.12.2013 (23.080 unità), mentre il numero dei titolari di pensione a fine 2012 e 2011 ammontava rispettivamente a 20.004 e 17.941 unità.

L'onere per le prestazioni previdenziali a fine 2015 è risultato pari a 534,8 milioni di euro, cresciuto rispetto al 2014 di 47,9 milioni di euro, principalmente per l'aumento del numero dei pensionati. Al 31.12.2013 le prestazioni previdenziali ammontavano a 425,7 milioni di euro, contro i 375.199.042 a fine 2012. In generale, l'incremento da un anno all'altro dipende sia dall'aumento del numero delle prestazioni, sia dall'incremento dei trattamenti legati all'adeguamento delle pensioni in essere all'indice ISTAT dei prezzi al consumo e ai supplementi di pensione maturati dai pensionati che continuano a svolgere la propria attività.

La tabella che segue riporta il dettaglio di tali oneri per i trattamenti previdenziali per gli esercizi 2015 e 2014:

VOCE	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2014	Variazione 15/14
PRESTAZIONI PREVIDENZIALI	534.872	487.012	47.863
ONERE PENSIONI CORRENTI	528.854	488.470	40.387
TRATTAMENTI INTEGRATIVI	426	470	-44
PENSIONI ARRETRATE	6.175	5.322	853
RECUPERO ONERI	-555	-590	35
CONTRIBUTO SOLIDARIETÀ	-28	-6.660	6.632

2.2.2 Prestazioni assistenziali

L'onere per le prestazioni assistenziali nel 2015 e nel 2014 ammonta rispettivamente a 36,45 e 31,5 milioni di euro così ripartiti:

VOCE	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2014	Variazione 15/14
PRESTAZIONI ASSISTENZIALI	36.450	31.559	4.891
INDENNITÀ DI MATERNITÀ	16.468	15.806	662
ATTIVITÀ ASSISTENZIALI	18.681	14.509	4.172
PROMOZIONE E SVILUPPO DELLA PROFESSIONE	1.236	1.141	95
SUSSIDI AGLI ISCRITTI	65	103	-38

La spesa complessiva sostenuta per le “attività assistenziali” ammonta a 18,7 milioni di euro, a fronte di 14,5 milioni di euro nel 2014. Contribuiscono a tale spesa le voci per la polizza sanitaria, le indennità per inabilità temporanea, le indennità per figli con gravi disabilità. Nel corso del 2015, l’ammontare del premio pagato da Inarcassa per la Polizza Sanitaria base, a favore degli iscritti e dei pensionati, è risultato pari a 15,6 milioni di euro, rispetto a 12,5 milioni di euro corrisposti nel 2014. Ammontano rispettivamente a 1,9 milioni di euro e 1,1 milioni di euro le prestazioni di inabilità temporanea e gli assegni per i figli disabili concessi nel corso del 2015.

L’onere per le prestazioni assistenziali per gli altri anni considerati ammonta rispettivamente a 29,2 milioni di euro al 31.12.2013, 29,8 milioni di euro al 31.12.2012 e 37,1 milioni di euro al 31.12.2011. La diminuzione tra il 2011 e il 2012 è imputabile alle modifiche intervenute sulle modalità di finanziamento. Per effetto della riforma adottata a luglio 2012, infatti, lo 0,50% del contributo soggettivo, precedentemente destinato a finanziare l’assistenza, è stato destinato alla gestione previdenziale. Conseguentemente non sono state accantonate in bilancio, diversamente a quanto accaduto nel precedente esercizio, le somme che, pur risultando finanziate a livello previsionale, non risultano impiegate alla data del 31.12.2012.

2.2.3 Costi di gestione per il funzionamento della Cassa

Tali costi ammontano nel 2015 a 10,7 milioni di euro, e nel Conto economico sono riportati al capitolo di spesa “Servizi diversi”, che accoglie i costi per l’acquisizione dei servizi necessari per l’esercizio dell’attività istituzionale e per l’attività strumentale di Inarcassa. A tali costi devono essere aggiunti gli oneri per il costo del lavoro, già esaminati nel punto 1.3, nonché gli oneri per ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti, di seguito esaminati.

La tabella che segue, tratta dal bilancio consuntivo 2015, riporta la composizione di tali costi di gestione:

VOCE	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2014	Variazione 15/14
ORGANI STATUTARI	4.019	3.373	646
ONERI GESTIONE IMMOBILIARE	229	3.180	-2.951
ONERI GESTIONE SEDE	532	812	-280
MANUTENZIONE HARDWARE	177	178	-1
SERVIZI INFORMATICI	31	114	-83
PRESTAZIONI DI TERZI	1.628	1.625	3
POSTALI, MAV E TELEFONICHE	1.442	1.595	-153
INSERZIONI E PUBBLICAZIONI	37	32	5
CALL CENTER	1.041	1.193	-152
SPESE ELETTORALI	1.577	73	1.504
ALTRI COSTI	51	71	-20
ACCANTONAMENTO A FONDO RISCHI	0	398	-398
TOTALE SERVIZI DIVERSI	10.764	12.644	-1.880

dati in migliaia di euro

La voce “organi statutari” ha registrato nel 2015 un incremento di 646mila euro. Il dato comprende gli emolumenti e le indennità spettanti agli amministratori e ai componenti il Collegio dei revisori dei conti, i gettoni di presenza e i rimborsi spese per le riunioni degli organi collegiali, gli oneri per le riunioni dei Comitati ristretti e delle Commissioni. Nell’audizione del 27 ottobre 2016 è stato precisato da parte del presidente dell’ente che gli importi degli emolumenti degli organi direttivi - sia per quanto riguarda il presidente e il consiglio di amministrazione, sia per quanto riguarda i gettoni di presenza dei delegati - sono fermi in Inarcassa dal 2005, e che l’incremento registrato nel 2015 è imputabile alle operazioni di rinnovo del Comitato nazionale dei delegati, che ha comportato spese elettorali per l’allestimento di 115 seggi in tutta Italia.

La tabella che segue, tratta dal bilancio consuntivo 2015, riporta il dettaglio della voce, distintamente per organo e/o organismo e per natura di spesa:

ORGANI STATUTARI

VOCE	COMPENSI (INDENNITA' E GETTONI)	RIMBORSI SPESA	TOTALE 2015
PRESIDENTE	150	6	156
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (*)	382	174	556
GIUNTA ESECUTIVA	160	8	168
COLLEGIO DEI REVISORI	236	9	245
COMITATO NAZIONALE DEI DELEGATI	1.276	852	2.128
COMITATO DI REDAZIONE, COMMISSIONI E COMITATI RISTRETTI	19	14	33
TOTALE	2.223	1.063	3.286
IVA e C.A.	490	243	733
TOTALE ORGANI STATUTARI	2.713	1.306	4.019

(*) incluso il compenso annuo del Vicepresidente pari a 105.000 euro

Gli “oneri di gestione e manutenzione degli immobili”, in continua flessione in conseguenza dell’apporto al fondo Inarcassa RE, rappresentano essenzialmente gli oneri di manutenzione, i premi assicurativi e i costi per utenze, vigilanza e portierato degli immobili di proprietà di Inarcassa nel corso del 2015.

La voce “manutenzione e gestione sede” comprende i costi di manutenzione e di gestione degli immobili ove sono ubicati gli uffici di Inarcassa e di quelli strumentali.

La voce “manutenzione hardware” rappresenta gli oneri connessi al contratto di manutenzione di apparecchiature informatiche di Inarcassa.

La voce “servizi informatici” comprende il costo relativo all’utilizzo di banche dati e all’acquisizione di servizi specifici all’esterno.

La voce “inserzioni e pubblicità” comprende il costo sostenuto per le inserzioni su quotidiani, essenzialmente di natura informativa nei confronti degli iscritti o relative a procedure di gara, ai sensi del D.lgs. 163/2006 (Codice degli Appalti).

La voce “lavori tipografici” comprende i costi di stampa dei documenti ufficiali di Inarcassa. Gli importi iscritti in bilancio per “attività di call center” riguardano i costi sostenuti per l’attività di gestione delle informazioni telefoniche.

La voce “spese elettorali” accoglie gli oneri sostenuti per l’elezione del nuovo Comitato Nazionale dei Delegati; al suo interno confluiscono spese postali per 706 mila euro,

compensi per i seggi e notai per 818 mila euro, servizi informatici per 22 mila euro e spese di copisteria e tipografia per 31 mila euro.

La voce “prestazione di terzi”, all’interno della quale si registra il sostanziale contenimento delle singole voci, è così composta:

PRESTAZIONI DI TERZI

VOCE	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2014	Variazione 15/14
PATROCINIO LEGALE (*)	833	751	82
STUDI PREVIDENZIALI/PARERI/ATTUARIALI	81	88	-7
ASSISTENZA AMMINISTRATIVA E FISCALE	234	227	7
REVISIONE E CERTIFICAZIONE BILANCIO	22	35	-13
CONTROLLO DEL RISCHIO	52	128	-76
ACCERTAMENTI SANITARI	190	199	-9
CONSULENZE DIVERSE	215	197	18
TOTALE PRESTAZIONI DI TERZI	1.628	1.625	3

(*) di cui 68 migliaia di euro per recupero crediti.

Dati in migliaia di euro

Si evidenzia infine che la voce “spese postali e telefoniche”, rispetto al 2014, subisce un decremento di 153 mila euro connesso ai minori costi sostenuti dall’Associazione per l’attivazione dei flussi di comunicazione nei confronti dei professionisti.

2.2.4 Imposte dell’esercizio

Per quanto riguarda le imposte sul reddito di esercizio, la quota dell’imposta IRAP, pari a 480 mila euro è derivante dalla gestione immobiliare, mentre la quota per l’IRES, pari a 13,92 milioni di euro, relativa a redditi di capitale.

VOCE	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2014	Variazione 15/14
IRES	13.928	4.249	9.679
IRAP	480	475	5
TOTALE IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	14.408	4.724	9.684

Dati in migliaia di euro

Per quanto riguarda, infine, la tassazione degli immobili (IMU) il totale delle imposte pagate è di 364 mila euro nel 2015 e di 2, 4 milioni di euro nel 2014: il decremento è connesso agli oneri non più dovuti sugli immobili conferiti al Fondo Inarcassa Re, e quindi non più di competenza di Inarcassa.

VOCE	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2014	Variazione 15/14
IMU	364	2.374	-2.010

Dati in migliaia di euro

2.2.5 Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti

Il totale degli ammortamenti sulle immobilizzazioni immateriali e materiali è di 1,1 milioni di euro nel 2015, a fronte di 3,9 milioni di euro nel 2014. Tra le immobilizzazioni materiali, il forte decremento registrato nella voce “Fabbricati a reddito” è conseguenza del conferimento del patrimonio immobiliare a favore del Fondo Inarcassa RE.

VOCE	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2014	Variazione 15/14
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	518	678	-160
- SOFTWARE	518	678	-160
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	616	3.300	-2.684
- FABBRICATI A REDDITO	275	2.758	-2.483
- FABBRICATI STRUMENTALI	141	352	-211
- MACCHINE D'UFFICIO	153	137	16
- MOBILI E ARREDI	33	37	-4
- IMPIANTI	14	15	-1
TOTALE AMMORTAMENTI	1.134	3.978	-2.844

La voce “Svalutazione dei crediti dell’attivo circolante e delle disponibilità liquide” risulta nel 2015 pari a 35,3 milioni di euro e si decrementa di 1 milione di euro rispetto al consuntivo 2014 a motivo degli accantonamenti effettuati nel 2015 per l’adeguamento del Fondo svalutazione crediti.

Con riferimento agli accantonamenti legati ai rischi di gestione delle prestazioni istituzionali e di altra natura, si evidenzia che nel 2015 i “Fondi per rischi ed oneri” aumentano di 4,6 milioni di euro, passando dai 32 milioni di euro del 2014 ai 36,6 milioni di euro del 2015. La voce accoglie gli importi accantonati a fronte dei rischi derivanti dalle passività potenziali e da quelle connesse a obbligazioni assunte alla data di bilancio, che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi. All’interno di tale posta si rileva il decremento del “Fondo per trattamento di quiescenza”, che passa da 6,3 milioni di euro a 6 milioni di euro (- 0,3 milioni di euro), l’incremento del “Fondo imposte” (+3,9 milioni di euro) e l’incremento dei “Fondi diversi” (+1 milione di euro).

2.2.6 Sintesi del conto economico

Dalla relazione del Collegio sindacale si riporta la tabella che espone in sintesi i valori del conto economico, che registra un avanzo corrente di 604,8 milioni di euro nel 2015:

VOCE	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2014
SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE	391.490	552.947
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIO	232.640	233.400
PLUSVALENZE DA CONFERIMENTO IMMOBILI	10.027	138.652
COSTI DI FUNZIONAMENTO	-28.954	-26.871
ALTRI PROVENTI E COSTI	-421	3.503
AVANZO ECONOMICO	604.782	901.631

Dati in migliaia di euro

In termini comparativi con l'esercizio 2014, l'avanzo economico registra quindi un decremento di 296,8 milioni di euro, da ricondurre sostanzialmente - secondo quanto riportato nella relazione del Collegio sindacale - al minor saldo della Gestione Previdenziale (-161,4 milioni di euro) e alle minori plusvalenze realizzate per i ridotti apporti al fondo Inarcassa RE 2 rispetto al 2014 (-128,6 milioni di euro).

In particolare il saldo della Gestione Previdenziale, pari a 391 milioni di euro, definito come la differenza tra Entrate (contributive e da sanzioni) e Uscite (per prestazioni istituzionali e per accantonamento al fondo svalutazione crediti), si contrae rispetto allo scorso anno per effetto dell'andamento sia delle entrate contributive, penalizzate dal "perdurare di una congiuntura economica particolarmente sfavorevole", che delle uscite per prestazioni previdenziali, che sono passate da 487 milioni di euro del 2014 a 534,9 milioni di euro, con un incremento di 47,9 milioni di euro.

Si evidenzia inoltre che l'ammontare dell'avanzo economico registrato nel 2014 risulta in aumento del 14,61 per cento rispetto a quello rilevato nel precedente esercizio (pari a 786,7 milioni di euro), in ragione soprattutto delle plusvalenze da conferimento immobili al Fondo Inarcassa RE per 138,6 milioni di euro.

3. IL PATRIMONIO

Il patrimonio netto, comprensivo della riserva legale - la cui consistenza è superiore alle cinque annualità delle pensioni in essere, così come previsto dall'art. 1 del D.lgs. 30 giugno 1994, n. 509 - e dall'avanzo dell'esercizio 2014, risulta al 31 dicembre 2015 pari a 8,8 miliardi di euro, con un incremento rispetto al 2014 di 604,8 milioni di euro. Il rapporto tra patrimonio netto ed onere per pensioni in essere al 31.12.2015, calcolato in conformità alla normativa vigente, raggiunge quindi il valore di 16,63 contro il 16,77 del precedente esercizio.

La tabella che segue riporta i principali dati dell'**attivo**:

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

COD.	VOCE	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2014
ATTIVO			
B	IMMOBILIZZAZIONI		
B.I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI:	1.081.727	1.137.759
B.I.3	Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	654.937	880.986
B.I.4	Concessioni licenze marchi e diritti simili	426.790	256.773
B.II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI:	27.926.896	89.562.070
B.II.1	Terreni e fabbricati	20.864.353	82.662.920
B.II.2	Impianti e macchinario	0	7.844
B.II.4	Altri beni	1.672.509	1.846.174
B.II.5	Immobilizzazioni in corso e acconti	5.390.034	5.045.132
B.III	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE:	2.377.338.637	2.178.682.069
B.III.1	Partecipazioni in:	259.478.815	17.874.117
B.III.1.a	- imprese controllate	50.000	50.000
B.III.1.b	- imprese collegate	33.340.000	16.910.048
B.III.1.d	- altre imprese	226.088.815	914.069
B.III.2	Crediti:	2.031.519	2.508.670
B.III.2.d	- verso altri	2.031.519	2.508.670
B.III.3	Altri titoli	2.115.828.303	2.158.299.282
B.III.4	Azioni proprie	0	0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)		2.406.347.260	2.269.381.898
C	ATTIVO CIRCOLANTE		
C.II	CREDITI:	1.025.777.187	829.305.239
C.II.1	verso contribuenti	616.001.047	619.048.399
C.II.5	verso altri:	409.776.140	210.256.840
C.II.5.a	- verso locatari	1.957.395	6.708.536
C.II.5.b	- verso beneficiari di prestazioni istituzionali	1.622.220	1.634.475
C.II.5.c	- verso banche	400.723.949	165.520.895
C.II.5.d	- verso lo Stato	5.203.055	35.576.565
C.II.5.e	- diversi	269.521	816.369
C.III	ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI:	5.007.465.015	4.396.663.646
C.III.4	Altre partecipazioni	3.487.131	3.487.131
C.III.6	Altri titoli	5.003.977.884	4.393.176.515
C.IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE	513.614.855	867.912.036
C.IV.1	Depositi bancari e postali	513.614.855	867.912.036
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)		6.546.857.057	6.093.880.921
D	RATEI E RISCONTI	13.573.886	19.060.377
D	Ratei e Risconti	13.573.886	19.060.377
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)		13.573.886	19.060.377
TOTALE ATTIVO		8.966.778.204	8.382.323.196

Tra le voci più importanti si segnalano **immobilizzazioni finanziarie** per 2,3 miliardi di euro. L'**attivo circolante** è di 6,5 miliardi di euro.

Tra i **crediti**, come già accennato, si segnalano 616 milioni di euro, al netto dell'apporto del fondo svalutazione crediti, per crediti verso contribuenti. Le **disponibilità liquide** presso istituti bancari e postali ammontano a 513,6 milioni di euro.

Tra le immobilizzazioni si segnala che le partecipazioni immobilizzate passano da 17,9 milioni di euro del 2014 a 259,5 milioni di euro del 2015, per effetto della sottoscrizione dell'aumento di capitale **della società Arpinge** (da 16,9 a 33,3 milioni di euro) e dell'acquisizione del 3% del capitale di Banca d'Italia pari a 225 milioni di euro. In tale voce figurano inoltre la partecipazione in F2I per 1 milione di euro e la partecipazione nella Società Parching per 0,05 milioni di euro.

Si evidenzia inoltre che - anche sulla base di quanto esposto nel corso dell'audizione del 21 luglio 2016 - Inarcassa, a fronte di un investimento di 15 milioni di euro (effettuato sulla base di quanto deliberato dal C.d.A. dell'ente nel giugno 2014) risulta azionaria della

società Fincantieri per una percentuale pari a circa l'1,20 per cento del suo capitale. Due componenti di designazione di Inarcassa, sono stati eletti nel consiglio di amministrazione di Fincantieri. Nella audizione del 27 ottobre 2016 è stato evidenziato da parte dei rappresentanti della Cassa come tale presenza nel Consiglio di amministrazione costituisca l'opportunità per "esercitare al meglio una attività di controllo sugli investimenti realizzati".

Arpinge è una società per azioni che investe come promotore in infrastrutture, impianti e immobiliare «infrastrutturale», con l'impostazione tipica del project financing e con vocazione all'investimento in nuove opere e riqualificazioni (c.d. greenfield). Soci fondatori sono Inarcassa (33,34%), CIPAG (33,33%) ed Eppi (33,33%), con l'obiettivo strategico di contribuire al rilancio degli investimenti in opere infrastrutturali.

In corso d'anno, Inarcassa ha partecipato con 16,4 milioni di euro all'aumento di capitale sociale della società Arpinge S.p.A. L'aumento di capitale della società Arpinge è esposto in bilancio tra i debiti nella voce "debiti verso imprese collegate". La tabella che segue dettaglia la composizione della voce esponendo il valore a chiusura di esercizio.

DENOMINAZIONE	Sede	Costo d'acquisto	Capitale Sociale	Risultato esercizio 2015	Patrimonio netto 31/12/15	Quota posseduta	Valore di bilancio al 31/12/15
ARPINGE	Roma	33.340	100.000	-950	97.681	33,34%	33.340
TOTALE PARTECIPAZIONI							33.340

Il Bilancio 2015 di Arpinge si riferisce al 2° esercizio della società.

Nel 2015 la perdita d'esercizio risulta essere di circa un milione di euro.

Nel corso dell'esercizio la società ha conseguito ricavi diretti per complessivi 2,05 milioni, di cui 1,74 milioni relativi a proventi realizzati dalla gestione finanziaria della liquidità e il resto derivante da plusvalenze e servizi resi nei confronti delle società partecipate (sulla base di contratti c.d. *intercompany*).

Nel corso dell'esercizio 2015, inoltre, le partecipate di Arpinge hanno maturato ricavi "industriali" per circa 3,17 mln che non hanno ancora trovato rappresentazione nel bilancio della capogruppo in quanto la redazione del primo bilancio consolidato è previsto per il 2016. Sommati ai ricavi diretti portano i ricavi complessivi di gruppo ad oltre 5 milioni.

In particolare DP Energia (interamente controllata dal Gruppo Arpinge) ha maturato, nell'esercizio, ricavi per circa 1 milione, che al netto dei costi d'esercizio e degli ammortamenti, ha consentito di deliberare, in sede di approvazione del bilancio 2016, un primo dividendo a favore del gruppo Arpinge di 0,2 milioni.

La tabella che segue riporta i principali dati del **passivo**:

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

COD.	VOCE	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2014
PASSIVO			
A	PATRIMONIO NETTO		
A.III	Riserve di rivalutazione		
A.IV	Riserva legale	8.197.264.324	7.295.633.015
A.IX	Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	604.782.167	901.631.309
TOTALE A		8.802.046.491	8.197.264.324
B	FONDI PER RISCHI ED ONERI:		
B.1	per trattamento di quiescenza e obblighi simili	6.007.518	6.323.515
B.2	per imposte	3.927.654	0
B.3	altri:	26.696.954	25.718.780
B.3.a	- fondo di riserva	0	0
B.3.b	- diversi	26.696.954	25.718.780
TOTALE B		36.632.126	32.042.295
C	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
C	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	3.388.791	3.456.594
TOTALE C		3.388.791	3.456.594
D	DEBITI		
D.3	Debiti verso banche	64.225.305	109.213.206
D.6	Debiti verso fornitori	8.302.179	13.020.442
D.8	Debiti verso imprese collegate	13.018.227	0
D.11	Debiti tributari	21.814.202	19.827.826
D.12	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza	776.768	703.614
D.13	Altri debiti:	16.488.764	6.786.044
D.13.a	- verso locatari	1.082.563	1.443.878
D.13.b	- verso beneficiari di prestazioni istituzionali	3.979.455	3.125.217
D.13.c	- diversi	11.426.746	2.216.949
TOTALE D		124.625.445	149.551.132
E	RATEI E RISCONTI		
E	Ratei e Risconti	85.351	8.851
TOTALE E		85.351	8.851
TOTALE PASSIVO		8.966.778.204	8.382.323.196
CONTI D'ORDINE			
	Impegni	230.022.217	196.591.639
	Fidejussioni	6.615.657	11.592.894
TOTALE CONTI D'ORDINE		236.637.874	208.184.533

4. PROSPETTIVE NEL MEDIO-LUNGO PERIODO INDICATE NEL BILANCIO ATTUARIALE

L'ultimo bilancio tecnico di Inarcassa è riferito al 31.12.2014 ed è stato redatto ai sensi del Decreto interministeriale del 29.11.2007. Le valutazioni tengono conto delle indicazioni contenute nel Regolamento generale di previdenza 2012 comprensivo delle modifiche e integrazioni approvate dai Ministeri vigilanti fino al 17 luglio 2015.

In particolare, è stato redatto un bilancio tecnico "standard", che recepisce tutti i parametri di cui alla Conferenza dei Servizi del 23.7.2015 e alla Nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 15.9.2015, e un bilancio tecnico "specifico" in deroga al parametro standard del tasso di rendimento (in quanto il limite di un rendimento reale massimo pari all'1% è stato ritenuto non rappresentativo delle reali performance finanziarie di

Inarcassa). Inoltre, facendo seguito alle Note del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 19.11.2012 e del 29.10.2014, è stato redatto un ulteriore bilancio specifico in base a coefficienti di trasformazione comprensivi della componente di reversibilità.

Nel caso del bilancio tecnico standard si rileva un saldo previdenziale (totale entrate per contributi – uscite per prestazioni) positivo fino al 2038, che diventa negativo dal 2039 al 2059 per tornare positivo nel 2060. Il saldo corrente (totale entrate – totale uscite) è sempre positivo e, quindi, il patrimonio è sempre crescente, e raggiunge a fine periodo i 41,5 miliardi di euro circa. Ciò implica l'importanza di assicurare rendimenti positivi del patrimonio al fine di garantire la stabilità finanziaria complessiva nel lungo periodo, stante il citato saldo previdenziale negativo atteso dal 2039.

Il bilancio tecnico specifico redatto in base ai coefficienti di trasformazione in vigore presenta lo stesso saldo previdenziale, mentre il saldo corrente è ovviamente sempre positivo e con valori assoluti più alti (in relazione all'ipotesi di maggior rendimento); pertanto il patrimonio, anche in questo caso sempre crescente, a fine periodo raggiunge i 52,9 miliardi di euro circa (+11,4 miliardi di euro rispetto al bilancio standard).

Si evidenzia inoltre che, con riferimento all'indice di copertura, il rapporto tra patrimonio e pensioni, che rappresenta l'indicatore di sintesi della solidità del sistema previdenziale della Cassa, rimane sempre al di sopra della Riserva Legale (pari a cinque annualità delle pensioni in essere), sfiorando le 12 annualità nell'ultimo anno di valutazione (2064).

5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Sulla base delle evidenze contabili e gestionali sopra riportate, che qui si intendono integralmente richiamate e parte essenziale del parere in merito ai documenti di bilancio in oggetto analizzati, si formulano le seguenti osservazioni:

- a) dal punto di vista organizzativo, circa la composizione degli organi direttivi, si evidenzia l'eccessiva consistenza numerica degli stessi, con un conseguente elevato costo degli emolumenti spettanti, che nel 2015 ha determinato, rispetto al 2014, per la voce di spesa "organi statutari", un incremento di 646 mila euro;
- b) si evidenzia che a seguito della verifica di carattere straordinario degli equilibri finanziari di lungo periodo di cui al d.l. n. 201/2011, art. 24, c. 24, l'Ente ha introdotto la riforma strutturale del proprio sistema previdenziale, deliberata dal Comitato nazionale dei delegati del 18-20 luglio 2012 (Regolamento Generale di Previdenza-Rgp 2012), che è stata approvata dai Ministeri vigilanti nel novembre 2012, in vigore a partire dal 1° gennaio 2013;
- c) l'analisi del conto economico negli ultimi anni mostra la sussistenza di un avanzo che nel 2015 è risultato pari a 604,8 milioni di euro; l'avanzo è inferiore a quello del 2014, che ammontava a 901,6 milioni di euro, ma che scontava l'effetto positivo per l'attivo di bilancio generato dalle plusvalenze registratesi a seguito del conferimento di immobili al Fondo Inarcassa Re per 138,6 milioni di euro;
- d) il patrimonio netto si attesta nel 2015 a 8,8 miliardi di euro. Il rapporto tra patrimonio netto ed onere per pensioni in essere al 31.12.2015, calcolato in conformità alla normativa vigente, raggiunge quindi il valore di 16,63 contro il 16,77 dell'esercizio 2014, mentre nel 2013 risultava pari a 17,14;
- e) le entrate contributive sono nel 2015 pari a 984,6 milioni di euro con un decremento del 4,6 per cento rispetto al valore registratosi nel 2104 di 1.032,8 milioni di euro,

mentre tra il 2014 e il 2013 la diminuzione delle entrate contributive è del 5,2 per cento; tale trend negativo, si verifica, pur a fronte dell'aumento dell'aliquota contributiva soggettiva dal 13,5 per cento al 14,5 per cento previsto dalla riforma del 2008 e del lieve incremento degli iscritti nel 2014, in quanto non si sono compensati gli effetti negativi dovuti all'ulteriore riduzione dei redditi e del fatturato degli iscritti sui quali si calcola la percentuale;

- f) circa la formazione di crediti rispetto ai contributi previdenziali dovuti, si evidenzia la consistenza degli stessi, che risultano significativi, essendo pari a 631 milioni nel 2013, a 619 milioni nel 2014 e a 616 milioni nel 2015, nonostante le azioni poste in essere dalla Cassa; si evidenzia a tal proposito come anche la Corte dei Conti nella Relazione al Parlamento sul bilancio 2014 dell'Inarcassa (Doc XV, n. 365), richiami la necessità di *“ricercare altre soluzioni per definire nuove procedure di recupero dei crediti dirette ad ottimizzare i risultati”*;
- g) la redditività del patrimonio mobiliare, per il 2015 si attesta, quanto a rendimento lordo contabile, al 3,72 per cento, mentre negli esercizi 2014 e 2013 il medesimo valore risultava rispettivamente pari a 3,67 per cento e 3,84 per cento;
- h) in tema di investimenti si evidenzia altresì quanto rilevato dalla Corte dei Conti nella citata Relazione, circa l'esigenza di *“proseguire nell'attività di monitoraggio degli investimenti mobiliari, selezionando strumenti finanziari in grado di ridurre al minimo i rischi per il patrimonio della Cassa, anche in considerazione del peso dei debiti verso le banche”*, il cui valore negli esercizi 2014 e 2015 risulta essere rispettivamente pari a 109,2 e 64,2 milioni di euro;
- i) la redditività lorda contabile della gestione immobiliare passa dal 21,37 per cento nel 2014 al 15,38 per cento del 2015, in conseguenza della scelta di passare dalla gestione diretta a quella indiretta; il conferimento del patrimonio immobiliare a favore del Fondo Inarcassa RE ha determinato infatti, la formazione di rilevanti plusvalenze iscritte nell'attivo di bilancio; il patrimonio immobiliare risulta oggi conferito per la quasi totalità nella gestione indiretta (circa il 90 per cento);
- j) circa la sostenibilità della spesa previdenziale nel 2015 il rapporto tra iscritti (168.385) e pensionati (27.632) risulta in calo, essendo pari a un valore di 6,09, mentre nel 2014 tale indice era pari a 6,5 e nel 2013 a 7,2; ciò in ragione della crescita più che proporzionale del numero dei pensionati rispetto all'incremento netto delle iscrizioni;
- k) per quanto riguarda le stime del bilancio tecnico attuariale riferito al 31 dicembre 2014 per il periodo 2014-2063, si rileva che esse confermano una situazione di equilibrio strutturale dei conti finanziari di lungo periodo, evidenziando un saldo previdenziale in diminuzione e negativo per circa dieci anni, mentre il saldo corrente è sempre positivo in quanto l'insufficienza contributiva è compensata dai rendimenti annui del patrimonio;
- l) in merito ad Arpinge occorrerà verificare nei prossimi esercizi la redditività di tale investimento per Inarcassa, in termini di dividendi forniti da Arpinge; a tale proposito si evidenzia che nella Nota Integrativa al Bilancio chiuso al 30 novembre 2014 è riportato che *“la mission della Società è investire, come promotore, in infrastrutture, impianti, e “immobiliare infrastrutturale”, con l'impostazione tipica del project financing e vocazione all'investimento in nuove opere e riqualificazioni”*; nel sito internet di Arpinge si precisa che le prime filiere attivate riguardano l'efficienza energetica, riqualificazione energetica dell'industria e dei grandi patrimoni, la produzione di energia elettrica, energie rinnovabili, cogenerazione e trigenerazione,

nonché i parcheggi e mobilità urbana, a rotazione o a scambio, sotterranei, multipiano o su strada; avendo Inarcassa investito circa 33 milioni di euro in Arpinge, si richiede agli amministratori ed al management di Inarcassa di fare tutto ciò in loro possesso per promuovere progetti di Arpinge e di comportarsi con la diligenza del "buon padre di famiglia"; inoltre essendo stata costituita da tre casse di previdenza - CIPAG, EPPI ed Inarcassa - si auspica che Arpinge imponga severe verifiche di regolarità contributiva a tutti i professionisti che operano nei progetti da essa partecipata, condividendo tale principio con tutti i partner e i fornitori.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

Martedì 17 gennaio 2017

Plenaria

Presidenza del Presidente
Alessandro BRATTI

La seduta inizia alle ore 13,40.

Audizione di Luca Cosentino, responsabile Eni Progetto Italia
(Svolgimento e conclusione)

Alessandro BRATTI, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione di Luca Cosentino, responsabile Eni Progetto Italia, accompagnato da Vincenzo Maria Larocca, amministratore delegato – Syndial, che ringrazia della presenza.

Luca COSENTINO, *responsabile Eni Progetto Italia*, svolge una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, i senatori Giuseppe COMPAGNONE (*AL-A*), Laura PUPPATO (*PD*), Paolo ARRIGONI (*LN-Aut*), i deputati Chiara BRAGA (*PD*), Piergiorgio CARRESCIA (*PD*), Stefano VIGNAROLI (*M5S*), nonché Alessandro BRATTI, *presidente*.

Luca COSENTINO, *responsabile Eni Progetto Italia*, e Vincenzo Maria LAROCCA, *amministratore delegato – Syndial*, rispondono ai quesiti posti.

Alessandro BRATTI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 14,30.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'infanzia e l'adolescenza**

Martedì 17 gennaio 2017

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 12,10 alle ore 12,25.

Plenaria

Presidenza della Presidente
Michela Vittoria BRAMBILLA

La seduta inizia alle ore 12,30.

INDAGINE CONOSCITIVA

Indagine conoscitiva sulla tutela della salute psicofisica dei minori:

Audizione di rappresentanti della Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus e della Fondazione Together to go (TOG) Onlus

(Svolgimento e conclusione)

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Introduce quindi i temi all'ordine del giorno.

Antonia MADELLA NOJA, *Segretario generale della Fondazione Together to go (TOG) Onlus*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Anna MAZZUCCHI, *neurologa e neuropsicologa coordinatrice della rete Gravi Cerebrolesioni Acquisite (GCA) dei centri della Fondazione Don Gnocchi Onlus*, svolge una relazione sulla materia oggetto dell'indagine.

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni le senatrici Donella Mettesini (PD), Elena FERRARA (PD), la deputata Sandra ZAMPA (PD), e Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*.

Antonia MADELLA NOJA, *Segretario generale della Fondazione Together to go (TOG) Onlus* e Anna MAZZUCCHI, *neurologa e neuropsicologa coordinatrice della rete Gravi Cerebrolesioni Acquisite (GCA) dei centri della Fondazione Don Gnocchi Onlus*, replicano ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, nel ringraziare i partecipanti all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione e dispone che la documentazione presentata sia pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

La seduta termina alle ore 13,40.

COMITATO PARLAMENTARE
per la sicurezza della Repubblica

Martedì 17 gennaio 2017

Plenaria

252^a Seduta

Presidenza del Presidente
STUCCHI

La seduta inizia alle ore 15,30.

Seguito dell'esame della relazione prevista dall'articolo 33, comma 1, della legge n. 124 del 2007 sull'attività dei Servizi di informazione per la sicurezza nel 1° semestre 2016

I senatori CRIMI (*M5S*) e CASSON (*PD*) proseguono nell'illustrazione del documento all'ordine del giorno. Si svolge quindi una discussione nella quale intervengono il presidente STUCCHI (*LN-Aut*) e il senatore Giuseppe ESPOSITO (*AP (NCD-UDC)*) e i deputati TOFALO (*M5S*) e VILLECCO CALIPARI (*PD*).

Il presidente STUCCHI (*LN-Aut*) rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 16,50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro

Martedì 17 gennaio 2017

Plenaria

Presidenza del Presidente
Giuseppe FIORONI

La seduta inizia alle ore 20,35.

Audizione di Valerio Morucci

(Svolgimento e conclusione)

Giuseppe FIORONI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce quindi le tematiche oggetto dell'audizione.

Valerio MORUCCI richiama il proprio diritto di avvalersi della facoltà di non rispondere.

Giuseppe FIORONI, *presidente*, chiarisce che Morucci è stato convocato in libera audizione.

Interviene con un'osservazione il senatore Enrico BUEMI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*).

Giuseppe FIORONI, *presidente*, pone alcuni quesiti.

Valerio MORUCCI risponde ad alcuni di essi, rinviando, per gli altri, alle dichiarazioni rese nel corso degli anni in altre sedi.

Giuseppe FIORONI, *presidente*, propone poi che i lavori proseguano in seduta segreta.

(La Commissione concorda. I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).

Intervengono quindi a più riprese per porre quesiti e formulare osservazioni Giuseppe FIORONI, *presidente*, nonché il senatore Miguel GOTOR (PD), il deputato Gero GRASSI (PD), i senatori Federico FORNARO (PD), Maurizio GASPARRI (FI-PdL XVII) e Massimo CERVellini (Misto-SI-SEL).

Valerio MORUCCI replica ad alcuni dei quesiti e rinvia, per altri, a dichiarazioni da lui rese nel corso degli anni.

Giuseppe FIORONI, *presidente*, propone di rinviare il seguito dell'audizione a altra seduta, sulla base della disponibilità dell'audito.

Valerio MORUCCI, chiarisce che, se convocato per il seguito dell'audizione, si avvarrà della facoltà di non rispondere.

Giuseppe FIORONI, *presidente*, prende atto della volontà di Valerio Morucci e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 23,45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sulle cause del disastro del traghetto Moby Prince

Martedì 17 gennaio 2017

Plenaria

42ª Seduta

Presidenza del Presidente
LAI

La seduta inizia alle ore 11,45.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verranno redatti il resoconto sommario ed il resoconto stenografico.

Ai sensi dell'articolo 13, comma 5, del Regolamento interno, avverte altresì che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e sul canale web del Senato.

Avrà luogo nella seduta odierna l'audizione del professor Giuseppe Guizzi, docente dell'Università degli studi di Napoli Federico II, sugli obblighi e sulle responsabilità dei soccorsi in caso di sinistro in mare.

Il PRESIDENTE chiede all'audito se ritenga che il suo intervento debba essere secretato.

Stessa domanda rivolge ai commissari.

L'audito e i commissari avranno la possibilità di chiedere in qualsiasi momento la chiusura della trasmissione audio-video e la segretazione dell'audizione o di parte di essa, qualora ritengano di riferire alla Commissione fatti o circostanze che non debbano essere divulgati.

A norma dell'art. 13 del Regolamento interno, precisa che è la Commissione a decidere su un'eventuale richiesta in tal senso.

Audizione del professor Giuseppe Guizzi

Il professor GUIZZI svolge una dettagliata introduzione sulla normativa che regola le diverse fattispecie del soccorso marittimo. In particolare si sofferma sulle procedure di soccorso disposte dalla pubblica autorità e sui poteri di quest'ultima. Fa riferimento al ruolo delle capitanerie di porto e degli alti comandi periferici della Marina militare, come disciplinato anche dal decreto ministeriale del 1° giugno 1978.

La senatrice GRANAIOLO (*PD*) pone quesiti sulle valutazioni che deve compiere l'autorità marittima in caso di soccorso in mare.

La senatrice PAGLINI (*M5S*) chiede un approfondimento sul riparto di competenza fra Capitaneria di porto e Vigili del fuoco, nonché sul comportamento del comandante dell'Agip Abruzzo Superina.

Il senatore CAPPELLETTI (*M5S*) chiede informazioni sul tema dei compensi, a seguito degli interventi di soccorso, e sulla individuazione della nave investitrice.

Il senatore FLORIS (*FI-PdL XVII*) ritiene che alcune delle navi in rada, la sera del 10 aprile 1991, avrebbero potuto dare informazioni utili all'autorità marittima.

La senatrice PAGLINI (*M5S*) interviene sulle comunicazioni di emergenza avvenute la sera del disastro, sulle scelte operative della Capitaneria e sul materiale raccolto nell'inchiesta sommaria.

Il professor GUIZZI specifica che il decreto ministeriale citato fornisce dettagli utili all'operatività delle autorità marittime, riducendone la discrezionalità e cercando di limitare dubbi interpretativi. Precisa che alle capitanerie di porto spettano compiti di direzione e coordinamento dei soccorsi, mentre i Vigili del fuoco compiono scelte relative agli interventi di spegnimento degli incendi. All'autorità marittima spetta il compito di valutare se coinvolgere gli alti comandi periferici della Marina militare e se procedere a requisizioni di imbarcazioni private da impiegare nelle operazioni di soccorso. Ritiene necessario che debba compiersi sempre una attenta ricognizione degli scenari di un sinistro in mare al fine di coinvolgere un numero adeguato di mezzi. Si sofferma infine sulla tematica dei compensi.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SU COLLABORAZIONI (ART. 23 DEL REGOLAMENTO INTERNO)

Il PRESIDENTE dà conto delle determinazioni dell'Ufficio di Presidenza, riunito lo scorso 21 dicembre, riguardo collaborazioni, ai sensi dell'articolo 23 del Regolamento interno.

La seduta termina alle ore 13,15.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 17

Presidenza del Presidente
LAI

Orario: dalle ore 13,15 alle ore 13,25

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Intervengono il Presidente e le senatrici Paglini e Mussini.

